

## CAPITOLO 1

### IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Nel corso della XVI Legislatura, conclusasi nella primavera del 2008, è proseguita, rispetto ai convulsi periodi precedenti, la stasi della produzione legislativa riguardante le Fondazioni, a conferma che il loro impianto normativo si sta consolidando, dopo le decisive sentenze della Corte Costituzionale del settembre 2003.

Occorre, tuttavia, ricordare, che le Fondazioni, proprio sulla scorta delle citate sentenze, avevano auspicato un intervento legislativo di sistematizzazione organica della disciplina delle associazioni e fondazioni, che procedesse ad una *riforma del Titolo II del Libro I del codice civile*; ampie attese erano riposte su una prosecuzione dei lavori avviati dalla c.d. Commissione Pinza, insediata presso il Ministero dell'economia e delle finanze., che l'anticipata conclusione della Legislatura non ha consentito di portare a termine. Ci si augura che la riforma possa essere ripresa, così da adeguare la disciplina delle persone giuridiche private alle mutate esigenze che la società odierna presenta rispetto a quelle che nel 1942 diedero origine all'attuale disciplina.

Analogamente, le Fondazioni avevano espresso l'auspicio che fosse definito il regolamento in materia di bilancio di cui all'art. 9 del d.lgs n. 153 del 1999. Quest'ultimo, invece, non risulta ancora emanato e la situazione transitoria si prolunga ormai dall'aprile 2001, anno in cui l'Autorità di vigilanza fornì, per il bilancio relativo all'esercizio 2000, le indicazioni che da allora sono assunte dalle Fondazioni come riferimento per la redazione dei bilanci annuali.

Nonostante questi aspetti, il quadro di sostanziale stabilità normativa ha consentito alle Fondazioni, da un lato, di confrontarsi e concentrarsi sulla propria missione e sulla propria strategia operativa, tenendo conto dei

cambiamenti in corso nella società italiana, dall'altro, di verificare l'adeguatezza dei propri modelli organizzativi, non solo rispetto al quadro normativo di riferimento, ma anche in relazione alla rifocalizzazione strategica in corso.

Sotto il primo profilo, le Fondazioni tengono conto e contribuiscono, nei loro sforzi progettuali e realizzativi, a quella tendenza alla crescita della, o delle, *welfare community* locale, che sta prendendo il posto dello Stato sociale, in profonda trasformazione, non solo nel nostro Paese. Nel rispetto delle competenze che la legge riserva alle istituzioni pubbliche e in ossequio al principio costituzionale di sussidiarietà, le Fondazioni si stanno adoperando per attivare al meglio il loro potenziale di catalizzatori sociali, grazie alla loro capacità di *networking*, innovando la loro operatività e promuovendo nuove iniziative per rispondere in maniera propositiva alle istanze locali.

L'obiettivo è di valorizzare, a favore dei territori di elezione, secondo la propria visione e libertà d'iniziativa, la capacità finanziaria e le competenze delle Fondazioni per il sostegno dei processi di sviluppo locale e di innovazione sociale, assecondando forme innovative di intervento, in grado di coniugare adeguatamente rendimenti sociali ed economici per la collettività.

Le Fondazioni confrontano la propria operatività anche con i migliori standard internazionali, rappresentati dalle maggiori realtà private *non profit*, ormai attive, a seguito della forte progressione della filantropia a livello internazionale, anche negli Stati in cui è più remota l'esperienza del privato sociale. Confronto e stimolo vengono continuamente perseguiti dalle Fondazioni, partecipando nei consessi internazionali in cui si dibattono le tematiche della moderna filantropia, come quelli organizzati dall'*European Foundations Centre* (EFC) di Bruxelles, cui le Fondazioni aderiscono.

Ai fini della verifica ed adeguamento dei modelli organizzativi interviene, naturalmente, anche il supporto dell'azione dell'Associazione. Ad esempio, la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone

giuridiche, di cui all'originario decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, ha formato oggetto di uno specifico approfondimento interdisciplinare.

Benché la citata disciplina presenti una rilevanza operativa che va al di là della peculiare attività delle Fondazioni, soggetti non profit con finalità sociali, nei cui confronti le norme di riferimento trovano una limitata rispondenza, circoscritta a talune fattispecie delittuose, le disposizioni legislative hanno costituito l'occasione per una valutazione dell'adeguatezza del proprio assetto operativo per una gestione ottimale della responsabilità dell'ente.

Gli accorgimenti organizzativi individuati, coerenti con l'obiettivo di non burocratizzare e, quindi, appesantire l'operatività, oltre i ragionevoli benefici conseguibili, si sono tradotti nella elaborazione di appositi protocolli operativi, che disciplinano le fasi dei processi rilevanti ai fini del decreto 231, e nella definizione di un codice etico, la cui utilità va ovviamente oltre la "gestione" dei rischi connessi alla responsabilità amministrativa.

All'elaborazione del codice etico ha contribuito anche l'Associazione, così come fece nella individuazione degli elementi rilevanti per il bilancio di missione, nella consapevolezza che le Fondazioni nel realizzare i propri scopi istituzionali operano non solo secondo criteri di efficienza, non discriminazione e trasparenza, ma anche rispettando canoni etici e di responsabilità sociale.

Per quel che concerne le tematiche fiscali, come ormai da molti anni a questa parte, diamo conto degli ultimi sviluppi avutisi nell'anno in rassegna in merito al contenzioso, concernente l'applicazione alle Fondazioni dell'aliquota IRPEG ridotta al 50% e dell'esenzione della ritenuta sui dividendi *ex art. 10 bis* della legge 1745/1962, per i periodi di imposta antecedenti la legge "Ciampi".

Come è noto, le SS.UU., nel 2006, in linea con la pronuncia della Corte di Giustizia, avevano cassato la decisione della Commissione regionale impugnata, per difetto di motivazione e per la necessità di una corretta applicazione del diritto comunitario, rinviando al nuovo giudice di altra sezione della medesima Commissione tributaria.

Nonostante le sentenze della Corte di giustizia e delle SSUU sopra richiamate, a seguito di successive decisioni dei diversi collegi della Sezione semplice, si è prodotto un nuovo contrasto giurisprudenziale.

Infatti, la V Sezione ha emesso una serie di sentenze (di cui le prime sono state le n. 5740/07, n. 7883/07 e n. 9564/07), che, difformemente dall'orientamento formulato dalle SSUU, anziché rimettere le cause al giudice del rinvio ha deciso nel merito *ex art.* 384 c.p.c., negando la spettanza alle fondazioni delle agevolazioni fiscali con argomentazioni fino ad allora mai espresse, né in sede di merito, né in Cassazione.

Accanto a tali decisioni, ve ne sono state altre (sent. n. 20395/07, 20396/07, 20401/07, 22514/07) che, invece, conformandosi al principio di diritto espresso dalle Corti (nazionale e comunitaria), hanno rimesso la decisione al giudice di merito per l'accertamento dei presupposti necessari per verificare la qualificazione delle fondazioni come impresa ai fini comunitari e conseguentemente la spettanza o meno delle agevolazioni fiscali invocate.

Alla luce di tale ulteriore contrasto, le SSUU sono state nuovamente interessate con ordinanza n. 25486 del 17 dicembre 2007, con riferimento:

- 1) all'applicabilità dei benefici fiscali alle Fondazioni bancarie nel sistema previgente al d. lgs. 153/1999;
- 2) ai poteri istruttori delle parti dopo la pronuncia della Corte di Giustizia.

L'elemento nuovo, rispetto alla precedente decisione delle SSUU, è costituito dalla richiesta di pronunciamento circa il potere istruttorio attribuito alle parti a seguito della decisione della Corte di Giustizia.

La questione sollevata assume un immediato rilievo con riferimento all'efficacia della sentenza della Corte di Lussemburgo sul giudizio di Cassazione, alla luce del consolidato orientamento giurisprudenziale, secondo

cui le decisioni di tale Corte “si inseriscono direttamente nell’ordinamento interno, con il valore di *ius superveniens*”<sup>1</sup>.

Da tale principio, la stessa Corte di Cassazione fa derivare la necessità di procedere al riesame delle questioni alla luce dei nuovi elementi derivanti dallo *ius superveniens*, anche in conformità al principio costituzionale del giusto processo (art. 111 cost.).

L’udienza pubblica, in cui le SSUU hanno esaminato il rinvio, si è tenuta il 18 novembre 2008 e l’auspicio non può che essere quello di poter scrivere nel prossimo rapporto che finalmente si è avuta una svolta decisiva nel contenzioso a favore delle Fondazioni:

- con la conferma in via di principio dell’applicazione delle agevolazioni fiscali di cui trattasi alle Fondazioni;
- con l’affermazione del principio in base al quale a seguito della cassazione del giudizio con rinvio, il nuovo giudice di merito debba disporre una nuova istruttoria, in modo tale che alle fondazioni venga data la possibilità di fornire le nuove prove richieste dalla Corte di Giustizia per dimostrare la non ingerenza nella banca conferitaria e il non esercizio dell’attività istituzionale in forma di impresa, e quindi consentire al giudice di verificare se sussistano o meno gli elementi, rilevati dalla Corte stessa, per escludere la natura d’impresa delle fondazioni.

Un cenno, infine, merita l’attività delle Fondazioni e dell’ACRI in ambito europeo, non solo per acquisire esperienze costituite, come dapprima rilevato, dalle *best practices* internazionali, ma altresì per dare un assetto comune, in sede comunitaria, alla disciplina delle fondazioni. Ciò è avvenuto attraverso la partecipazione ai lavori di EFC, che è coinvolta direttamente anche

---

<sup>1</sup> In ossequio alle determinazioni della Corte Costituzionale, le stesse SSUU hanno affermato che “il carattere chiuso del giudizio di cassazione non impedisce che venga applicato il diritto comunitario nella sua interezza, ... così come avviene ... [per] la sentenza della Corte di giustizia del 10 gennaio 2006 [che] costituisce *ius superveniens* in senso stretto, come ritenuto pacificamente dalla giurisprudenza” della stessa Corte di Cassazione.

in una iniziativa europea volta a pervenire alla definizione di uno statuto tipo di fondazione europea.

In particolare, sia le Fondazioni, che l'Associazione stanno collaborando, per il tramite di EFC, con due istituti di ricerca tedeschi, il Max Planck Institute e il Centre for Philanthropy di Heidelberg, che hanno vinto il progetto di ricerca della Commissione UE per la individuazione di elementi comuni, fra le normative statuali in essere, utili all'elaborazione di una proposta di disciplina comunitaria delle fondazioni e associazioni.

L'Acri, inoltre, ha avviato una più stretta collaborazione a livello europeo anche con il network di associazioni nazionali di fondazioni (DAFNE), per sviluppare anche in quella sede le tematiche di interesse delle Fondazioni di ordine tanto operativo, quanto normativo.

Infine, prosegue la collaborazione con le iniziative di responsabilità sociale nell'ambito del Gruppo europeo e mondiale delle Casse di risparmio.

## CAPITOLO 2

### LE RISORSE UMANE

Il costo complessivo delle risorse umane impegnate dalle Fondazioni nel 2007 ammonta a circa 102 milioni di euro, di cui 51 milioni di euro per compensi e spese di funzionamento degli organi, ed altrettanti per il personale della struttura operativa, cui è dedicato questo capitolo.

Dopo l'analisi di carattere generale, riferita all'insieme di tutte le Fondazioni, si proporrà il dettaglio inerente i raggruppamenti di Fondazioni,<sup>1</sup>.

Il quadro generale conferma l'andamento di crescita quantitativa e qualitativa delle risorse umane registrato negli anni precedenti. Il numero di persone che operano nelle Fondazioni ha registrato un incremento del 4,2 % rispetto all'anno precedente: in valori assoluti si passa da 836 a 871 unità, con una media di 9,9 dipendenti per Fondazione. (Tab 2.1).

La crescita dimensionale è accompagnata dalla progressiva rimodulazione del peso delle diverse tipologie di rapporto lavorativo utilizzate, che, come noto, sono: organico proprio della Fondazione; distacco di personale della Banca conferitaria; *service*, ossia ricorso a convenzioni stipulate con soggetti terzi, per lo più Banca conferitaria, per lo svolgimento di funzioni operative proprie della Fondazione; consulenza esterna, soprattutto nella forma di contratti a progetto. La crescita complessiva è soprattutto dovuta all'aumento della tipologia di rapporto più diffusa, costituita dal personale in organico, che passa da 614 unità

---

<sup>1</sup> I raggruppamenti sono gli stessi utilizzati in altri capitoli del Rapporto, di tipo dimensionale e geografico. Il raggruppamento dimensionale classifica le Fondazioni in 5 classi patrimoniali (riferite all'esercizio 2007): Fondazioni grandi; medio-grandi; medie; medio-piccole; piccole. Il raggruppamento geografico segue la ripartizione: Nord ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria); Nord est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

impiegate a 645 (+ 31 unità) mantendo un'incidenza stabile – e ormai pari a quasi tre quarti del totale delle risorse.

Le collaborazioni esterne aumentano in valore assoluto, da 110 nel 2006 a 123 nel 2007, con un lieve aumento di incidenza sul totale (da 13% del 2006 a 14% nel 2007). Viceversa, si riduce la forma del distacco dalla banca conferitaria, che interessa 76 unità contro le 82 del 2006, (dal 10% al 9%). Il ricorso al *service* rimane stabile al 3% del totale.

Il crescente rilievo assunto dall'organico proprio dell'ente evidenzia il progressivo consolidamento delle politiche del personale delle Fondazioni, tese a stabilire rapporti continui e più diretti con le proprie risorse umane. Le “collaborazioni esterne” rappresentano la seconda principale modalità di accesso alle risorse umane, attestando l'interesse delle Fondazioni verso rapporti ad elevata flessibilità e specializzazione. Nell'insieme, pertanto, le risorse in organico ed i consulenti esterni rappresentano oggi l'88% del totale delle risorse umane impiegate.

L'evoluzione dell'organico distaccato dalla Banca è, in parte, il portato dei processi di dismissione delle partecipazioni bancarie attuati dalle Fondazioni negli scorsi anni; dipende, tuttavia, anche dal fatto che tale inquadramento interessa personale di anzianità superiore alla media, che, al termine del rapporto di lavoro, è solitamente sostituito con organico proprio o in collaborazione.

Tab. 2.1 - Distribuzione del personale delle Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro.

Natura del rapporto di lavoro	2006		2007	
	Unità	%	Unità	%
Organico proprio dell'Ente	614	74	645	74
Collaborazioni Esterne	112	13	123	14
Organico distaccato dalla Banca conferitaria	82	10	76	9



Organico in service	28	3	27	3
Totale	836	100	871	100

L'analisi relativa alla durata giornaliera di impegno delle risorse umane impiegate conferma, come per la passata rilevazione, che il personale a tempo pieno è largamente prevalente, pur diminuendo la sua incidenza sul totale di un punto percentuale (dall'81% del 2006 al 80% del 2007).

Per quanto riguarda il ruolo organizzativo del personale impiegato, la Tabella 2.2. evidenzia lievi differenze rispetto agli anni precedenti:

- rimane stabile al 12% l'incidenza del personale con funzioni di direzione;
- il personale dedicato all'attività di coordinamento intermedio sale al 18%, dal 15% della passata rilevazione;
- diminuisce di un punto, attestandosi al 26%, l'incidenza del personale con funzioni specialistiche (attività istituzionale, finanza e ai servizi legali);
- diminuisce di un punto anche l'incidenza il personale che svolge attività di carattere operativo/esecutivo, attestandosi al 44%.

La crescita del personale dedicato all'attività di coordinamento intermedio sembra da porre in relazione ai processi di miglioramento delle strutture organizzative che ha interessato negli ultimi anni, molte Fondazioni.

La presenza femminile si conferma lievemente prevalente (53% contro 47% per quella maschile) ed il grado di scolarizzazione elevato: oltre il 59% del personale è laureato ed il 34% è in possesso di un diploma di scuola media superiore (vedi Tab.2.3).

Tab. 2.2 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo

Ruolo organizzativo	2006		2007	
	Unità	%	Unità	%
Direzione	102	12	102	12
Responsabilità di coordinamento intermedio	129	15	155	18
Specialistico	223	27	224	26
Operativo/esecutivo	382	46	390	44
Totale	836	100	871	100

Tab. 2.3 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione

Grado di scolarizzazione	2006		2007	
	Unità	%	Unità	%
Laurea	483	58	512	59
Diploma di scuola media superiore	291	35	298	34
Diploma di scuola media inferiore	62	7	60	7
Totale	836	100	871	100

Con riferimento alle forme di inquadramento contrattuale, si conferma la tendenza rilevata negli anni precedenti, con una riduzione del peso dell'inquadramento nell'ambito del C.C.N.L. del settore credito<sup>2</sup>, che passa dal 41% al 40%, con una lieve diminuzione in termini assoluti.

Aumentano di un punto percentuale gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi che, grazie ad un incremento di 21 unità, passa dal 30% al 31%, confermandosi come la scelta prevalente per le nuove assunzioni.

<sup>2</sup> Le strutture operative delle fondazioni bancarie sono state originariamente costituite, quasi sempre, con personale "mutuato" dalla banca conferitaria (con le formule del distacco o del *service*), e quindi inquadrato contrattualmente nel settore credito.

Sostanzialmente stabile al 28% rimane l'incidenza dei rapporti regolati da contratto individuale, con un riassetto a favore di quelli collegati a regolamenti interni appositamente definiti dalle Fondazioni.

Tab. 2.4 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato

Tipo di Contratto	2006		2007	
	Unità	%	Unità	%
CCNL – Credito	345	41	343	40
CCNL – Commercio e Servizi	250	30	271	31
Altri CCNL	8	1	6	1
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	123	15	134	15
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	110	13	116	13
Totale	836	100	871	100



#### ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Come segnalato ad inizio capitolo, gli aspetti sin qui descritti con riferimento al Sistema, sono ora analizzati sotto il profilo dimensionale e geografico.

Alla maggiore dimensione patrimoniale che si riscontra passando dalle Fondazioni “piccole”, alle successive classi dimensionali fino alle Fondazioni “grandi”, si accompagna una maggiore dotazione di risorse umane; tuttavia, la dotazione di risorse umane aumenta in misura meno che proporzionale a quelle patrimoniali: laddove il rapporto fra la dimensione media del patrimonio delle fondazioni “grandi” e delle fondazioni “piccole” è di quasi 60 a 1, il rapporto nella dotazione quantitativa di risorse umane è

di circa 9 a 1, anche in ragione dell'incomprimibilità verso il basso di determinate funzioni.

Il numero medio di dipendenti per Fondazione è di 9,9 unità. Per le sole Fondazioni grandi la media è di oltre 24 unità; per le Fondazioni medie tale valore si attesta a 6 unità, per scendere a 3 unità nel caso delle Fondazioni di piccola dimensione (vedi Tab. 2.5).

Passando ad una segmentazione geografica, si rileva che nelle Fondazioni del Nord (ovest ed est) si concentra il 64% del totale delle risorse umane. Tale dato risulta coerente con la maggior presenza territoriale (47 Fondazioni al Nord rispetto alle 30 del Centro ed alle 11 del Sud) e con la dimensione patrimoniale mediamente più elevata delle Fondazioni in questa area del Paese.

Tab. 2.5 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione al numero, quota sul totale e media.

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Numero</b>	<b>Quota</b>	<b>Media</b>
1) Secondo la classe dimensionale: n.			
18 Fondazioni grandi	441	50%	24.5
17 Fondazioni medio-grandi	164	19%	9.6
18 Fondazioni medie	112	13%	6.2
17 Fondazioni medio-piccole	102	12%	6
18 Fondazioni piccole	52	6%	2.8
Sistema Fondazioni	871	100	9,9
2) Secondo la ripartizione geografica: n.			
17 Nord ovest	256	29%	15
30 Nord est	301	35%	10
30 Centro	233	27%	7,7
11 Sud e Isole	81	9%	7,3

La distribuzione del personale in relazione alla natura del rapporto di lavoro ed in particolare il crescente rilievo assunto dall'organico proprio dell'ente (sia a tempo indeterminato che determinato) è direttamente connesso alla classe dimensionale. (Vedi Tab 2.6)

Nelle Fondazioni grandi il peso dell'organico proprio supera di 5 punti percentuali il dato di sistema, laddove nelle piccole è inferiore di 11 punti al dato generale. Le Fondazioni piccole, invece, ricorrono al "service" ed alle "collaborazioni esterne" in misura assai superiore alla media di sistema: 14% contro il 3% del sistema per il "service" e 17% contro il 12% del sistema per le "collaborazioni esterne".

Le "collaborazioni esterne", tuttavia, sono particolarmente utilizzate dalle Fondazioni di dimensione medio-piccola, con il 22% di incidenza rispetto all' 12% di sistema.

L'organico in "service" è, invece, assente nelle Fondazioni grandi, cui più orientate alla forma del distacco dalla Banca, che registra un 12%, superando di tre punti la media generale.

Passando all'analisi secondo la prospettiva geografica, le Fondazioni del Sud e Isole presentano valori divergenti da quelli generali: prevalgono le forme del distacco (22% contro il 9% del sistema), del service (5% contro il 3% del dato generale) e delle collaborazioni esterne (15% contro gli 12%); inferiore al dato generale risulta, invece, l'organico proprio della fondazione (58% contro 76% del Sistema).

Anche le Fondazioni settentrionali si caratterizzano, in parte, rispetto al dato generale. Nelle Fondazioni del nord ovest la forma dell'organico distaccato dalla banca conferitaria si attesta al 13% (4 punti percentuali sopra il dato generale), mentre l'utilizzo delle collaborazioni esterne riguarda l'8% del totale (4 punti percentuali al di sotto del sistema). Nelle Fondazioni del nord est è l'organico proprio dell'ente a registrare incidenze

superiori alla media (81% contro il 76%), mentre la forme del distacco dalla banca conferitaria è di 4 punti inferiore al dato generale (5% contro il 9%).

Tab. 2.6 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro.

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Organico proprio dell'Ente</b>	<b>Organico distaccato dalla Banca conferitaria</b>	<b>Organico in service</b>	<b>Collaborazioni Esterne</b>	<b>Totale</b>
1 Secondo la classe dimensionale:					
Fondazioni grandi	81%	12%	0%	7%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	71%	6%	8%	15%	100,0%
Fondazioni medie	80%	7%	4%	9%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	68%	6%	4%	22%	100,0%
Fondazioni piccole	65%	4%	14%	17%	100,0%
Sistema Fondazioni	76%	9%	3%	12%	100,0%
2 Secondo la ripartizione geografica:					
Nord ovest	76%	13%	3%	8%	100,0%
Nord est	81%	5%	1%	13%	100,0%
Centro	77%	5%	6%	12%	100,0%
Sud e Isole	58%	22%	5%	15%	100,0%

La distribuzione del personale impiegato in relazione al ruolo organizzativo (Vedi tab. 2.7) evidenzia scostamenti piuttosto marcati rispetto ai dati di sistema, soprattutto, per quanto riguarda le Fondazioni piccole.

Il ruolo di direzione presenta un'incidenza più che doppia rispetto a quello generale (il 27% contro il 12% di sistema). Questa situazione deriva, come già in parte osservato, dall'incomprimibilità di determinate funzioni; peraltro è possibile che nelle piccole Fondazioni il ruolo di direzione copra

anche attività e responsabilità normalmente proprie dei ruoli di coordinamento intermedio. Il maggior peso del ruolo direzionale nelle Fondazioni piccole è, infatti, soprattutto compensato dal minor peso delle risorse dedicate all'attività di coordinamento intermedio, che si attesta al 10% contro il 18% del dato generale.

Le Fondazioni medio-piccole e le grandi, fanno un ampio utilizzo di ruoli specialistici, (rispettivamente 33% e 28%, contro il 26% del sistema) probabilmente anche affidando a consulenti esterni alcuni comparti di attività. Un'ultima annotazione riguarda ancora le fondazioni medie, che impiegano il 54% delle loro risorse in compiti operativi-esecutivi, dato che supera di 9 punti la media di sistema.

Passando alla segmentazione geografica, anche su questo aspetto il Sud e Isole registrano scostamenti rispetto alla media: in particolare, i ruoli di direzione e coordinamento presentano un'incidenza molto bassa rispetto alla media generale: la Direzione assorbe il 6% ed il Coordinamento intermedio l'11% (rispettivamente il 12% e il 18% del dato di sistema); i ruoli specialistici, viceversa, pesano per il 41%, contro il 27% di sistema; non si evidenziano particolari scostamenti per i ruoli operativi-esecutivi.

Da rilevare anche il più marcato ricorso a ruoli specialisti nelle Fondazioni del Nord ovest (29% rispetto al 26% del dato generale) e la maggiore presenza di responsabilità di coordinamento intermedio nelle Fondazioni del Nord est (21% contro il 18% del dato di sistema); infine, le fondazioni del Centro si discostano dai dati generali nei ruoli specialistici (20% contro il 26%) e nei ruoli operativi esecutivi, che incidono per il 50% contro il 44% a livello generale.

Tab. 2.7 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>Direzione</b>	<b>Responsabilità di coordinament o intermedio</b>	<b>Specialistico</b>	<b>Operativo Esecutivo</b>	<b>Totale</b>
1 Secondo la classe dimensionale:					
Fondazioni grandi	10%	20%	28%	42%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	10%	16%	23%	51%	100,0%
Fondazioni medie	14%	19%	13%	54%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	13%	16%	33%	38%	100,0%
Fondazioni piccole	27%	10%	23%	40%	100,0%
Sistema Fondazioni	12%	18%	26%	44%	100,0%
2 Secondo la ripartizione geografica:					
Nord ovest	11%	17%	29%	43%	100,0%
Nord est	13%	21%	24%	42%	100,0%
Centro	13%	17%	20%	50%	100,0%
Sud e Isole	6%	11%	41%	42%	100,0%

Riguardo al grado di scolarizzazione del personale impiegato dalle Fondazioni (vedi Tab 2.8), le Fondazioni medie si staccano dalla media di sistema per una minore presenza di risorse con diploma di scuole media inferiore (5% verso un dato di sistema del 7%), a favore di una più marcata presenza di risorse con scolarità superiore.

Le Fondazioni grandi e medio-grandi ricorrono in misura maggiore a laureati (64% contro il 59% a livello generale).

Le Fondazioni medie impiegano per il 49% diplomati di scuola media superiore (15 punti sopra il sistema), a scapito dei laureati, presenti in proporzione inferiore al sistema. Viceversa le fondazioni medio grandi



utilizzano i diplomati di scuola media superiore solo per il 29% del loro organico.

Riguardo alla ripartizione geografica, evidente emerge che le fondazioni del Sud ed Isole si avvalgono dei diplomati per il 54% (di cui 19% diplomati di scuola media inferiore e 35% diplomati di scuola media superiore) contro il 41% della media di sistema; viceversa, fanno uso di personale laureato per il 46% contro il 59% a livello di sistema.

Tab. 2.8 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>diploma di scuola media inferiore</b>	<b>diploma di scuola media superiore</b>	<b>laurea</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	7%	32%	61%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	7%	29%	64%	100,0%
Fondazioni medie	5%	49%	46%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	8%	37%	55%	100,0%
Fondazioni piccole	6%	38%	56%	100,0%
Sistema Fondazioni	7%	34%	59%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	7%	31%	62%	100,0%
Nord est	5%	34%	61%	100,0%
Centro	5%	38%	57%	100,0%
Sud e Isole	19%	35%	46%	100,0%

L'analisi della distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla tipologia di contratto fa emergere una marcata segmentazione dimensionale.

Le fondazioni grandi fanno un ampio utilizzo del contratto CCNL Credito - 58% contro 39% del dato di sistema. Viceversa le fondazioni medio-grandi ricorrono maggiormente all'utilizzo della CCNL commercio e servizi, che riguarda il 55% dei loro dipendenti, contro un dato generale del 31%.

Le Fondazioni medie si distaccano dai valori medi di sistema nell'utilizzo di "altri contratti collettivi nazionali", che pesano per il 3% contro l'1% di sistema.

Le Fondazioni piccole e medio piccole ricorrono molto ai contratti individuali (collegata o meno ad un contratto collettivo), che incidono rispettivamente per il 46% e per il 55% rispetto al 29% di livello medio.

Un cenno infine alla ripartizione geografica. Il Nord ovest appare focalizzato sul CCNL Credito (70% verso il 39% di media del sistema); il Centro sul CCNL Commercio e Servizi (54% verso 31%); Sud e le isole applicano invece al 59% dei loro dipendenti una regolamentazione contrattuale individuale, verso il dato medio del 29%.

Le sole aree in cui sono presenti, peraltro in misura residuale, "altre forme di contrattazione collettiva nazionale" diverse da quelle del commercio e credito, sono il Nord est ed il Centro.

Tab. 2.9 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato

<b>Gruppi di Fondazioni</b>	<b>CCNL-Credito</b>	<b>CCNL-Commercio</b>	<b>Altri CCNL</b>	<b>Contratti Individuali</b>	<b>Totale</b>
1 ) Secondo la classe dimensionale:					
Fondazioni grandi	58%	23%	0%	19%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	16%	55%	1%	28%	100,0%
Fondazioni medie	31%	29%	3%	37%	100,0%

Fondazioni medio-piccole	11%	34%	0%	55%	100,0%
Fondazioni piccole	31%	23%	0%	46%	100,0%
Sistema Fondazioni	39%	31%	1%	29%	100,0%
2 ) Secondo la ripartizione geografica:					
Nord ovest	70%	17%	0%	13%	100,0%
Nord est	38%	31%	1%	30%	100,0%
Centro	12%	54%	1%	33%	100,0%
Sud e Isole	29%	12%	0%	59%	100,0%

## CAPITOLO 3

### IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

#### 3.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2007, ammonta a 48.759 milioni di euro e costituisce l'84,7% del passivo di bilancio (Tab. 3.7).

Il valore reale del patrimonio<sup>1</sup> delle Fondazioni a fine 2007 è stimato in quasi 77 miliardi di euro, con una plusvalenza potenziale a quella data di circa 28 miliardi di euro.

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato una crescita del +3,4%, con un incremento di oltre 1.600 milioni di euro, di cui 1.121 per gli accantonamenti effettuati in base alle disposizioni di legge o degli statuti.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalle sue origini, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1 e Tab. 3.9).

Per quanto riguarda il primo aspetto, le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 33,2 miliardi di euro, pari al 68% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grandi dimensioni, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.089 milioni di euro contro 554). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio lievemente più contenuto della media (489 milioni di euro).

---

<sup>1</sup> Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori

Il Centro, che pure conta 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi prossimi a quelli del Nord Est, con 447 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale, contando 11 Fondazioni, dotate di un patrimonio medio che con 199 milioni di euro si pone sotto la metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel centro-nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e Banca Nazionale delle Comunicazioni) meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

**Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2007).**

Gruppi Aree geografiche	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.	Media milioni di euro
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro		
	Nord-ovest	148	4	82	1	565	3	1.367	4	16.351	5	18.513	17
Nord-est	112	5	561	5	1.001	6	2.752	7	10.230	7	14.656	30	489
Centro	293	7	478	6	1.275	8	1.248	4	10.103	5	13.397	30	447
Sud	71	2	528	5	154	1	622	2	818	1	2.193	11	199
	624	18	1.649	17	2.995	18	5.989	17	37.502	18	48.759	88	
Media	35		97		166		352		2.083		554		554

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di dimensione grande<sup>2</sup> detiene il 76,9% del patrimonio complessivo del sistema, laddove le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per poco più dell'1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza un minor volume di attività istituzionale nelle regioni del Sud

---

di borsa degli ultimi tre mesi del 2007, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

<sup>2</sup> I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

dell'Italia. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, hanno intrapreso alcune iniziative con l'obiettivo di attenuare tali differenze. In particolare, sono stati finanziati alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud e, alla fine del 2005, le Fondazioni, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione per il Sud che ha iniziato ad operare dal 1° gennaio 2007 nelle regioni meridionali.

Il patrimonio di dotazione iniziale della Fondazione per il Sud è di oltre 300 milioni di euro, dei quali 209 versati dalle Fondazioni, che hanno utilizzato i fondi, inizialmente accantonati in via cautelativa a favore della legge 266/91 negli anni dal 2000 al 2004 a seguito dell'atto di indirizzo dell'Autorità di vigilanza del 19 aprile 2001. Tali somme si sono successivamente rese disponibili, a seguito della decisione del TAR del Lazio di confermare le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale previsto dalla legge 266/1991, introdotte dal citato provvedimento dell'Autorità di vigilanza. Oltre alla dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, ad ulteriori erogazioni a favore della Fondazione per il Sud.

### **3.2 Gli impieghi del patrimonio**

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2007 ammonta a 57,5 miliardi di euro e registra una crescita di 2.730 milioni di euro: +5,0% rispetto al 2006. La struttura generale degli investimenti non è mutata rispetto all'anno precedente; infatti l'attivo è costituito, come nel 2006, per oltre il 95% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali rappresentano solo l'1,9%.

Le uniche variazioni di un certo rilievo si riscontrano nell'ambito delle attività finanziarie e sono rappresentate dalla diminuzione dell'investimento

in strumenti finanziari (-2,8 miliardi di euro) più che compensato dall'aumento delle partecipazioni (circa 5,3 miliardi di euro).

La variazione netta è positiva per circa 2,5 miliardi di euro e spiega, da sola, il 91% dell'incremento del totale di bilancio. In particolare, si osserva che l'incidenza, sul totale dell'attivo, delle partecipazioni azionarie in altre società sale dal 9,8% al 16,3% (+4.033 milioni di euro, da 5.374,0 a 9.406,6 milioni di euro) mentre gli investimenti in altri strumenti finanziari scendono dal 59,6% al 52,0% (-2.781,6 milioni di euro, passando da 32.692,2 a 29.910,8 milioni di euro); i due fenomeni sono in parte tra loro collegati e sono il frutto dell'applicazione dei principi di rappresentazione contabile dei valori di bilancio, come verrà chiarito in seguito.

L'incidenza delle altre tipologie di attività rimane pressoché inalterata, ad eccezione di quella relativa alle partecipazioni nella conferitaria, che evidenzia un leggero incremento da 25,1% a 25,9%, cui corrisponde un aumento in valore, di 1.146 milioni di euro, risultante da disinvestimenti per 152 milioni e da aumenti per 1.298,6.

Tale aumento è derivato da diverse operazioni, quali la conversione di prestiti obbligazionari, la sottoscrizione di aumenti di capitale della conferitaria, l'acquisto di quote azionarie e le operazioni di fusione tra gruppi bancari.

Con la nascita del Gruppo Intesa-San Paolo e la conseguente riclassificazione di una posta di bilancio della Fondazione Compagnia di San Paolo, questa ultima tipologia di operazione ha assunto dimensioni di rilievo per la medesima Fondazione (442 milioni di euro) e per l'intero sistema, ma, come evidenziato, si tratta di un mero effetto di rappresentazione contabile. A seguito della fusione dei due gruppi bancari, infatti, la Fondazione Compagnia di San Paolo ha ricevuto azioni del nuovo gruppo (che, ai sensi delle disposizioni del d.lgs. n. 153, è banca conferitaria) in misura pari alla somma della partecipazione che aveva originariamente nel Gruppo San Paolo e di quella che aveva in Banca Intesa,

che, prima della fusione, non era, per la medesima Fondazione, classificata come società conferitaria <sup>3</sup>.

Inoltre, anche per quanto riguarda l'acquisto di quote azionarie sul mercato, l'applicazione dei principi contabili di rappresentazione delle partecipazioni in bilancio, produce un effetto che porta a sovrastimare il fenomeno.

Infatti le partecipazioni, in quanto attività finanziarie immobilizzate, possono essere valorizzate al loro valore storico o di acquisto; ciò fa sì che le stesse azioni possano essere iscritte in bilancio a prezzi, talvolta, molto differenti, in relazione al periodo di acquisto, e che le variazioni nel valore dell'investimento possano differire significativamente dalle variazioni del numero di azioni possedute.

In relazione alle operazioni avvenute nel periodo considerato, l'incremento effettivo dell'investimento nelle conferitarie ha avuto una dimensione inferiore a quanto risulta dal dato esposto in bilancio.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni, le Fondazioni, in un'ottica di diversificazione dell'investimento e di sostegno alla infrastrutturazione dei territori di riferimento, sono presenti anche nel capitale di alcune aziende municipalizzate che gestiscono la rete di trasporti urbani, la distribuzione del gas, e di società che gestiscono aeroporti locali o tratti autostradali.

Gli altri strumenti finanziari, come già evidenziato, fanno segnare una diminuzione complessiva di 2,8 miliardi di euro, con andamenti differenziati delle diverse tipologie di investimento all'interno di questa macroclasse.

In particolare, sembra emergere un fenomeno di trasferimento di risorse dalla gestione diretta verso le forme di investimento gestito; infatti i fondi comuni di investimento diminuiscono di 5,5 miliardi di euro (-61%),

---

<sup>3</sup> Dell'incremento di 1.146 milioni di euro della posta di bilancio relativa alle partecipazioni nelle società conferitarie, 442 milioni sono pertanto dovuti all'effetto contabile della sostituzione di azioni di Banca Intesa (società non conferitaria) con azioni del Gruppo Intesa-San Paolo (società conferitaria).



mentre crescono di 4,7 miliardi (+49%) le gestioni patrimoniali, il cui ammontare complessivo supera la soglia dei 14 miliardi di euro (erano 9,6 nel 2006).

Inoltre, va segnalata la diminuzione netta di 1,6 miliardi di euro dell'investimento in titoli di capitale (collocati nel bilancio fra le attività finanziarie per la negoziazione), cui ha contribuito in gran misura la scelta operata da una grande Fondazione di trasferire 2,7 miliardi di euro di azioni, dal portafoglio non immobilizzato a quello immobilizzato, che accoglie le partecipazioni azionarie stabilmente detenute. La diversa appostazione in bilancio delle azioni ha, tra l'altro, determinato l'aumento della posta "altre partecipazioni", di cui si è fatto cenno in precedenza; in assenza di questo effetto contabile l'investimento in titoli di capitale non diminuisce ma, al contrario, si incrementa di 1,1 miliardi di euro.

Nel paragrafo dedicato alla redditività del patrimonio, saranno esaminate con maggior dettaglio le diverse tipologie di investimenti.

### **3.3 Gli assetti partecipativi nelle banche conferitarie**

#### *3.3.1. La situazione attuale*

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di uno quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie<sup>4</sup> fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Infine, nel 1998 la legge "Ciampi" introdusse l'obbligo di cedere le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche

---

<sup>4</sup> A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse che potevano essere destinate all'attività istituzionale.

conferitarie, obbligo da cui, successivamente, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale. Attualmente, le partecipazioni detenute dalle Fondazioni nelle conferitarie rispettano le prescrizioni normative in materia di controllo.

In questi anni le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: IntesaSan Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano, che tuttora produce i suoi effetti, con le recenti aggregazioni fra i grandi gruppi bancari italiani che hanno portato alla creazione di soggetti creditizi di livello internazionale.

Un quadro sintetico dell'evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, è rappresentato nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1. La serie storica va dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo pressoché totale delle banche conferitarie, fino al settembre del 2008. A tale data, nel complesso delle 88 Fondazioni, 15 detengono oltre il 50% del capitale della banca, nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola e media dimensione; 18 (nel 2008 si è aggiunta l'Ente C.R. Pisa che ha ceduto le azioni della C.R. Lucca Pisa Livorno S.p.A.) non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie e 55 hanno una quota di partecipazione inferiore al 50%.

Di queste ultime 55 Fondazioni si rileva che:

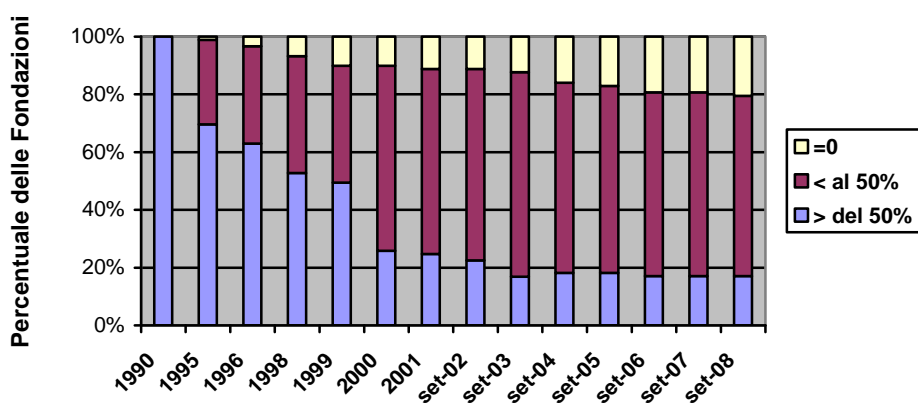
- 16 hanno una partecipazione inferiore al 5% (12 nel 2006);
- 16 si situano fra il 5% ed il 20% (erano 15);
- 23 sono sotto il 50% (erano 29 in precedenza).

**Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie  
(situazione aggiornata a settembre 2008).**

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004	09/2005	09/2006	09/2007	09/2008
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.
A)Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16	16	15(*)	15(*)	15(*)
B)Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58	57	56	56	55
C)Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14	15	17	17	18
	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88	88	88	88	88

(\*) Sono le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro o con sede nelle Regioni a statuto speciale, nei cui confronti si applica la previsione di cui all'art. 25, comma 3-bis, del d.lgs n. 153/99.

**Fig. 3.1 - Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria**



### 3.3.2 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive banche.

Le Fondazioni hanno dato un apporto determinante alla riorganizzazione del nostro sistema bancario, contribuendo alla formazione dei maggiori gruppi creditizi italiani.

- Il **Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo** trae origine dalla concentrazione dei due gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Il primo dei due gruppi era stato originato dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza<sup>5</sup>. Dallo stesso Gruppo Intesa deriva l'attuale controllo, tramite Casse del Centro S.p.A., delle banche conferite dalle Fondazioni C.R. di Ascoli Piceno, Città di Castello, Fano, Foligno, Rieti, Spoleto, Terni e Narni e Viterbo. Nel nuovo gruppo, inoltre, sono confluite le banche appartenenti al gruppo Sanpaolo IMI, cioè quelle conferite dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC, dalle Fondazioni C.R. Forlì, C.R. Bologna, C.R. Padova e Rovigo, C.R. Venezia, C.R. Udine e C.R. Gorizia (le banche conferite da queste ultime due, si erano precedentemente fuse in Friulcassa S.p.A.). Il 29 gennaio 2008 è confluito nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo il Gruppo Banca C.R. Firenze che oltre alla Carifirenze comprende la C.R. Civitavecchia S.p.A., la C.R. della Spezia S.p.A., la C.R. Orvieto S.p.A. e la C.R. Pistoia e Pescia S.p.A. (la C.R. di Mirandola S.p.A. si era fusa per incorporazione in Banca C.R. Firenze S.p.A. il 1° luglio 2006).

---

<sup>5</sup> La Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ha poi costituito nel 2007 il Gruppo Bancario Cariparma Friuladria, facente capo al Gruppo Crédit Agricole.

- Il gruppo **UniCredit Group** con l'acquisizione del Gruppo Capitalia controlla, oltre alle Casse di Risparmio originate grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie delle Fondazioni C.R. Torino, C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Cassamarca, C.R. Trieste, C.R. Trento e Rovereto, C.R. Modena, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, C.R. Carpi, C.R. Perugia, anche quelle che avevano dato origine al Gruppo Capitalia: e cioè C.R. Roma, C.R. Reggio Emilia e Banco di Sicilia.

Altre banche o aggregazioni di banche conferite dalle Fondazioni hanno dato origine ai seguenti Gruppi bancari:

- Il **Gruppo Carige** della Banca Carige S.p.A. - C.R. di Genova e Imperia, nel quale sono confluite la B.M. Lucca S.p.A., la C.R. Carrara S.p.A. e la C.R. Savona S.p.A.. Il Gruppo comprende anche la Banca Cesare Ponti<sup>(\*)</sup>
- Il **Gruppo Bancario Banca delle Marche**, la cui capogruppo Banca delle Marche S.p.A. è nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento è stata incorporata la C.R. Jesi. Il Gruppo comprende dal luglio del 1997 anche Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto S.P.A..
- Il **Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara**, che comprende, oltre alla capogruppo C. R. Ferrara S.p.A., la Banca di Treviso S.p.A.<sup>(\*)</sup>, la Banca Farnese S.p.A.<sup>(\*)</sup>, la Banca Modenese S.p.A.<sup>(\*)</sup>, la Banca Popolare di Roma S.p.A.<sup>(\*)</sup> e la CreVerbanca S.p.A.<sup>(\*)</sup>
- Il **Gruppo Bancario Unibanca**, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena S.p.A. e della Banca di Romagna S.p.A. ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

---

<sup>(\*)</sup> Istituto di credito esterno al Sistema delle Casse di Risparmio

- Il **Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna**, che comprende, oltre alla capogruppo C.R. Ravenna S.p.A., la Banca di Imola S.p.A. (\*) ed il Banco di Lucca S.p.A. (\*)
- Il **Gruppo Creditizio Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.**, che comprende anche il Credito Industriale Sammarinese(\*)
- Il **Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di San Miniato** che comprende anche Bancasintesi Spa(\*)
- Il **Gruppo Carichieti** che comprende anche Flashbank Spa(\*)

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato le banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena controlla la Biverbanca S.p.A., risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli;
- Nel Gruppo UBI Banca sono confluite la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca S.p.A., (originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, in cui, successivamente è stata assorbita la C.R. Tortona) e la Banca Carime S.p.A. (nata dalla fusione delle Casse di Risparmio meridionali – le C.R. Salernitana, Carical e Puglia).
- Le C.R. Vignola, L'Aquila ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono nel Gruppo della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna; mentre la Banca del Monte di Foggia, già appartenente allo stesso Gruppo, si é fusa per incorporazione il 28 dicembre 2006 nella Banca della Campania S.p.A..
- La C.R. Lucca Pisa Livorno S.p.A. e la C.R. Pescara S.p.A. fanno parte del Gruppo Banco Popolare. La C.R. di Imola S.p.A., dopo aver modificato la denominazione nel 2002 in Banca Bipielle

Adriatico S.p.A., a seguito dell'avvenuta incorporazione di Banca Bipielle Romagna, è stata a sua volta incorporata in Banca Popolare di Lodi Scarl nel 2003.

- Il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza controlla la Cariprato - C.R. Prato S.p.A..
- La C.R. Alessandria S.p.A. fa parte del Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano.

### **3.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale**

A premessa della parte in cui vengono illustrati i risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni, per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni bancarie operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva ed assolto gli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, la revoca di erogazioni già deliberate, che consegue alla variazione del beneficiario delle somme, non dà origine a ricavi straordinari ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non appaiono nel conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo poiché, il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

La Fondazione svolge l'attività istituzionale grazie alle risorse che consegue investendo le disponibilità patrimoniali in attività fruttifere, che per la gran parte, si è visto, sono di natura finanziaria. L'attività economica svolta dalla Fondazione consiste, pertanto, nel conseguimento dei ricavi, nel sostenimento dei costi di funzionamento e nell'assolvimento degli obblighi di natura fiscale; il risultato dell'attività produce l'Avanzo della gestione che viene destinato secondo le previsioni normative e degli statuti.

Lo schema di conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).



Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001<sup>6</sup>, si potrà osservare che il conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

### **3.5 L'investimento del patrimonio: la redditività**

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2007 ammonta a 3.824,8 milioni di euro; se si tiene conto anche dei 131,6 milioni di euro di proventi straordinari, si sale a 3.956,4 milioni di euro. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare un aumento del 12% circa rispetto a quello dell'esercizio precedente (3.415,3 milioni di euro). Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari), come si può osservare nelle tabelle del conto economico, passa da 298 milioni di euro a 87,2 nell'esercizio 2007.

Analizzando la composizione dei proventi, si osserva che: i dividendi derivanti da partecipazioni nelle società conferitarie fanno registrare un incremento marcato; i proventi derivanti dalle gestioni e gli interessi mostrano aumenti più contenuti; il risultato della gestione degli strumenti finanziari evidenzia una flessione; infine, i proventi straordinari si dimezzano.

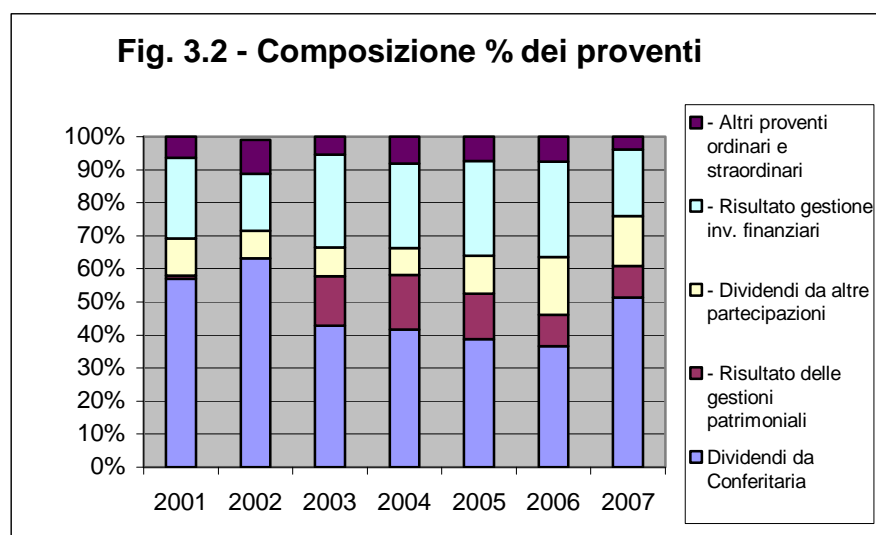
La Tab. 3.3 ed il grafico 3.2 riportano la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2007, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

---

<sup>6</sup> Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta l'unica fonte normativa in materia di bilancio, in attesa della prossima emanazione del Regolamento di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 153/99, il cui testo, al momento in cui questo Rapporto viene redatto, ha avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

**Tab. 3.3 – Composizione percentuale del totale dei proventi per tipologia**

Tipo di provento	Peso % nel 2007	Peso % nel 2006	Peso % nel 2005	Peso % nel 2004	Peso % nel 2003	Peso % nel 2002	Peso % nel 2001
<b>Dividendi da Conferitaria</b>	<b>51,4</b>	<b>36,7</b>	<b>38,7</b>	<b>41,6</b>	<b>42,8</b>	<b>64,4</b>	<b>57,0</b>
<b>Altri proventi:</b>	<b>48,6</b>	<b>63,3</b>	<b>61,3</b>	<b>58,4</b>	<b>57,2</b>	<b>35,6</b>	<b>43,0</b>
- Risultato delle gestioni patrimoniali	9,5	9,6	13,9	16,5	15,0	-0,9	1,0
- Dividendi da altre partecipazioni	15,1	17,3	11,3	8,1	8,7	8,4	11,2
- Risultato della gestione investimenti finanziari	20,1	28,9	28,7	25,6	28,1	17,6	24,5
- Altri proventi ordinari e straordinari	3,9	7,5	7,4	8,2	5,4	10,5	6,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>



La redditività ordinaria del patrimonio<sup>7</sup> delle Fondazioni (vedi Tab. n. 3.5) si attesta per il 2007 all'8%, in ulteriore incremento dopo un periodo in cui si era stabilizzata intorno al 5%; l'indice sale all'8,3% considerando i proventi totali, che includono il risultato della gestione straordinaria.

Analizzando l'andamento delle due principali componenti dei proventi – i dividendi da società conferitarie e gli interessi ed i proventi dagli altri investimenti finanziari – si rileva che il totale dei dividendi della

<sup>7</sup> Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio, a valori di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

conferitaria<sup>8</sup> è aumentato del 50% passando da 1.355 milioni di euro, nel 2006, a 2.032 milioni di euro nel 2007; tale sensibile aumento è spiegato, in parte, dal fatto che il gruppo Intesa San Paolo ha corrisposto un extra dividendo di 16 centesimi di euro, oltre ai 22 deliberati, portando il dividendo complessivo a 38 centesimi di euro per azione. Questo ha comportato la ulteriore distribuzione di circa 463 milioni di euro alle Fondazioni che partecipano al gruppo, facendo lievitare, a livello dell'intero sistema, la redditività media delle partecipazioni bancarie<sup>9</sup> dal 10,2% al 14,8%, ed il peso percentuale dei dividendi sul totale dei proventi dal 36,6% al 51,4%.

L'andamento negli anni dell'indice di redditività delle partecipazioni nelle banche evidenzia un trend crescente, con un picco nel 2002 e rispecchia abbastanza fedelmente, come è logico attendersi, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 3.2. dalla serie storica 1992 - 2007 dell'indice R.O.E.<sup>10</sup>; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera flessione ed una successiva ripresa nel 2003, che sembra segnare una battuta di arresto nel 2007.

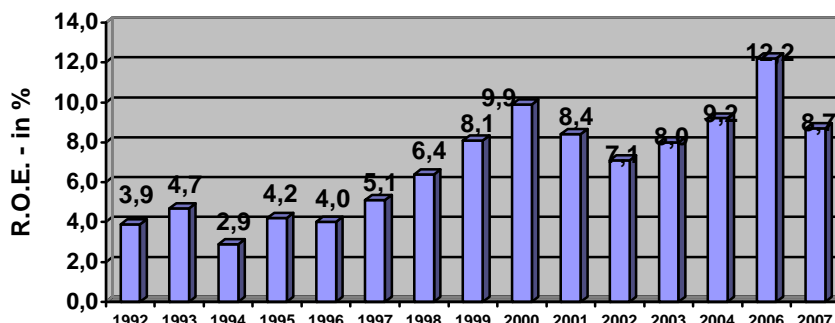
---

<sup>8</sup> Nelle tabelle 3.8 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

<sup>9</sup> L'indice di redditività della partecipazione nella banca conferitaria è dato dal rapporto fra i dividendi percepiti nell'esercizio considerato ed il valore di bilancio delle partecipazioni all'esercizio precedente, momento cui si fa riferimento per la determinazione del dividendo da corrispondere a ciascun azionista in base alle azioni possedute.

<sup>10</sup> L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio). Non è stato possibile calcolare il dato relativo all'anno 2005 in quanto i dati di bilancio non erano omogenei tra le diverse banche (alcune di esse avevano redatto il bilancio applicando i criteri IAS).

**Fig. 3.3 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni**



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che le Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale medio di un anno.

Per quanto riguarda la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, a livello di intero sistema, essa si attesta per l'anno 2007 al 4,5%, rispetto al 5,6% del 2006 e del 5,0% del 2005 facendo segnare una flessione al trend positivo che era seguito al minimo registrato nel 2002, come illustrato nella Tab. 3.5.

Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali che rappresentano quasi il 25% del totale dell'attivo (nel 2006 pesavano circa il 18%); nel 2007, 60 Fondazioni (erano 57 nel 2006 e 52 nel 2005) hanno investito complessivamente 14,3 miliardi di euro in gestioni patrimoniali contro i 9,6 miliardi del 2006. Benché l'esercizio in esame si sia concluso con un bilancio positivo, di poco superiore rispetto al 2006, il flusso complessivo di reddito non è risultato in linea con l'aumento osservato nelle risorse investite. Infatti, a fronte di un aumento degli investimenti del 49% circa, il reddito complessivo delle gestioni patrimoniali è cresciuto solo del 6% circa, passando dai 354 milioni del 2006 a 377 milioni: la redditività media,

pertanto, è diminuita dal 3,7% al 2,6%. Tuttavia, per una migliore valutazione della dinamica dei dati di redditività media, è opportuno rammentare che tale indicatore risulta penalizzante se un aumento significativo dell'investimento è distribuito nel corso dell'anno, o, peggio, concentrato nella parte finale dell'esercizio; è, infatti, evidente, che i redditi posti al numeratore dell'indicatore si producono solo per la frazione di esercizio successiva all'investimento.

Nel 2007, 5 Fondazioni dichiarano un risultato negativo dalle gestioni patrimoniali (erano tre nel 2006 ed una nel 2005); le altre registrano un rendimento positivo, ma, per la quasi totalità, in calo rispetto al 2006.

Nella Tab. 3.4 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

<b>Tab. 3.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)</b>				
Anni	N°. di Fondazioni che hanno investito in gestioni patrimoniali	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5

(\*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

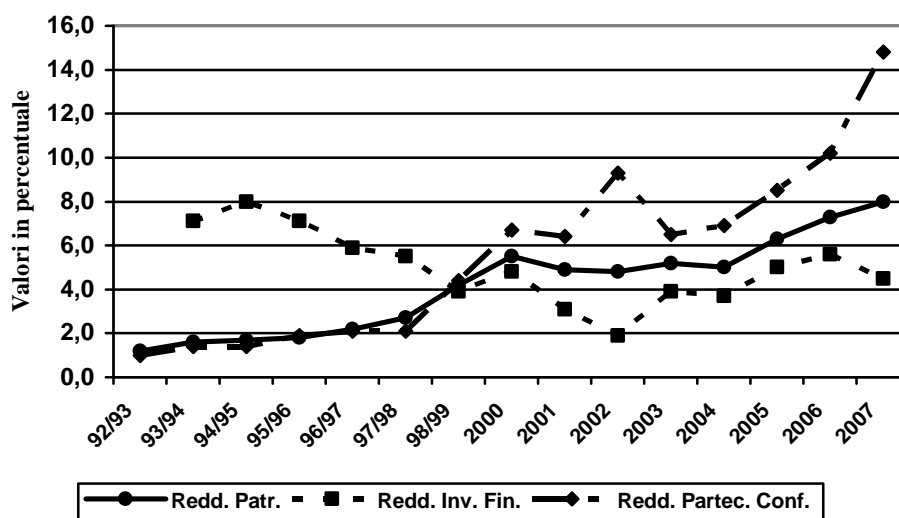
A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 3.5 e la Fig. 3.4 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni di origine bancaria.

**Tab. 3.5 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento**

Indicatori	Anni															
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0	6,3	7,3	8,0	
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7	5,0	5,6	4,5	
$\frac{\text{Dividendi da Società conferitaria}_t}{\text{Partecipazione nella Società conferitaria}_{(t-1)}} \times 100$	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9	8,5	10,2	14,8	

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi

**Fig. 3.4 - Andamento dei principali indicatori di redditività**



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente

paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari<sup>11</sup>. Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti che solo raramente risultano positivamente correlati per periodi superiori ad un anno: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007, anno in cui nuovamente si divaricano.

In sostanza, la serie dei dati mostra che la forbice di circa 6 punti a favore delle attività finanziarie che era presente nel 1993/94 è stata assorbita, fino ad annullarsi nel 1998/99, per effetto del negativo andamento dei mercati finanziari e del recupero di redditività del sistema creditizio. A partire da quell'anno la situazione si è capovolta registrandosi una crescita generalizzata dei rendimenti degli investimenti, ma la differenza è rimasta positiva per le partecipazioni nelle banche conferitarie rispetto agli altri investimenti.

Dal grafico si rileva, inoltre, che il rendimento medio del patrimonio, che deriva sostanzialmente dalle due categorie di investimento rappresentate nel grafico, coincide, fino al 2000, con il rendimento della conferitaria; dopo tale data, a conferma del progresso di diversificazione, si posiziona invece a metà strada fra le curve dei due rendimenti.

Dal 2000 ad oggi, una diversificazione degli investimenti in queste due forme, analoga a quella attuata dalla media del sistema delle

---

<sup>11</sup> Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento - ed il dato al denominatore riflette il valore contabile, e non di mercato come per gli investimenti finanziari, della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

Fondazioni, si sarebbe rivelata uno strumento efficace, ai fini della salvaguardia del valore economico del patrimonio.

Non sono, invece, significativi gli investimenti diretti nel settore immobiliare, nonostante la legge n. 212 dell'1 agosto 2003 abbia opportunamente ampliato le possibilità di investimento delle Fondazioni rispetto a quanto era previsto dal D.Lgs. n. 153/99. A partire da tale data le Fondazioni possono, così, detenere anche immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio, senza rischio di vedersi attribuita la natura di ente commerciale.

Indicatori a valori di mercato	Anni				
	2003	2004	2005	2006	2007
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	4,0	4,0	4,4	4,6	4,9
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	3,9	3,7	5,0	5,6	4,5
$\frac{\text{Dividendi da Società conferitaria}_t}{\text{Partecipazione nella Società conferitaria}_{(t-1)}} \times 100$	6,5	3,3	4,1	3,8	4,7

### 3.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2007 è stato di 3.453,9 milioni di euro rispetto a 3.090 del 2006, con un incremento percentuale pari all'11,8%; esso rappresenta il 90,0% dei proventi ordinari ed il 7,2% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri complessivi<sup>12</sup> e le imposte sono

<sup>12</sup> Ai fini di una migliore interpretazione dei dati di bilancio nel corso dell'analisi si è ritenuto utile talvolta far riferimento alle due componenti in cui sono stati suddivisi gli oneri complessivi: oneri amministrativi o di funzionamento (compensi agli Organi collegiali, stipendi, spese per collaboratori, ammortamenti, accantonamenti ed altri oneri) ed oneri di gestione dell'investimento (commissioni di negoziazione, commissioni di gestione, oneri finanziari ecc.).



diminuiti e, nel loro complesso, assorbono il 12% dei proventi ordinari e circa lo 0,9% del patrimonio (nel 2006 era 18,6% e 1,3%). Si rileva, peraltro, che una parte del carico fiscale, ed in particolare quella relativa alle ritenute alla fonte sui redditi finanziari, non è esplicitata nelle tabelle di conto economico, in quanto i relativi proventi sono già al netto di tale onere fiscale; tale onere andrebbe, quindi, aggiunto ai fini della determinazione del carico fiscale complessivo, che è in Italia superiore a quello cui sottostanno, negli altri paesi europei, fondazioni che operano con finalità analoghe a quelle delle fondazioni di origine bancaria.

Passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

I costi di funzionamento sono pari a 200 milioni di euro per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2007 e la loro incidenza sui proventi è 5,2% rispetto a 4,8% dell'anno precedente. Se si considerano anche i 53 milioni di costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) l'incidenza degli oneri si attesta al 6,4%.

Gli oneri complessivi salgono però a 382 milioni di euro per ragioni di carattere eccezionale che hanno comportato, nel 2007, accantonamenti per 128 milioni di euro, che le Fondazioni hanno dovuto effettuare in via prudenziale, in attesa che sia chiarita la natura dei dividendi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti, relativamente alla parte che eccede il dividendo minimo preferenziale<sup>13</sup>.

Al netto di questi accantonamenti prudenziali, gli oneri totali si riducono a 254 milioni di euro e l'incidenza sui proventi scende al 6,6%, in diminuzione rispetto al 7,3% del 2006.

---

<sup>13</sup> Lo statuto della Cassa Depositi e Prestiti prevede che alle Fondazioni, soci privilegiati, sia corrisposto un dividendo minimo pari al tasso di inflazione, misurato dall'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati), maggiorato di tre punti percentuali. Secondo una discutibile e non condivisa norma dello statuto della Cassa, i dividendi eccedenti tale quota sono conteggiati in detrazione del valore di liquidazione o di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie.

Più in dettaglio, l'incidenza degli oneri per gli Organi collegiali sui proventi totali rimane ferma all'1,2% (passa dall'1,4% all'1,3%, calcolando l'incidenza sui proventi ordinari), ed anche il costo del personale si stabilizza all'1,3%, anche se il numero dei dipendenti cresce a 871 unità, con un aumento di 35 dipendenti nel 2007.

Nonostante molte Fondazioni si siano già dotate di personale con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi, ed altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati evidenziano che le strutture organizzative sono di dimensioni contenute. In sintesi, anche l'esercizio 2007 fa registrare un basso livello di spese gestionali e conferma che, in generale, l'incidenza dei costi delle strutture organizzative decresce all'aumentare della dimensione delle Fondazioni.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2007, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria, anche se, in una visione prospettica, tale strumento potrebbe mostrare dei limiti, circa l'effettiva capacità di tutelare il valore del patrimonio, rispetto ad andamenti fortemente volatili dei mercati finanziari, quali quelli registrati nello scorcio del 2008.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 1.121 milioni di euro

(1.020 nel 2006) e rappresenta il 32,5% dell'avanzo della gestione, contro il 33% dell'anno precedente.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il 67,1% dell'avanzo di gestione (la differenza di 0,4% rappresenta l'Avanzo residuo che, a fine anno, non era stato attribuito) pari a 2.317,5 milioni di euro, rispetto ai 2.070 del 2006.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93 – 2007 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nella Tab. 3.6 e nel relativo grafico della Fig. 3.5. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice percentuale degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend positivo, cresce in maniera meno che proporzionale rispetto agli altri indicatori: dal 1992 al 2006 l'incidenza dell'avanzo d'esercizio sul patrimonio cresce più di cinque volte (dall'1,2 al 6,6), mentre la quota dell'accantonamento patrimoniale sul patrimonio cresce di 3,2 volte, passando da 0,7 a 2,2; l'indice percentuale dell'attività erogativa passa da 0,4 a 4,4, con un aumento di oltre dieci volte. In conclusione, si osserva come la maggiore redditività registrata in questi anni dalle Fondazione sia andata prevalentemente a beneficio dell'attività istituzionale.

Tab. 3.6 – Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie

Indicatori	Anni														
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000 <sup>(b)</sup>	2001	2002 <sup>(c)</sup>	2003	2004	2005	2006	2007
1 Proventi totali <sup>(a)</sup> /Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4	6,9	8,0	8,3
2 Avanzo d'es./Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9	6,2	6,6	7,2
3 Acc.to patr./Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,9	2,2	2,4

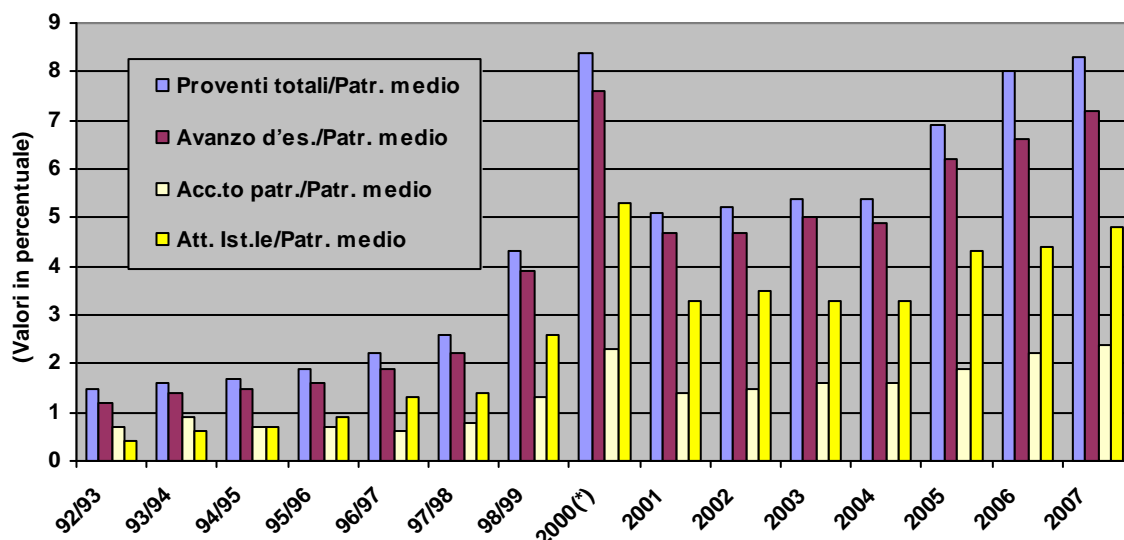
4 Att. Ist.le/Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3	4,3	4,4	4,8
---------------------------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

(a) Comprendono i proventi straordinari

(b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il periodo successivo.

(c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio.

**Fig. 3.5 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie**



Infine si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2007, al netto degli 92,0 milioni di euro destinati per legge al Volontariato (erano 82,3 milioni nel 2006) è pari a 1.623 milioni di euro rispetto a 1.432 dell'esercizio precedente con un aumento dell'13,4%.

Il deliberato complessivo (incluso cioè il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 1.715,4 milioni di euro rispetto a 1.514,5 registrato nel 2006 e fa segnare un tasso di erogazione del 3,6% sul patrimonio medio dell'intero sistema delle Fondazioni, valore sostanzialmente immutato rispetto all'esercizio precedente.

Le Fondazioni, inoltre, a seguito degli impegni assunti con il Protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre del 2005 con le associazioni del volontariato, hanno destinato circa 62 milioni di euro alla Fondazione per il Sud ed al finanziamento di iniziative di progettazione sociale nelle regioni meridionali.

Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi

dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico in calce a questo capitolo.

**Tab. 3.7 - Sistema Fondazioni**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.099,4	1,9	908,1	1,7
Attività finanziarie:	54.911,7	95,4	52.434,1	95,7
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	14.911,5	25,9	13.765,2	25,1
<i>partecipazioni in altre società</i>	9.406,6	16,3	5.374,0	9,8
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	682,8	1,2	602,7	1,1
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	29.910,8	52,0	32.692,2	59,6
Crediti, ratei e risconti attivi	795,2	1,4	777,1	1,4
Disponibilità liquide	643,2	1,1	563,1	1,0
Altre attività	95,9	0,2	132,7	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>57.545,5</b>	<b>100,0</b>	<b>54.815,2</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	48.758,7	84,7	47.152,0	86,0
Fondi per l'attività d'istituto	4.407,7	7,7	3.724,6	6,8
Fondi per rischi ed oneri	857,8	1,5	742,4	1,4
Erogazioni deliberate	2.666,8	4,6	2.437,4	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	237,1	0,4	225,5	0,4
Altre passività	620,4	1,1	533,3	1,0
<b>Totale del passivo</b>	<b>57.545,5</b>	<b>100,0</b>	<b>54.815,2</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni Piccole**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	27,8	4,0	18,1	2,6
Attività finanziarie:	646,4	92,8	636,3	93,3
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	328,8	47,2	323,3	47,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	23,9	3,4	24,0	3,5
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	4,1	0,6	4,3	0,6
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	289,5	41,6	284,7	41,8
Crediti, ratei e risconti attivi	9,3	1,3	10,4	1,5
Disponibilità liquide	11,2	1,6	15,7	2,3
Altre attività	1,4	0,2	1,3	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>696,2</b>	<b>100,0</b>	<b>681,8</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	624,6	89,7	616,3	90,4
Fondi per l'attività d'istituto	37,5	5,4	34,3	5,0
Fondi per rischi ed oneri	5,4	0,8	5,6	0,8
Erogazioni deliberate da liquidare	20,2	2,9	18,8	2,8
Fondo per il volontariato L.266/91	3,5	0,5	3,1	0,5
Altre passività	4,9	0,7	3,6	0,5
<b>Totale del passivo</b>	<b>696,2</b>	<b>100,0</b>	<b>681,8</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni Mediopiecole**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	81,1	4,4	68,0	3,8
Attività finanziarie:	1.697,9	92,0	1.672,4	92,6
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	552,5	29,9	534,1	29,6
<i>partecipazioni in altre società</i>	50,0	2,7	46,4	2,6
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	19,2	1,0	18,9	1,0
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.076,2	58,3	1.072,9	59,4
Crediti, ratei e risconti attivi	39,9	2,2	37,4	2,1
Disponibilità liquide	26,3	1,4	27,2	1,5
Altre attività	0,3	0,0	0,2	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.845,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.805,2</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	1.649,3	89,4	1.629,4	90,3
Fondi per l'attività d'istituto	110,3	6,0	105,5	5,8
Fondi per rischi ed oneri	28,2	1,5	25,4	1,4
Erogazioni deliberate da liquidare	34,4	1,9	30,3	1,7
Fondo per il volontariato L.266/91	7,5	0,4	8,5	0,5
Altre passività	16,0	0,9	6,0	0,3
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.845,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.805,2</b>	<b>100,0</b>



**Tab. 3.7 - Fondazioni Medie**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	162,0	4,7	127,7	3,8
Attività finanziarie:	3.102,6	90,3	3.106,7	93,4
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	992,1	28,9	1.027,1	30,9
<i>partecipazioni in altre società</i>	141,9	4,1	129,3	3,9
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	41,2	1,2	20,5	0,6
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.927,4	56,1	1.929,8	58,0
Crediti, ratei e risconti attivi	102,2	3,0	42,2	1,3
Disponibilità liquide	60,2	1,8	42,2	1,3
Altre attività	7,1	0,2	7,4	0,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.434,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3.326,2</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	2.994,2	87,2	2.917,9	87,7
Fondi per l'attività d'istituto	251,8	7,3	233,5	7,0
Fondi per rischi ed oneri	59,7	1,7	48,9	1,5
Erogazioni deliberate da liquidare	98,0	2,9	89,0	2,7
Fondo per il volontariato L.266/91	12,4	0,4	10,8	0,3
Altre passività	18,0	0,5	26,1	0,8
<b>Totale del passivo</b>	<b>3.434,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3.326,2</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni Mediograndi**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	259,7	3,8	222,7	3,4
Attività finanziarie:	6.292,6	92,3	6.094,9	91,9
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	1.720,6	25,2	1.617,1	24,4
<i>partecipazioni in altre società</i>	1.036,6	15,2	928,8	14,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	172,6	2,5	109,5	1,6
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	3.362,7	49,3	3.439,6	51,8
Crediti, ratei e risconti attivi	64,0	0,9	128,3	1,9
Disponibilità liquide	156,9	2,3	128,2	1,9
Altre attività	44,3	0,6	61,4	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.817,5</b>	<b>100,0</b>	<b>6.635,5</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	5.988,7	87,8	5.843,0	88,1
Fondi per l'attività d'istituto	336,8	4,9	296,5	4,5
Fondi per rischi ed oneri	202,8	3,0	242,7	3,7
Erogazioni deliberate da liquidare	179,3	2,6	159,0	2,4
Fondo per il volontariato L.266/91	19,0	0,3	17,2	0,3
Altre passività	91,0	1,3	77,0	1,2
<b>Totale del passivo</b>	<b>6.817,5</b>	<b>100,0</b>	<b>6.635,5</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni Grandi**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	568,8	1,3	471,7	1,1
Attività finanziarie:	43.172,1	96,5	40.923,9	96,6
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	11.317,4	25,3	10.263,7	24,2
<i>partecipazioni in altre società</i>	8.154,1	18,2	4.245,6	10,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	445,6	1,0	449,5	1,1
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	23.254,9	52,0	25.965,2	61,3
Crediti, ratei e risconti attivi	579,8	1,3	558,8	1,3
Disponibilità liquide	388,5	0,9	349,8	0,8
Altre attività	42,9	0,1	62,4	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>44.752,1</b>	<b>100,0</b>	<b>42.366,6</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	37.502,0	83,8	36.145,4	85,4
Fondi per l'attività d'istituto	3.668,2	8,2	3.054,8	7,2
Fondi per rischi ed oneri	561,6	1,3	419,8	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	2.334,9	5,2	2.140,3	5,1
Fondo per il volontariato L.266/91	194,8	0,4	185,9	0,4
Altre passività	490,5	1,1	420,5	1,0
<b>Totale del passivo</b>	<b>44.752,1</b>	<b>100,0</b>	<b>42.366,6</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni del Nordovest**

ATTIVO	31/12/2007		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	126,5	0,6	103,9	0,5
Attività finanziarie:	21.234,9	97,1	20.281,2	97,1
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	6.173,1	28,2	5.248,8	25,1
<i>partecipazioni in altre società</i>	2.569,3	11,7	2.722,8	13,0
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	206,6	0,9	154,8	0,7
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	12.285,9	56,2	12.154,8	58,2
Crediti, ratei e risconti attivi	322,4	1,5	306,2	1,5
Disponibilità liquide	127,1	0,6	112,3	0,5
Altre attività	55,7	0,3	73,1	0,4
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>21.866,7</b>	<b>100,0</b>	<b>20.876,7</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2007		31/12/2006	
Patrimonio netto	18.513,4	84,7	17.946,6	86,0
Fondi per l'attività d'istituto	1.754,9	8,0	1.413,8	6,8
Fondi per rischi ed oneri	324,7	1,5	333,5	1,6
Erogazioni deliberate da liquidare	1.019,3	4,7	979,1	4,7
Fondo per il volontariato L.266/91	90,3	0,4	92,5	0,4
Altre passività	164,2	0,8	111,3	0,5
<b>Totale del passivo</b>	<b>21.866,7</b>	<b>100,0</b>	<b>20.876,7</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni del Nordest**

ATTIVO	31/12/2006		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	605,6	3,4	517,6	3,1
Attività finanziarie:	16.680,8	93,6	15.344,6	92,6
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	3.501,1	19,6	3.422,2	20,7
<i>partecipazioni in altre società</i>	5.351,7	30,0	1.525,3	9,2
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	348,3	2,0	327,9	2,0
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	7.479,7	42,0	10.069,2	60,8
Crediti, ratei e risconti attivi	221,2	1,2	323,5	2,0
Disponibilità liquide	292,6	1,6	334,9	2,0
Altre attività	27,8	0,2	48,0	0,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.828,0</b>	<b>100,0</b>	<b>16.568,6</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2006		31/12/2006	
Patrimonio netto	14.655,6	82,2	13.909,2	83,9
Fondi per l'attività d'istituto	1.589,3	8,9	1.291,4	7,8
Fondi per rischi ed oneri	190,0	1,1	153,3	0,9
Erogazioni deliberate da liquidare	922,9	5,2	788,2	4,8
Fondo per il volontariato L.266/91	82,9	0,5	76,7	0,5
Altre passività	387,3	2,2	349,7	2,1
<b>Totale del passivo</b>	<b>17.828,0</b>	<b>100,0</b>	<b>16.568,6</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni del Centro**

ATTIVO	31/12/2006		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	286,1	1,9	221,3	1,5
Attività finanziarie:	14.788,7	95,7	14.609,0	97,1
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	4.343,7	28,1	4.203,6	28,0
<i>partecipazioni in altre società</i>	1.405,9	9,1	1.045,0	6,9
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	120,4	0,8	113,4	0,8
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	8.918,8	57,7	9.247,0	61,5
Crediti, ratei e risconti attivi	220,1	1,4	116,2	0,8
Disponibilità liquide	144,2	0,9	79,9	0,5
Altre attività	12,4	0,1	11,6	0,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>15.451,6</b>	<b>100,0</b>	<b>15.038,0</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2006		31/12/2006	
Patrimonio netto	13.397,3	86,7	13.169,7	87,6
Fondi per l'attività d'istituto	953,1	6,2	916,5	6,1
Fondi per rischi ed oneri	307,2	2,0	223,8	1,5
Erogazioni deliberate da liquidare	685,0	4,4	639,9	4,3
Fondo per il volontariato L.266/91	54,7	0,4	47,4	0,3
Altre passività	54,3	0,4	40,8	0,3
<b>Totale del passivo</b>	<b>15.451,6</b>	<b>100,0</b>	<b>15.038,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.7 - Fondazioni del Sud**

ATTIVO	31/12/2006		31/12/2006	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	81,3	3,4	65,4	2,8
Attività finanziarie:	2.207,3	92,0	2.199,3	94,3
<i>partecipazioni nella conferitaria</i>	893,6	37,2	890,6	38,2
<i>partecipazioni in altre società</i>	79,7	3,3	81,0	3,5
<i>partecipazioni in società strumentali</i>	7,6	0,3	6,6	0,3
<i>strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)</i>	1.226,4	51,1	1.221,2	52,4
Crediti, ratei e risconti attivi	31,5	1,3	31,1	1,3
Disponibilità liquide	79,2	3,3	36,1	1,5
Altre attività	0,0	0,0	0,1	0,0
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.399,2</b>	<b>100,0</b>	<b>2.331,9</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO	31/12/2006		31/12/2006	
Patrimonio netto	2.192,4	91,4	2.126,5	91,2
Fondi per l'attività d'istituto	107,3	4,5	102,9	4,4
Fondi per rischi ed oneri	36,0	1,5	31,8	1,4
Erogazioni deliberate da liquidare	39,6	1,7	30,2	1,3
Fondo per il volontariato L.266/91	9,2	0,4	8,9	0,4
Altre passività	14,7	0,6	31,6	1,4
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.399,2</b>	<b>100,0</b>	<b>2.331,9</b>	<b>100,0</b>

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	377,0	9,9	356,6	10,4
Dividendi e proventi assimilati	2.628,0	68,7	1.987,7	58,2
Interessi e proventi assimilati	367,3	9,6	310,9	9,1
Risultato gestione strumenti finanziari	430,7	11,3	748,6	21,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	0,0	-0,3	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,5	0,0	-0,6	0,0
Altri proventi	22,5	0,6	12,3	0,4
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>3.824,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3.415,3</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	382,3	10,0	537,6	15,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>50,9</i>	<i>1,3</i>	<i>46,8</i>	<i>1,4</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>3.442,6</b>	<b>90,0</b>	<b>2.877,7</b>	<b>84,3</b>
Imposte	75,9	2,0	85,7	2,5
Saldo gestione straordinaria	87,2	2,3	298,4	8,7
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>3.453,9</b>	<b>90,3</b>	<b>3.090,4</b>	<b>90,5</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,1</b>		<b>0,2</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>1.121,5</b>	<b>32,5</b>	<b>1.019,8</b>	<b>33,0</b>
a) alla riserva obbligatoria	689,0	19,9	615,3	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	432,5	12,5	404,5	13,1
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>2.317,9</b>	<b>67,1</b>	<b>2.049,8</b>	<b>66,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	794,6	23,0	663,1	21,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	92,0	2,7	82,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.431,3	41,4	1.304,4	42,1
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>14,4</b>	<b>0,4</b>	<b>20,6</b>	<b>0,7</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>828,9</b>		<b>769,1</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>1.715,4</b>		<b>1.514,5</b>	

(\*) La posta del 2007 include €128/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 6,6%



Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni piccole	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1,6	4,2	2,6	6,9
Dividendi e proventi assimilati	29,5	76,5	28,5	75,0
Interessi e proventi assimilati	6,8	17,7	6,2	16,2
Risultato gestione strumenti finanziari	0,4	1,1	0,4	1,1
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,2	0,5	0,3	0,8
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>38,5</b>	<b>100,0</b>	<b>38,0</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	7,2	18,6	7,7	20,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,5	6,5	2,4	6,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>31,3</b>	<b>81,4</b>	<b>30,3</b>	<b>79,7</b>
Imposte	0,5	1,2	0,5	1,4
Saldo gestione straordinaria	0,3	0,8	1,0	2,7
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>31,2</b>	<b>81,0</b>	<b>30,8</b>	<b>81,0</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)		<b>100%</b> (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,1</b>		<b>0,3</b>	<b>0,9</b>
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>8,3</b>	<b>26,6</b>	<b>7,5</b>	<b>26,0</b>
a) alla riserva obbligatoria	6,2	19,9	5,7	19,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	2,1	6,6	1,8	6,2
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>22,9</b>	<b>73,5</b>	<b>21,0</b>	<b>72,6</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	11,6	37,1	9,3	32,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,8	2,7	0,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	10,5	33,7	10,9	37,7
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>9,6</b>		<b>8,7</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>22,0</b>		<b>18,8</b>	
(*) La posta del 2007 include €1/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 16,9%				

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni mediopiccole	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	9,2	10,6	14,7	18,2
Dividendi e proventi assimilati	46,1	52,6	39,9	49,3
Interessi e proventi assimilati	25,1	28,7	21,1	26,1
Risultato gestione strumenti finanziari	4,0	4,5	3,4	4,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	3,2	3,6	1,6	2,0
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>87,5</b>	<b>100,0</b>	<b>80,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	18,8	21,4	17,9	22,1
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,2	5,9	5,0	6,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>68,8</b>	<b>78,6</b>	<b>63,0</b>	<b>77,9</b>
Imposte	2,3	2,6	2,1	2,7
Saldo gestione straordinaria	1,1	1,2	0,7	0,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>67,5</b>	<b>77,2</b>	<b>61,6</b>	<b>76,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>19,8</b>	<b>29,3</b>	<b>18,1</b>	<b>29,4</b>
a) alla riserva obbligatoria	13,5	20,0	12,3	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,3	9,3	5,8	9,4
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>47,7</b>	<b>70,7</b>	<b>43,4</b>	<b>70,5</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	26,0	38,5	25,5	41,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,8	2,7	1,6	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	19,9	29,5	16,3	26,4
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>17,3</b>		<b>12,1</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>45,1</b>		<b>39,2</b>	
(*) La posta del 2007 include €2/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 18,8%				

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni medie	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	6,9	3,6	22,8	11,2
Dividendi e proventi assimilati	142,7	73,8	133,5	65,6
Interessi e proventi assimilati	36,4	18,8	31,3	15,4
Risultato gestione strumenti finanziari	6,2	3,2	15,4	7,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	-0,3	-0,1
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,5	-0,3	-0,6	-0,3
Altri proventi	1,8	0,9	1,4	0,7
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>193,5</b>	<b>100,0</b>	<b>203,6</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	30,2	15,6	35,0	17,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	6,6	3,4	6,1	3,0
<b>Margine Lordo</b>	<b>163,3</b>	<b>84,4</b>	<b>168,5</b>	<b>82,8</b>
Imposte	6,6	3,4	3,5	1,7
Saldo gestione straordinaria	8,6	4,4	12,6	6,2
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>165,3</b>	<b>85,4</b>	<b>177,7</b>	<b>87,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>54,1</b>	<b>32,7</b>	<b>59,6</b>	<b>33,6</b>
a) alla riserva obbligatoria	33,6	20,3	34,8	19,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	20,5	12,4	24,8	14,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>116,3</b>	<b>70,4</b>	<b>118,0</b>	<b>66,4</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	65,0	39,3	54,7	30,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	4,5	2,7	4,6	2,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	46,9	28,4	58,6	33,0
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-5,1</b>	<b>-3,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>40,9</b>		<b>35,7</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>110,3</b>		<b>95,0</b>	

(\*) La posta del 2007 include €5/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 13,0%

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni mediograndi	2006		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	29,4	8,5	40,7	12,7
Dividendi e proventi assimilati	218,0	62,7	179,4	55,7
Interessi e proventi assimilati	73,6	21,2	49,7	15,4
Risultato gestione strumenti finanziari	20,8	6,0	48,1	14,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	5,7	1,6	3,9	1,2
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>347,4</b>	<b>100,0</b>	<b>321,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	76,0	21,9	74,6	23,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>10,3</i>	<i>3,0</i>	<i>9,6</i>	<i>3,0</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>271,4</b>	<b>78,1</b>	<b>247,2</b>	<b>76,8</b>
Imposte	8,2	2,4	7,0	2,2
Saldo gestione straordinaria	19,3	5,6	16,0	5,0
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>282,5</b>	<b>81,3</b>	<b>256,2</b>	<b>79,6</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>88,7</b>	<b>31,4</b>	<b>84,3</b>	<b>32,9</b>
a) alla riserva obbligatoria	56,6	20,0	51,4	20,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	32,1	11,4	32,8	12,8
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>193,2</b>	<b>68,4</b>	<b>172,0</b>	<b>67,1</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	106,3	37,6	95,5	37,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	7,5	2,7	7,0	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	79,4	28,1	69,5	27,1
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>44,5</b>		<b>35,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>158,4</b>		<b>137,7</b>	
(*) La posta del 2007 include €14/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 17,9%				

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni grandi	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	329,8	10,4	275,7	9,9
Dividendi e proventi assimilati	2.191,7	69,4	1.606,4	58,0
Interessi e proventi assimilati	225,4	7,1	202,6	7,3
Risultato gestione strumenti finanziari	399,3	12,6	681,3	24,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	11,7	0,4	5,1	0,2
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>3.157,9</b>	<b>100,0</b>	<b>2.771,0</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	250,1	7,9	402,4	14,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	26,2	0,8	23,7	0,9
<b>Margine Lordo</b>	<b>2.907,8</b>	<b>92,1</b>	<b>2.368,6</b>	<b>85,5</b>
Imposte	58,3	1,8	72,6	2,6
Saldo gestione straordinaria	57,9	1,8	268,1	9,7
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>2.907,4</b>	<b>92,1</b>	<b>2.564,1</b>	<b>92,5</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>950,6</b>	<b>32,7</b>	<b>849,6</b>	<b>33,1</b>
a) alla riserva obbligatoria	579,1	19,9	510,5	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	371,5	12,8	339,1	13,2
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.937,7</b>	<b>66,6</b>	<b>1.694,3</b>	<b>66,1</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	585,7	20,1	477,3	18,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	77,4	2,7	68,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.274,6	43,8	1.148,8	44,8
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>19,1</b>	<b>0,7</b>	<b>20,2</b>	<b>0,8</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>716,6</b>		<b>675,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>1.379,7</b>		<b>1.220,7</b>	

(\*) La posta del 2007 include €106 per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 4,6%

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord ovest	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	160,4	10,3	113,9	8,3
Dividendi e proventi assimilati	1.006,8	64,7	710,8	51,6
Interessi e proventi assimilati	107,4	6,9	89,4	6,5
Risultato gestione strumenti finanziari	280,9	18,0	462,3	33,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,8	0,1	0,7	0,1
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.556,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.377,1</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	122,8	7,9	157,4	11,4
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>15,7</i>	<i>1,0</i>	<i>14,1</i>	<i>1,0</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>1.433,5</b>	<b>92,1</b>	<b>1.219,7</b>	<b>88,6</b>
Imposte	20,9	1,3	37,6	2,7
Saldo gestione straordinaria	22,6	1,5	77,4	5,6
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.435,2</b>	<b>92,2</b>	<b>1.259,5</b>	<b>91,5</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>494,8</b>	<b>34,5</b>	<b>437,5</b>	<b>34,7</b>
a) alla riserva obbligatoria	287,1	20,0	252,1	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	207,6	14,5	185,4	14,7
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>920,8</b>	<b>64,2</b>	<b>801,8</b>	<b>63,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	408,8	28,5	320,2	25,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	38,3	2,7	33,6	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	473,7	33,0	448,0	35,4
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>19,6</b>	<b>1,4</b>	<b>20,2</b>	<b>1,6</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>184,7</b>		<b>194,9</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>631,8</b>		<b>548,7</b>	

(\*) La posta del 2007 include €33/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 5,7%

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord est	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	45,9	3,4	31,2	2,9
Dividendi e proventi assimilati	988,6	74,1	747,3	68,6
Interessi e proventi assimilati	142,2	10,7	115,3	10,6
Risultato gestione strumenti finanziari	143,0	10,7	190,1	17,5
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	15,1	1,1	5,0	0,5
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.334,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.088,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	108,5	8,1	129,2	11,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>16,8</i>	<i>1,3</i>	<i>16,1</i>	<i>1,5</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>1.226,2</b>	<b>91,9</b>	<b>959,6</b>	<b>88,1</b>
Imposte	42,6	3,2	38,1	3,5
Saldo gestione straordinaria	72,7	5,4	143,1	13,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.256,3</b>	<b>94,1</b>	<b>1.064,7</b>	<b>97,8</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>378,3</b>	<b>30,1</b>	<b>322,8</b>	<b>30,3</b>
a) alla riserva obbligatoria	248,9	19,8	210,0	19,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	129,4	10,3	112,9	10,6
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>877,9</b>	<b>69,9</b>	<b>741,8</b>	<b>69,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	253,5	20,2	225,2	21,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	33,3	2,7	28,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	591,1	47,0	488,3	45,8
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>293,8</b>		<b>252,0</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>580,6</b>		<b>505,4</b>	

(\*) La posta del 2007 include €27/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 6,1%

Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	168,4	19,9	206,4	23,9
Dividendi e proventi assimilati	588,3	69,6	482,4	55,9
Interessi e proventi assimilati	78,0	9,2	74,1	8,6
Risultato gestione strumenti finanziari	5,3	0,6	94,5	11,0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,1	0,0	-0,3	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	5,5	0,6	5,5	0,6
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>845,4</b>	<b>100,0</b>	<b>862,6</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	131,9	15,6	227,0	26,3
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>13,6</i>	<i>1,6</i>	<i>12,0</i>	<i>1,4</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>713,5</b>	<b>84,4</b>	<b>635,6</b>	<b>73,7</b>
Imposte	9,9	1,2	7,4	0,9
Saldo gestione straordinaria	-10,8	-1,3	75,3	8,7
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>692,8</b>	<b>82,0</b>	<b>703,5</b>	<b>81,6</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,0</b>		<b>0,0</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>226,1</b>	<b>32,6</b>	<b>239,5</b>	<b>34,0</b>
a) alla riserva obbligatoria	139,1	20,1	140,7	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	87,0	12,6	98,8	14,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>472,3</b>	<b>68,2</b>	<b>463,9</b>	<b>66,0</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	115,1	16,6	101,6	14,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	18,5	2,7	18,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	338,7	48,9	343,5	48,8
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-5,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>325,3</b>		<b>310,0</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>458,9</b>		<b>430,4</b>	

(\*) La posta del 2007 include €64/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 8,0%



Tab. 3.8 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud	2007		2006	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,3	2,6	5,2	6,0
Dividendi e proventi assimilati	44,3	50,1	47,3	54,5
Interessi e proventi assimilati	39,7	44,9	32,1	37,0
Risultato gestione strumenti finanziari	1,5	1,7	1,7	1,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,5	-0,6	-0,6	-0,7
Altri proventi	1,1	1,2	1,1	1,3
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>88,4</b>	<b>100,0</b>	<b>86,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri (*)	19,1	21,6	24,1	27,8
<i>di cui per gli organi statutari</i>	<i>4,8</i>	<i>5,4</i>	<i>4,6</i>	<i>5,3</i>
<b>Margine Lordo</b>	<b>69,3</b>	<b>78,4</b>	<b>62,7</b>	<b>72,2</b>
Imposte	2,5	2,8	2,6	3,0
Saldo gestione straordinaria	2,8	3,1	2,6	3,0
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>69,6</b>	<b>78,7</b>	<b>62,7</b>	<b>72,2</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Copertura disavanzi pregressi</b>	<b>0,1</b>		<b>0,2</b>	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>22,3</b>	<b>32,0</b>	<b>19,9</b>	<b>31,8</b>
a) alla riserva obbligatoria	13,9	20,0	12,5	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	8,4	12,1	7,4	11,8
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>46,9</b>	<b>67,4</b>	<b>42,2</b>	<b>67,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	17,2	24,7	16,1	25,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,9	2,7	1,7	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	27,8	40,0	24,5	39,1
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>25,1</b>		<b>12,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)</b>	<b>44,1</b>		<b>30,1</b>	

(\*) La posta del 2007 include €4/M per accantonamenti prudenziali (per CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 17,0%

**Tab. 3.9 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale – Gruppi dimensionali**

N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2007 (milioni di euro)	Gruppi dimensionali
1	1	Fondazione C.R. Provincie Lombarde	6.258,1	Fondazioni grandi n. 18
2	2	Compagnia di San Paolo di Torino	5.398,6	
3	3	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	5.389,4	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	4.262,9	
5	5	Fondazione C.R. Torino	2.594,1	
6	6	Fondazione Roma	1.689,5	
7	7	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.654,0	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.253,9	
9	9	Ente C.R. Firenze	1.248,6	
10	10	Fondazione C.R. Lucca	1.135,4	
11	11	Fondazione C.R. Bologna	1.023,1	
12	12	Fondazione C.R. Parma	925,4	
13	13	Fondazione Cassamarca C.R. Marca Trivigiana	924,4	
14	14	Fondazione C.R. Genova e Imperia	846,1	
15	15	Fondazione Banco di Sardegna	818,5	
16	16	Fondazione C.R. Modena	744,3	
17	17	Fondazione C.R. Bolzano	695,7	
18	18	Fondazione C.R. Perugia	640,0	
19	1	Fondazione B.M. Lombardia	536,5	Fondazioni mediograndi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Pisa	456,9	
21	3	Fondazione di Venezia	444,6	
22	4	Fondazione C.R. Trieste	433,7	
23	5	Fondazione Banco di Sicilia	418,6	
24	6	Fondazione C.R. Forlì	413,0	
25	7	Fondazione Piacenza e Vigevano	398,2	
26	8	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	391,9	
27	9	Fondazione C.R. Alessandria	387,4	
28	10	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	362,5	
29	11	Fondazione C.R. Carpi	308,0	
30	12	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	281,2	
31	13	Fondazione C.R. Pesaro	259,2	
32	14	Fondazione C.R. Macerata	250,6	
33	15	Fondazione C.R. La Spezia	227,2	
34	16	Fondazione C.R. Biella	216,1	
35	17	Fondazione C.R. Pescara e L.A.	203,0	
36	1	Fondazione C.R. Tortona	201,5	Fondazioni medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Livorno	198,1	
38	3	Fondazione C.R. Asti	196,4	
39	4	Fondazione M. Bologna e Ravenna	191,7	
40	5	Fondazione C.R. Ferrara	173,1	
41	6	Fondazione C.R. San Miniato	173,0	
42	7	Fondazione C.R. Savona	166,7	
43	8	Fondazione C.R. Reggio Emilia	165,8	
44	9	Fondazione C.R. Imola	162,8	
45	10	Fondazione C.R. Gorizia	162,0	

46	11	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	158,0	
47	12	Fondazione C.R. Teramo	153,6	
48	13	Fondazione C.R. Fano	153,4	
49	14	Fondazione B.N. delle Comunicazioni	151,8	
50	15	Fondazione C.R. Carrara	150,0	
51	16	Fondazione C.R. Terni e Narni	145,9	
52	17	Fondazione C.R. Ravenna	145,7	
53	18	Fondazione C.R. Volterra	144,6	
<hr/>				
54	1	Fondazione C.R. Rimini	133,9	
55	2	Fondazione C.R. L'Aquila	132,6	
56	3	Fondazione M. Parma	120,0	
57	4	Banco di Napoli	119,6	
58	5	Fondazione C.R. Mirandola	117,4	
59	6	Fondazione C.R. Puglia	112,6	
60	7	Fondazione C.R. Cesena	112,5	
61	8	Fondazione C.R. Jesi	96,7	
62	9	Fondazione C.R. Rieti	91,2	
63	10	Fondazione C.R. Fermo	87,0	
64	11	Fondazione C.R. Chieti	86,7	
65	12	Fondazione C.R. Vercelli	82,3	
66	13	Fondazione C.R. Vignola	76,9	
67	14	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	76,6	
68	15	Fondazione C.R. Foligno	71,1	
69	16	Fondazione B.M. Lucca	67,4	
70	17	Fondazione C.R. Orvieto	64,9	
<hr/>				
71	1	Fondazione C.R. Fabriano e C.	63,0	
72	2	Fondazione C.R. Spoleto	53,0	
73	3	Fondazione C.R. Cento	52,3	
74	4	Fondazione C.R. Fossano	48,7	
75	5	Fondazione C.R. Civitavecchia	48,3	
76	6	Fondazione C.R. Prato	43,5	
77	7	Fondazione C.R. Saluzzo	40,6	
78	8	Fondazione C.R. Salernitana	39,4	
79	9	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	35,4	
80	10	Fondazione C.R. Viterbo	34,5	
81	11	Fondazione C.R. Savigliano	33,9	
82	12	Fondazione B.M. Foggia	31,4	
83	13	Fondazione C.R. Loreto	28,5	
84	14	Fondazione C.R. Bra	25,1	
85	15	Fondazione C.R. Città di Castello	22,4	
86	16	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	16,0	
87	17	Fondazione B.M. Rovigo	6,7	
88	18	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1,6	

Fondazioni mediotpiccole  
n. 17

Fondazioni piccole  
n. 18

## CAPITOLO 4

### L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

#### **Premessa**

L'annuale disamina dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si fonda sulla rilevazione censuaria realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni. L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni e si basa sulle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2007<sup>1</sup>, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, si conferma la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Rispetto alle altre due tipologie di iniziative considerate (le annuali di importo superiore a €5.000 e le pluriennali) questo tipo di iniziativa è stato rilevato, pertanto, con un grado di approfondimento minore, che ne ha comportato l'esclusione da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione di questo capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, un'analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prendono in considerazione

---

<sup>1</sup> Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa assunte dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende

alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire gruppi di Fondazioni costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e dell'area territoriale di insediamento.

#### **4.1 Criteri di classificazione dei dati**

Ogni intervento erogativo censito è analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (ambito settoriale in cui si inserisce l'intervento sostenuto dall'erogazione). Il sistema di classificazione dei settori utilizzato nel Rapporto annuale non coincide con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (D.Lgs 153/99), ma è definito in modo tale da consentire un allineamento con essi.
- b) Soggetto beneficiario (soggetto cui è destinata l'erogazione, specificato in funzione della sua natura giuridica; è opportuno precisare che, in molti casi, si tratta di un soggetto intermediario rispetto al beneficiario ultimo dell'intervento realizzato grazie all'erogazione o al progetto della Fondazione).
- c) Tipo di intervento (destinazione funzionale dell'erogazione).
- d) Valenza territoriale (ampiezza del territorio su cui si producono gli effetti dell'intervento).
- e) Origine del progetto (fonte – interna o esterna alla Fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento).
- f) Gestione del progetto (modalità organizzativa attraverso cui viene realizzato il progetto, distinguendo tra: realizzazione diretta della Fondazione, sovvenzionamento di opere e servizi, sovvenzionamento di imprese strumentali).
- g) Collaborazioni con altri soggetti (compartecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento -erogazioni in *pool-* ).

---

“deliberare un'erogazione”.

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre tipi di aggregazione:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2007 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto).
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica alla quale appartiene ciascuna Fondazione (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

#### ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA FONDAZIONI

### **4.2 Quadro sintetico**

Nel 2007 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.715,1 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/9192, pari a 92 milioni di euro), attraverso 29.375 interventi.

La dinamica di costante crescita dei volumi di attività, rilevata in tutti gli anni passati, si conferma anche per il 2007 (+8% dell'importo totale erogato e +2% del numero di iniziative sostenute), sebbene con saggio di incremento inferiore rispetto al 2006.

Nel comparare i dati del 2007 con quelli dell'anno precedente è bene tuttavia precisare che il totale sopra evidenziato non comprende, come invece era accaduto nel 2006, gli importi stanziati dalle Fondazioni per l'attuazione del progetto Sud, pari a ulteriori 62 milioni di euro. Si è ritenuto opportuno, infatti, allineare i criteri di classificazione di questo capitolo con

quelli utilizzati nell'analisi dei bilanci del capitolo 3, dove gli stanziamenti per il Progetto Sud sono ricompresi tra i "Fondi per future erogazioni"<sup>2</sup>.

L'importo medio per iniziativa è di 58.386 euro (3.300 euro in più del 2006); sale in modo lieve anche il numero medio degli interventi per Fondazione che passa da 328 a 334 nel 2007.

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro) mantengono sostanzialmente invariata la propria incidenza, ormai da tempo entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili<sup>3</sup>: esse rimangono stabili nella percentuale degli importi rappresentando l'1,8% dell'erogato mentre diminuisce la loro incidenza sul numero degli interventi (poco più del 40% contro 42,8% nel 2006) .

La quota maggiore degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano circa l'85% del totale erogato (in flessione rispetto al 2006) e circa il 56% del numero di interventi.

Le erogazioni pluriennali crescono percentualmente negli importi, passando dal 10,3% al 13,4%, mentre restano sostanzialmente stabili nel numero di interventi.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) si rileva, come negli anni passati, una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione. Le erogazioni superiori a 100.000 euro, in linea con la passata

---

<sup>2</sup> Ne consegue pertanto che da quest'anno il totale delle erogazioni preso in considerazione in questo capitolo coincide con la posta di conto economico "erogazioni deliberate" evidenziata nel cap. 3

<sup>3</sup> Le Fondazioni mantengono il sostegno a molte piccole iniziative locali, interventi che, pur se di ridotta entità monetaria, contribuiscono a sostenere l'operatività di piccole organizzazioni *non profit* delle loro comunità di riferimento.

rilevazione, incidono quanto ad ammontare per il 75,3% (nel 2006 rappresentavano il 75,5% ) e quanto a numero di interventi per il 9,9 (10,6% nel 2006). Tra queste erogazioni di rilevante ammontare, quelle di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano da sole circa il 49% del totale erogato, interessando meno del 3% del totale degli interventi.

Per contro, con un andamento che è ovviamente di segno contrario a quello appena richiamato, le erogazioni delle fasce di importo minore totalizzano nell'insieme meno di un quarto degli importi erogati, ma più del 90% del numero di interventi.

### **4.3 Settori di intervento**

L'analisi dei settori di intervento è condotta prima per linee generali, passando in rassegna i volumi di attività delle Fondazioni nei diversi settori; segue un approfondimento di natura anche qualitativa sui primi sette settori.

#### *4.3.1 Esame generale*

Il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato, ormai da qualche anno, per consentire l'allineamento delle voci classificatorie utilizzate nell'indagine ACRI, con quelle indicate dalla normativa vigente<sup>4</sup> quali "settori ammessi".

Questi ultimi sono, come è noto, gli ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare, e coprono un ventaglio ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale.

In tutto la normativa prevede i seguenti 20 settori "ammessi":

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza

---

<sup>4</sup> D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2



- religione e sviluppo spirituale
- assistenza agli anziani
- diritti civili
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Come si può osservare, alcune voci dell'elenco si riferiscono ad ambiti estesi, mentre altre riguardano campi di attività molto specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria comprende una voce di carattere generale e, nel contempo, voci specifiche ad essa appartenenti (ad esempio "salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa").

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei "settori ammessi" ai fini di un'analisi sistematica come quella proposta in questo Rapporto.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre solo in via introduttiva l'esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un'analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è quella proposta lo scorso anno.

Di seguito si riporta, per il 2007 e per il 2006, la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei settori ammessi previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2006				EROGAZIONI 2007			
	IMPORTO (milioni €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVEN TI	NUMERO INTERVENTI %	IMPORTO (milioni €)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
Arte, attività e beni culturali	487,8	30,7%	10.685	37,0%	524,2	30,6%	10.532	35,9%
Volontariato, filantropia e beneficenza	354,7	22,3%	5.209	18,1%	268,8	15,7%	5.036	17,1%
Ricerca scientifica e tecnologia	173,9	11,0%	1.613	5,6%	250,2	14,6%	2.021	6,9%
Educazione, istruzione e formazione	169,9	10,7%	4.291	14,9%	193,4	11,3%	4.253	14,5%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	93,7	5,9%	1.190	4,1%	166,6	9,7%	1.321	4,5%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	154,8	9,7%	1.469	5,1%	130,8	7,6%	1.483	5,0%
Assistenza agli anziani	38,8	2,4%	613	2,1%	44,8	2,6%	622	2,1%
Crescita e formazione giovanile	25,2	1,6%	913	3,2%	36,6	2,1%	906	3,1%
Protezione e qualità ambientale	25,2	1,6%	476	1,6%	31,3	1,8	483	1,6%
Attività sportiva	33,7	2,1%	1.539	5,3%	23,2	1,4%	1.684	5,7%
Famiglia e valori connessi	10,7	0,7%	136	0,5%	14,8	0,9%	148	0,5%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	5,2	0,3%	173	0,6%	11,1	0,6%	187	0,6%
Protezione civile	6,3	0,4%	305	1,1%	7,2	0,4%	344	1,2%
Diritti civili	1,1	0,1%	55	0,2%	3,8	0,2%	69	0,2%
Religione e sviluppo spirituale	2,6	0,2%	77	0,3%	3,2	0,2%	90	0,3%
Patologie e disturbi psichici e mentali	4,0	0,3%	81	0,3%	2,4	0,1%	82	0,3%
Prevenzione della criminalità e sicurezza	0,3	0,0%	13	0,0%	1,7	0,1%	29	0,1%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	-	-	-	-	1,1	0,1%	78	0,3%
Protezione dei consumatori	0,1	0,0%	12	0,0%	0,1	0,0%	7	0,0%
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	1.588,1%	100,0%	28.850	100,0%	1.715,1	100,00%	29.375	100,0%



Come già anticipato, l'analisi dei diversi settori di intervento delle Fondazioni (alla quale si riferiscono le tabelle a fine capitolo, dalla Tab. 4.2 alla Tab. 4.10) viene ora sviluppata seguendo lo schema di classificazione definito in sede ACRI. Ai fini di agevolare la lettura del Rapporto, è opportuno sottolineare ulteriormente che lo schema di classificazione definito in sede ACRI è diverso da quello definita in base ai settori ammessi di cui alla tabella della precedente pagina; per alcuni settori denominati allo stesso modo nell'ambito delle due classificazioni, gli importi erogati ed il numero di progetti sono, pertanto, significativamente diversi.

Passando, pertanto, agli esiti dello schema di classificazione ACRI, ed in primo luogo alla graduatoria generale degli interventi nei diversi settori (Tab. 4.2) la quota prevalente delle erogazioni risulta attribuita, come in tutti gli anni passati, al settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati spesi 524,2 milioni di euro, pari al 30,6% del totale, a fronte di 10.532 iniziative (il 35,9% del totale).

Segue al secondo posto, in netta crescita rispetto allo scorso anno, il settore della Ricerca con 247 milioni di euro pari al 14,4% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 1.947, corrispondenti all'6,6% del totale.

Al terzo posto in graduatoria, come nella passata rilevazione, si posiziona l'Educazione, istruzione e formazione che ottiene 206,6 milioni di euro, pari al 12% delle somme erogate, per un totale di 4.811 iniziative censite (pari a 16,4% del totale).

Segue, perdendo un posto rispetto al 2006, il settore del Volontariato Filantropia e Beneficenza con 178,7 milioni di euro erogati (10,4% del totale) e 3.168 interventi (10,8%).

Al quinto posto è il settore della Sviluppo Locale, che sale di due posizioni in graduatoria, facendo registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 177,6 milioni di euro ed un numero di 1.508 iniziative (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente il 10,4% e il 5,1%).

L'Assistenza sociale rimane stabile al sesto posto con 167,9 milioni di euro erogati e 3.264 interventi ed incide sul totale erogato per il 9,8% degli importi e per il 11,1% del numero di interventi.

Scende al settimo posto della graduatoria (dal quinto della passata rilevazione) il settore Salute Pubblica che ha ottenuto 133,9 milioni di euro (7,8 % delle erogazioni) con 1.557 interventi realizzati (pari al 5,3%).

Come negli anni passati, le somme stanziare dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi singolarmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 2% degli importi erogati) e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato). Tra questi, il settore Protezione e qualità ambientale che segna un lieve aumento rispetto allo scorso anno (gli importi assegnati passano da 25,2 milioni a 32,4, e le iniziative promosse da 476 a 561) e lo Sport e ricreazione, unico altro settore al di sopra dell'1% del totale (23,2 milioni di euro per 1.684 interventi realizzati).

Chiudono la graduatoria i settori Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, a cui complessivamente vanno circa 23,6 milioni di euro con 343 interventi.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso a un indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori raggiunge almeno il 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi

percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

<b>Grado di specializzazione</b>	<b>N. Fondazioni</b>	<b>%</b>
Alto	46	52 %
Medio	42	48 %
Basso	0	--
Totale	88	100 %

Le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano quindi una elevata specializzazione settoriale. In questo senso, le scelte delle Fondazioni sono pienamente in linea con l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore che, per evitare una eccessiva frammentazione degli interventi, impone alle Fondazioni stesse di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (c.d. settori rilevanti), scelti tra i "settori ammessi" sopra richiamati.

Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,5 (in linea con le precedenti rilevazioni).

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza<sup>5</sup> (tutte e 88 le Fondazioni), Educazione istruzione e formazione (83), Salute pubblica (74) , Assistenza sociale (73), Ricerca (66).

Nei paragrafi che seguono si propone un commento analitico relativo ai principali settori di intervento.

#### *4.3.2 Arte attività e beni culturali*

Il settore conferma il primato tra gli ambiti di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, in linea di continuità con la tradizione delle stesse e con l'originaria vocazione espressa in questo campo dalle storiche

---

<sup>5</sup> E' da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le fondazioni di

casse di risparmio.

I dati del 2007 (cfr. Tab. 4.2) mostrano un aumento, rispetto al 2006, degli importi erogati (da 487,8 milioni nel 2006 a 524,2 milioni), con un saggio di incremento del 7,4%, e una sostanziale parità del numero di interventi (da 10.685 a 10.532).

L'intervento principale, pur se in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, rimane la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati 176,7 milioni di euro con un'incidenza del 33,7% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3).

Il contributo delle Fondazioni è stato prevalentemente destinato al recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento, soprattutto nei centri storici delle città. Gli interventi puntano ad accrescere la fruibilità delle strutture da parte della cittadinanza, spesso anche mediante nuove destinazioni funzionali per attività varie di pubblico interesse (biblioteche, esposizioni, attività convegnistica, ecc). Anche al di fuori dei centri urbani tuttavia le Fondazioni non mancano di far sentire la loro presenza, con iniziative volte al recupero di testimonianze artistiche e culturali sparse sul territorio, spesso considerate a torto "minori", in condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

Per dare un'idea più tangibile degli interventi realizzati dalle Fondazioni in questo settore si propone di seguito un elenco, meramente esemplificativo, di alcuni progetti finanziati.

---

origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

## NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli esempi di iniziative proposti, in questo e nei successivi paragrafi del capitolo, si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

### **Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici**

#### *Alcuni esempi*

Progetto di ricostruzione e riqualificazione del Teatro Ristori di Verona; erogazione di €6.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Progetto di recupero e ristrutturazione della Rocchetta Mattei a Bologna; erogazione di €3.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Contributo per la prosecuzione dei lavori di restauro del Castello del Valentino a Torino in vista delle Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Restauro della Torre Ghirlandina di Modena; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Restauro del Palazzo Vescovile di Como; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto comunale per il recupero, il restauro e la valorizzazione di edifici di particolare rilevanza storica di Pistoia; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia



Intervento di ristrutturazione dell'ex mattatoio in Valle Faul a Viterbo; erogazione di €1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo

Progetto di recupero e restauro dell' ex Convento S.Francesco a Conegliano; erogazione di €760.000 della Fondazione Cassamarca

Completamento del restauro e recupero della chiesa di San Michele a Fano; erogazione di €700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Riqualificazione di Corso Fanti Cabassi a Carpi.; erogazione di €600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Completamento dell'intervento di restauro e delle conseguenti azioni di valorizzazione di Palazzo Ducale in Lucca; erogazione di €600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Intervento di restauro e valorizzazione del fossato di Castel Sismondo a Rimini; erogazione di €600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Progetto di riqualificazione e riuso della Fortezza e delle Mura Medicee della città di Arezzo tramite il consolidamento e la conservazione; erogazione di €500.000 dell' Ente Cassa di Risparmio di Firenze

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è pressoché doppio della media del settore (€93.370 contro €49.775), in evidente correlazione con la natura tipica degli interventi, caratterizzati da progettualità mediamente più complesse e onerose di quelle di altri comparti.

In merito alla natura dei beneficiari, si registra nel comparto in

esame una netta prevalenza dei soggetti privati su quelli pubblici: circa il 66 % degli importi erogati va a soggetti quali fondazioni, enti ecclesiastici e associazioni private contro il 34% che invece è destinato a comuni, province ed altri enti locali territoriali.

Le *partnership* delle Fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti sono leggermente al di sotto dei dati di sistema: le erogazioni in pool incidono infatti per il 9,1% , contro il 11,1% a livello di sistema.

Al secondo posto nel settore, in aumento rispetto alla passata rilevazione, vi sono le iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie a cui vanno 100,4 milioni di euro (il 19,2% delle erogazioni del settore) e 2.516 interventi.

La Tab. 4.3 evidenzia che sia l'importo totale erogato sia il numero di interventi sono aumentati rispetto allo scorso anno con un incremento percentuale del 10,6% negli importi e del 5,4% nel numero.

Le iniziative realizzate con il contributo delle Fondazioni hanno interessato tutti i campi dell'espressione artistica: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc. Tra esse permane la marcata focalizzazione nel campo della musica e del teatro, tradizionalmente espressa da sovvenzioni a istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e da contributi per la produzione di rappresentazioni e concorsi.

Gli interventi sono spesso realizzati in compartecipazione con altre istituzioni del territorio: le erogazioni *in pool* di questo comparto superano sia quelle di sistema sia quelle del settore arte, attività e beni culturali, attestandosi al 18,2% delle erogazioni .

La prevalenza di beneficiari privati è assoluta: essi ricevono circa il 79% del totale assegnato al settore dell'arte, attività e beni culturali.

### **Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie**

*Alcuni esempi*

Contributo per la realizzazione di due stagioni sinfoniche e tournée all'estero dell'Orchestra Sinfonica di Roma; erogazione di € 10.700.000 della Fondazione di Roma

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 3.480.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Attività di gestione della società strumentale Teatri Spa di Treviso; erogazione di €4.124.000 della Fondazione Cassamarca

Realizzazione della stagione lirica, della stagione concertistica e del festival Verdi 2007; erogazione di €2.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Sostegno a favore di bande militare annuali e rassegna di spettacoli per ragazzi , erogazione di €1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Contributo per la realizzazione del Ravello Festival; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo alla Programmazione artistica 2007; erogazione di € 800.000, della Fondazione Banco di Sardegna

Sostegno all'attività 2008 della Fondazione Teatro Stabile di Torino; erogazione di €650.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione del progetto “Tirocinanti - Prime note “ borse di studio a

favore di Orchestre di giovani interessati allo studio di musica barocca;  
erogazione di €600.000 della Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sostegno alla stagione lirica, di balletto e concertistica 2007/2008;  
erogazione di € 600.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona  
Vicenza Belluno e Ancona

Iniziative di programmazione e realizzazione delle attività de “ I Teatri” di  
Reggio Emilia per la stagione 2007/2008; erogazione di € 500.000 della  
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Sostegno all’edizione “Lirica 2007 - La Traviata”; erogazione di €500.000  
della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Manifestazioni ed iniziative culturali del Comune al Teatro del Giglio  
erogazione di €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Al terzo posto si colloca il comparto delle attività culturali e artistiche non  
altrimenti classificate (vedi Tab. 4.3), a cui vanno 94,6 milioni di euro (il  
18% delle erogazioni del settore) e 3.138 interventi (il 29,8 % del totale di  
settore).

Si tratta di un comparto “residuale” che comprende una molteplicità  
molto varia di iniziative, che non hanno trovato possibilità di classificazione  
tra le altre voci codificate. Il rilievo assunto da questo raggruppamento  
testimonia della grande versatilità delle Fondazioni, che si dimostrano  
pronte a sostenere, oltre agli interventi più istituzionalizzati e tradizionali,  
anche iniziative “atipiche” e innovative, talora con una forte connotazione  
sperimentale.

### **Altre attività culturali e artistiche**

#### *Alcuni esempi*

Contributo all'attività istituzionale per il 2007 della Fondazione per l'Arte; erogazione di €2.100.000 della Compagnia di San Paolo

Sostegno al progetto "Bibbia educational" erogazione di €1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Organizzazione della seconda edizione del Premio Piemonte Grinzane Noir; erogazione di €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno alla Fiera Internazionale del Libro 2007 e alla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura; erogazione di €500.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Tra gli altri ambiti di rilievo del settore Arte, attività e beni culturali (vedi ancora Tab. 4.3) compaiono, in aumento rispetto all'anno precedente le Attività museali e le Arti visive (complessivamente, i due comparti raccolgono 88,8 milioni di euro, pari al 16,9% del totale di settore).

Il sostegno delle Fondazioni in questo campo interessa sia musei già esistenti, sia nuove realtà espositive volte ad arricchire l'offerta culturale del territorio di riferimento. Numerosi, in questo ambito, sono i casi di allestimento di mostre temporanee, come anche importanti risultano gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture.

Gli ulteriori interventi realizzati dalle Fondazioni nel settore in esame sono prevalentemente rivolti al sostegno di Biblioteche e Archivi e all'Editoria e altri mezzi di comunicazione, a cui vanno complessivamente circa 25,9 milioni di euro. Entrambi in aumento rispetto al 2006, pesano il primo per il 3,2% sulle erogazioni di settore, il secondo per l'1,8%.

Per quanta riguarda le collezioni librarie e documentali i progetti più

frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e archiviazione, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

L'impegno nel settore dell'editoria, invece, con un costante aumento nel tempo del numero di iniziative, conferma un radicamento ormai consolidato delle Fondazioni nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

### **Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi**

#### *Alcuni esempi*

Acquisto di opere d'arte e libri antichi; erogazione di € 3.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Contributo a sostegno delle attività del "Museo del Corso" di Roma; erogazione di €3.000.000 della Fondazione di Roma

Acquisto ceramiche rinascimentali; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Mostra 'Trésor engloutis d'Égypte'; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno all'operatività e allo sviluppo del complesso Santa Maria della Scala; erogazione di € 1.900.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto espositivo su "Il tesoro dei Mongoli" presso la Casa dei Carraresi ottobre 2007 - primavera 2008; erogazione di €1.750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Recupero dell'ex zuccherificio di Classe (Ravenna).; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Acquisto di un'opera di Anselm Kiefer da collocare presso la nuova biblioteca comunale di Pistoia; erogazione di €1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Intervento di recupero dell'archivio Italo Zannier (Biblioteca e fondo fotografico); erogazione di €790.000 della Fondazione di Venezia

Sostegno per lo sviluppo delle strutture museali cittadine: Museo del fumetto e Museo della città di Lucca; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Organizzazione di grandi eventi espositivi e conseguente valorizzazione del complesso museale di San Domenico a Forlì; erogazione di €275.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Allestimento del Museo Diocesano di Arte Sacra nel secondo chiostro dei Conversi appartenente al complesso monumentale della Cattedrale Basilica di Savona. Il museo è stato realizzato attraverso allestimenti, restauri di opere d'arte e apparati didattici; erogazione di €250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona

#### **4.3.3 Ricerca**

Nel corso degli ultimi anni l'attenzione delle Fondazioni Bancarie nei confronti del settore della Ricerca è andata crescendo. Nell'attuale rilevazione la Ricerca si attesta al secondo posto della graduatoria degli importi erogati, con un avanzamento di due posizioni rispetto al 2006.

Le somme erogate fanno registrare un saggio di incremento tra i più alti (+44%) rispetto all'anno precedente, e ammontano complessivamente a 247 milioni di euro, per 1.947 iniziative sostenute.

Nel 2007 la ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico marca un consistente incremento rispetto all'anno precedente, diventando il comparto principale del settore (vedi Tab. 4.4): l'importo delle erogazioni è di 82,8 milioni di euro (+74,3 % rispetto al 2006), gli interventi sono 528 (+67,6 %).

Al secondo posto, sempre in crescita rispetto al 2006, si posiziona la ricerca e sviluppo in campo medico che registra 76,3 milioni di euro ( 50,7 nel 2006) e 435 interventi (330 nella scorsa rilevazione).

A distanza segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve 18 milioni di euro, pari a 7,3% delle erogazioni complessive (per un totale di 251 iniziative).

Il resto delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca non classificati analiticamente: nell'insieme, oltre 55 milioni di euro, per 546 interventi, con una quota del 22,4% del totale erogato.

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore, evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci “Sostegno alla ricerca” e “Realizzazione di progetti specifici”, volte a finanziare ricerche condotte da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi.

**Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo  
delle scienze naturali e tecnologico**

*Alcuni esempi*

Realizzazione di un parco scientifico-tecnologico in località Lomazzo; erogazione di € 5.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde



Sostegno del Distretto Torino Wireless e dell'attività istituzionale per il 2007 della Associazione Istituto Superiore Mario Boella sulle Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni; erogazione di € 5.000.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto LANN, per il rafforzamento delle capacità di ricerca nel campo delle nanotecnologie presso l'Ateneo Patavino; erogazione di € 3.700.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto Lagrange, per la promozione della ricerca scientifica con particolare riferimento al campo della teoria della complessità e delle nanotecnologie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno alle attività della Società consortile Scienze Mente e Cervello – progetto 2005-2009; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Sostegno al progetto “ricerca chiama impresa”; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Progetto di sintesi di nuovi fluorofori per l'individuazione di nuovi target molecolari nella terapia delle leucemie mieloidi acute; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

I contributi per la copertura dei costi di gestione degli enti di ricerca (i c.d. Contributi generali per l'amministrazione), sono diffusi nel campo della ricerca sociale e in quella tecnologica (dove assorbono oltre il 10% degli importi erogati), mentre sono marginali nell'ambito della ricerca medica.

La fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulteriore modalità di sostegno tipico delle fondazioni agli Enti di ricerca, soprattutto nel campo della ricerca medica dove per questa finalità è stato speso circa il 10% degli importi.

### **Ricerca - Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali**

#### *Alcuni esempi*

Acquisto impianti e arredi per il Centro di Ricerca per le Cellule Staminali di Modena.; erogazione di € 3.000.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Ampliamento della strumentazione del laboratorio del Centro di Cristallografia Strutturale; erogazione di € 200.000 dell' Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Progetto 'Allestimento di un sistema di barriera' presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Torino; erogazione di €200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno Start-up laboratorio per la Protezione, Plasticità e Rigenerazione Uditiva; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara

Acquisto della strumentazione per lo svolgimento del progetto di ricerca biennale “Caratterizzazione tramite Risonanza Magnetica Nucleare e indagine morfo-dimensionale di nuove nanoparticelle magnetiche per applicazioni biomediche”; erogazione di €50.000, della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Acquisto software CT Colonoscopy per lo studio TC (Tomografia computerizzata) del Colon nella prevenzione del carcinoma del colon-retto;

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una prevalenza degli enti di natura privata, cui va il 52% degli importi erogati, rispetto alle istituzioni pubbliche.

Nel settore Ricerca la scelta delle iniziative da sostenere si basa per il 50% del totale erogato su proposte progettuali presentate da terzi, dato inferiore alla media per il complesso dei settori (56,9%). I progetti propri assorbono il 28,7% degli importi erogati, leggermente sopra il dato generale di sistema. I bandi sono il terzo strumento utilizzato: il 21,2% dei fondi stanziati è assegnato con questa modalità, in linea con il 22,2% relativo a tutti i settori.

Gli interventi mediante società strumentali assumono, in questo settore, un peso molto più significativo che negli altri, impegnando il 14,6% delle erogazioni (contro un valore medio di sistema di circa il 6.8%) .

#### *4.3.4 Educazione, Istruzione e Formazione*

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione è terzo nella graduatoria degli importi erogati con 206,6 milioni di euro assegnati a fronte di 4.811 interventi (vedi Tab 4.5). Il volume complessivo delle erogazioni è in aumento rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto che in termini di incidenza sul totale (rispettivamente 21,7 milioni di euro in più erogati e una quota del 12% contro 11,6% nel 2006).

Al primo posto in graduatoria troviamo quest'anno l'istruzione primaria e secondaria a cui vanno 80,8 milioni di euro, in leggera flessione rispetto alla passata rilevazione (82,6), pari al 39,1% degli importi.

Segue l'istruzione superiore (comprendente l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie) che progredisce rispetto all'anno passato sia in valore assoluto (gli importi erogati passano

da 53,1 a 67,5 milioni) sia in termini di peso percentuale (da 28,7% a 32,7 %).

Gli altri due comparti presi in considerazione nel settore Educazione istruzione e formazione si collocano a netta distanza dai primi due.

L'istruzione professionale e degli adulti conferma il robusto trend di crescita dei volumi di spesa evidenziatosi lo scorso anno, aumentando negli importi da 21,5 a 30,7 milioni di euro (con incidenza sul totale che passa da 11,6% a 14,9%), mentre subisce una flessione nel numero di interventi: da 903 a 651 (dal 18,4% al 14,9% sulle iniziative totali).

La crescita e formazione giovanile arresta invece la sua crescita subendo una flessione sia negli importi che nel numero. Essa raccoglie 13,3 milioni di euro pari a 6,4% degli importi erogati (nel 2006 erano 15 milioni e 8,1%), per un totale di 558 interventi (l'11,6% del comparto).

In quest'ultimo comparto sono raggruppati interventi che, aggiungendosi ai tradizionali percorsi formativi dei giovani (i luoghi dell'istruzione "ufficiale"), propongono esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali (ma non per questo meno importanti), quali ad esempio attività ricreative, sportive e culturali organizzate.

Il restante 6,9% delle risorse destinate al settore non è stato specificamente classificato in nessuno dei sotto-settori qui richiamati, che vengono ora ripresi in esame, uno ad uno, per fornire maggiori informazioni e dettagli sulle tipologie di intervento realizzato.

Nell'Istruzione primaria e secondaria la finalizzazione più ricorrente degli interventi è la costruzione o ristrutturazione di immobili e le attrezzature, cui vengono destinati oltre 39 milioni di euro, pari al 56% del totale; il dato mostra una particolare sensibilità delle Fondazioni relativamente all'ambito dell'edilizia scolastica, in cui si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale.

Seguono gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 7 milioni di euro, con un'incidenza del 10% del comparto) e le borse di studio (con circa 4 milioni di euro e il 5,1%). L'ampia gamma di

progetti e programmi di studio realizzati grazie al contributo delle Fondazioni riguarda spesso tematiche interdisciplinari e materie poco esplorate nei programmi di insegnamento tradizionali (ad esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Per quanto attiene le dotazioni strumentali, sono in primo piano i progetti volti a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

### **Istruzione primaria e secondaria- interventi di natura infrastrutturale**

#### *Alcuni esempi*

Realizzazione del nuovo polo scolastico di Agordo che andrà ad ospitare il liceo scientifico e gli istituti tecnico industriale e professionale; erogazione di € 7.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Ristrutturazione del liceo classico Romagnoli di Parma, rinnovo di quattro nuove aule ed un laboratorio informatico; erogazione di. € 1.750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Realizzazione di un centro polifunzionale comprendente palestra e teatri a servizio di istituti scolastici; erogazione di € 1.300.000, della Fondazione Monte Paschi Siena

Realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna in un vasto terreno di proprietà comunale ubicato in un quartiere di ampio sviluppo demografico a Ravenna; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Ristrutturazione immobile da destinare alla scuola Nicolini a Piacenza;

erogazione di €350.000 Fondazione di Piacenza e Vigevano

Realizzazione del nuovo complesso scolastico a Carpi .L'edificio, con una estensione di circa 3.200 mq., ospiterà la scuola dell'infanzia e primaria dell'istituto, sarà dotato di aule, mensa, palestra, laboratori e sostituirà gli ambienti attuali non più idonei; erogazione di €300.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Ristrutturazione ed ampliamento della scuola per l'infanzia -Il Grillo- (Pistoia); erogazione di €300.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

**Istruzione primaria e secondaria**  
**programmi di studio e progetti specifici**

*Alcuni esempi*

Sostegno ai progetti: 'Centri di Cultura per l'Espressività e la Comunicazione', 'Avvicinamento alla lettura in età prescolare' e 'Centro per l'Educazione all'Identità e le Culture 'ITER - Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile; erogazione di €400.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Start Cup Udine anno 2007; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Progetto “Mettiamo in rete le biblioteche scolastiche della provincia di Savona”: catalogazione informatica del materiale librario delle biblioteche scolastiche degli istituti secondari superiori ; erogazione di 200.000 della Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona

Progetto “Una scuola accogliente” a Reggio Emilia; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

Progetto intercultura 2007/2008: il valore della diversità. Sono previste cinque azioni rivolte agli studenti stranieri delle scuole di istruzione primaria e secondaria del distretto di Carpi; erogazione di €100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Contributi per la realizzazione dei progetti: Passepartout: festival di letteratura, Bibliobus: biblioteca viaggiante e Biblioteca multiculturale erogazione di €100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

La quota delle risorse destinate ai beneficiari privati è leggermente superiore ai pubblici (51% contro i 49%) in controtendenza rispetto alla passata rilevazione che vedeva un prevalere del soggetto pubblico su privato.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore, gli interventi realizzati nel 2007 sono prevalentemente rivolti al sostegno di progetti specifici e programmi di studio (28,4% del comparto, per una spesa di circa 18 milioni di euro i primi, e di oltre 12 milioni di euro i secondi, pari a circa il 20%). In proposito, si riscontrano contributi per un'ampia gamma di Corsi di diploma universitari, relativi sia alle discipline tradizionali, giuridiche ed economiche, sia a tematiche più innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo).

Oltre che dal lato dell'offerta le Fondazioni non mancano di sostenere l'attività di formazione anche dal lato della domanda, erogando borse di studio agli studenti per circa 9,3 milioni di euro (14,7% del totale di comparto).

Meritano un'altra citazione particolare i grandi progetti di carattere infrastrutturale finalizzati alla creazione di nuovi insediamenti universitari

(ivi incluse strutture integrate per l'alloggiamento di studenti) , che incidono per il 11% sulle erogazioni del settore, con 7 milioni di euro erogati.

Numerosi interventi sono inoltre destinati al rafforzamento dei servizi bibliotecari delle università, e ad investimenti per l'innovazione delle metodologie didattiche.

Da ultimi, ma non certo per rilevanza economica, si rammentano gli interventi delle Fondazioni costituiti da contributi generali per l'amministrazione di Università, Istituzioni e Centri di alta formazione, che rappresentano circa il 12% delle erogazioni del comparto (circa 8 milioni di euro).

#### **Istruzione superiore – progetti specifici e programmi di studio**

##### *Alcuni esempi*

Borse di studio triennali destinate a studenti stranieri del Corso di laurea triennale in Ingegneria dell'autoveicolo nell'ambito del progetto INIA (Internazionalizzazione Ingegneria Autoveicolo); erogazione di € 1.400.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto “Area Rovereto 2007” inerente lo studio delle Scienze Cognitive; erogazione di 1.250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Attivazione di un corso di Ingegneria dell'Innovazione Industriale per l'anno accademico 2007/2008 e prosecuzione del corso di laurea in 'Economia Aziendale'.; erogazione di €375.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Sviluppo dell'Università locale di Ascoli favorendo la crescita e la



formazione di professionalità locali attraverso l'assegnazione di borse di studio"; erogazione di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

Progetto Master Italia-Cina; erogazione di €250.000 della Fondazione Cassamarca

Progetto” Methodika 2007 - Venezia CENTAURISTIKA l'attore-centauro”. Si tratta di un corso di alta formazione teatrale rivolto a professionisti pedagoghi, attori o registi; erogazione di €150.000 della Fondazione di Venezia

Progetto “Archivio & Network ENLSC 2006-2008” a cura del Centro di ricerca interdipartimentale European Centre for Life Sciences, Health and the Courts.; erogazione di €130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

### **Istruzione superiore - interventi di natura infrastrutturale**

#### *Alcuni esempi*

Fondo per la realizzazione della nuova sede del Polo Universitario di Pistoia; erogazione di €1.500.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Intervento per la Cittadella Universitaria: lavori di ristrutturazione e acquisto di arredi ed attrezzature.; erogazione di €1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Progetto per la realizzazione di residenze universitarie presso l'ex Convento dei Crociferi di Venezia; erogazione di €520.000, della

Fondazione di Venezia
-----------------------

Costruzione della nuova biblioteca a Biella; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
--

Prosecuzione del recupero della ex Caserma Bligny di Savona a Campus Universitario erogazione di € 120.000, della Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona
--

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, vi è in questo comparto una situazione di perfetto equilibrio tra soggetti privati e soggetti pubblici.

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti vengono utilizzati principalmente per la costruzione e ristrutturazione di immobili, con il 58% degli importi (15 milioni di euro) destinati alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica, e alla realizzazione di progetti specifici, con il 14,2% delle erogazioni (3,7 milioni di euro).

Alle borse di studio per studenti-lavoratori e ai programmi di formazione e riqualificazione professionale, vanno circa 2 milioni di euro pari al 6% delle risorse.

Anche in questo comparto le risorse spese nel 2007 sono quasi in equilibrio tra le due tipologie principali di soggetti anche se si registra una lieve prevalenza a favore dei soggetti privati (51,7%).

### **Istruzione professionale e degli adulti - Progetti specifici**

#### **e programmi di studio**

##### *Alcuni esempi*

Costruzione di un complesso polivalente, a destinazione didattica non esclusiva, a servizio della Facoltà di Agraria, Architettura e Farmacia e strutturato in modo da poter essere utilizzato come polo convegnistico a Parma; erogazione di €2.000.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Progetto "Master dei talenti" finanziamento di percorsi di stage all'estero per neo-diplomati e neo-laureati negli istituti ed atenei piemontesi, erogazione di oltre €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Realizzazione del Trieste Science Centre, polo di divulgazione scientifica e sede permanente di ERA, -Esposizione di Ricerca Avanzata -; erogazione di €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Progetto 'Prove di volo', reti integrate di ascolto e servizi per il benessere giovanile ; erogazione di €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

### **Istruzione professionale e degli adulti- Ristrutturazione immobili**

##### *Alcuni esempi*

Adeguamento sismico e ampliamento dell'istituto professionale Ferrari di Maranello; erogazione di circa € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Trentin a Lonigo;

erogazione di circa € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Contributo richiesto per il recupero del complesso annesso alla Chiesa di S. Sigismondo, denominato La Pastorale Universitaria in San Sigismondo (Bo), costituito da alloggi per studenti, anche portatori di handicap, ed educatori, due sale di lettura, biblioteca ; erogazione di circa €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Contributo per l'adeguamento degli edifici scolastici alle normative di sicurezza per l'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi ed adeguamento alla legge 626/94 a favore di giovani studenti ; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Anche nel comparto crescita e formazione giovanile la quota prevalente degli interventi si rivolge ad interventi di carattere strutturale (circa per il 50% degli importi ed un totale di 6 milioni di euro) che riguardano il recupero di edifici e impianti dedicati all'aggregazione giovanile (tipicamente: centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche).

Il sostegno di progetti specifici si posiziona al secondo posto (32,7% degli importi per un totale di circa 4 milioni di euro) volti a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e a promuovere l'arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti.

A differenza degli altri comparti i beneficiari degli interventi di questo ambito sono in prevalenza pubblici (51,3% delle erogazioni).

### **Crescita e formazione giovanile – Progetti specifici**

#### *Alcuni esempi*

Sostegno al Progetto “Reti interculturali tra scuola e territorio”; erogazione

di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Organizzazione di 'Fish Tales - Storie di pesce' e 'Che pesci prendere', percorsi educativi sul mondo ittico rivolti alle scuole e ai visitatori nell'ambito dell'evento internazionale Slow Fish,; erogazione di €250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Insegnamento della lingua italiana a minori stranieri; erogazione di €170.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

### **Crescita e formazione giovanile – ristrutturazione immobili**

#### *Alcuni esempi*

Costruzione del nuovo Palazzo delle Palestre a Rovigo di €1.660.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione di strutture ed opere annesse alla nuova Chiesa in Alba per l'aggregazione e l'educazione dei giovani (oratorio, aule, ecc.); erogazione di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Contributo per la costruzione del centro ricettivo-polifunzionale per ragazzi affetti da problematiche diverse; erogazione di €80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Lavori di ampliamento del Centro educativo “il Gatto parlante” per realizzazione di una sala multimediale da utilizzare per corsi di informatica per bambini, corsi di informatica e di musica per adulti e di alfabetizzazione per stranieri; erogazione di €75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore Educazione, Istruzione e formazione, alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali.

Prevalgono nettamente le erogazioni basate su domande presentate da terzi, con il 66%, degli importi erogati, mentre i progetti di origine interna delle fondazioni (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano solo il 21% . Tramite bando, infine, viene assegnato il 13% degli importi.

#### *4.3.5 Volontariato, Filantropia e Beneficenza<sup>6</sup>*

Al quarto posto in graduatoria si colloca il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza a cui sono destinati 178,7 milioni di euro, pari al 10,4%, per un totale di 3.168 interventi (il 10,8% del totale).

Come anticipato ad inizio capitolo, nella rilevazione di quest'anno si è scelto di non computare l'ammontare degli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni in attuazione del Protocollo d'intesa ACRI-Volontariato del 5.10.2005<sup>7</sup>, che sono stati pari a 62 milioni di euro. Ciò al fine di un pieno allineamento con la posta di bilancio "erogazioni deliberate" del capitolo 3 del Rapporto, rilevata dai bilanci delle Fondazioni<sup>8</sup>.

Ne consegue che il confronto tra i dati del 2006 e del 2007, così come riportati nelle tabelle non è significativo, e ci si asterrà quindi dal proporlo.

Venendo alla disamina dei sotto settori in cui si articola l'attività

---

<sup>6</sup> Il settore include oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici (quali ad esempio le fondazioni di comunità), le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri ed i progetti di cooperazione internazionale (ambiti di intervento che, in passato, nel Rapporto annuale venivano classificati in altri settori).

<sup>7</sup> Il citato Protocollo prevede che le Fondazioni operino accantonamenti destinati ad alimentare tre specifiche linee di intervento: l'attività erogativa della Fondazione per il sud, il sostegno del volontariato nelle regioni meridionali e l'integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 di alcune regioni, con finalità perequative.

<sup>8</sup> Nei bilanci delle Fondazioni, come si è già evidenziato nel capitolo 3, gli accantonamenti in argomento sono compresi tra i fondi per future erogazioni.

delle fondazione troviamo al primo posto gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (L. 266/91) con 92 milioni di euro pari al 51,5% del comparto.

Com'è noto, l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato rappresenta una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria dalla suddetta legge 266/91, in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte (un quindicesimo dei proventi al netto dei costi di funzionamento, della riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite dei Centri di servizio, organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione, con cadenza biennale, ad appositi Comitati di gestione (uno per Regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della Regione, sulla base dei loro programmi di attività, nonché quello di vigilare sul corretto utilizzo dei fondi.

Essendo l'importo da accantonare determinato dal medesimo meccanismo di legge, puntualmente applicato sia nel 2006 sia nel 2007, in questo caso il confronto con l'anno precedente è possibile e significativo.

Nel 2007 si registra un forte incremento (+12%), secondo un trend largamente consolidato nel tempo, tanto più significativo se si considera che dall'esercizio 2001 le Fondazioni operano l'accantonamento secondo le prescrizioni dell'Atto di indirizzo Visco, con il quale è stata di fatto dimezzata la base di computo del "quindicesimo" previsto dalla legge 266/91<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> La questione, come si ricorderà, aveva generato un contenzioso amministrativo protrattosi per alcuni anni (dal 2001 al 2006), intentato dai Centri di servizio che sostenevano l'illegittimità dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro. In quegli anni, nell'incerta situazione venutasi a creare, la maggior parte delle Fondazioni aveva effettuato un accantonamento integrativo prudenziale, vincolato all'esito del

In sostanza l'andamento degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ha ormai più che compensato il "dimezzamento" degli accantonamenti provocato nel 2001 dall'Atto Visco, riportando l'entità degli stessi ai livelli molto elevati raggiunti tra il 1999 e il 2000.

Al secondo posto in graduatoria troviamo il comparto dei contributi a fondazioni grant making e altri intermediari finanziari che riceve 35,8 milioni di euro, pari a 20,1% del settore.

Il tipo di intervento prevalente è costituito dal sostegno alle fondazioni comunitarie: istituzioni filantropiche a forte radicamento locale dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento.

Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono in parte messe a disposizione dalla fondazione "madre" (in questo caso la fondazione di origine bancaria), e in parte provengono dalle donazioni raccolte direttamente dalla fondazione comunitaria tra i cittadini e le istituzioni del territorio.

Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da anni promuove la costituzione e il mantenimento di fondazioni comunitarie operanti nelle province della Lombardia (e, in Piemonte, in quella di Novara e Verbania). Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo due fondazioni comunitarie nel Veneto, ed iniziative analoghe ha recentemente avviato Compagnia San Paolo.

Seguono con 17,6 milioni di euro e 1.168 progetti gli "Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato" (cfr. Tab. 4.6).

Si tratta, in questo caso, di contributi concessi dalle Fondazioni alle

---

contenzioso in atto, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale. Nel mese di giugno del 2005 il T.A.R. del Lazio ha emesso il giudizio di merito respingendo il ricorso dei Centri di servizio. Gli accordi successivamente intervenuti tra le Fondazioni e il Volontariato (Protocollo d'intesa 5.10.2005) hanno poi consentito di chiudere definitivamente la vicenda, con la rinuncia da parte del Volontariato a presentare ricorso alla sentenza di primo grado, e la devoluzione delle somme accantonate prudenzialmente dalle Fondazioni al patrimonio della costituenda Fondazione per il sud.



associazioni di volontariato locali, talora quale concorso alle spese generali di gestione, più spesso come co-finanziamento dei loro progetti a vantaggio delle comunità di riferimento. E' però da rilevare, in proposito, che la varietà degli ambiti di intervento delle organizzazioni di volontariato è tale da interessare direttamente anche settori che sono oggetto, in questo Rapporto, di specifica e distinta rilevazione (ad esempio, per quanto riguarda la progettualità nel campo socio-sanitario, i settori Salute pubblica e Assistenza sociale).

Un utile riferimento per completare il quadro delle contribuzioni a favore del volontariato è l'analisi dei soggetti beneficiari degli interventi, per la quale si rinvia al successivo paragrafo 4.4, da cui si evince che ulteriori 16,3 milioni di euro sono andati a favore di organizzazioni di volontariato per progetti in altri settori di intervento (prevalentemente Assistenza sociale, Salute pubblica e Istruzione).

Ricostruendo, dalle diverse poste sin qui richiamate, il quadro degli interventi a favore del mondo del volontariato, si giunge a un contributo di oltre 126 milioni di euro, a cui sono da aggiungere circa 42 milioni di euro accantonati in attuazione del Protocollo d'intesa ACRI-Volontariato 5.10.2005, che come già detto non sono compresi negli aggregati trattati in questo capitolo. Un totale, pertanto, di 168 milioni di euro che testimonia in modo eloquente la grande attenzione delle Fondazioni verso questa importante realtà del Paese.

#### **Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato**

##### *Alcuni esempi*

Contributo per la riorganizzazione dei servizi Caritas e per l'attività assistenziale di Bologna; erogazione di €1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Realizzazione della Casa del Volontariato; erogazione di € 420.000 della

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Realizzazione di un " Centro Europeo per la Formazione e l' Addestramento delle Componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile CEFA; erogazione di € 300.000 Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto "Territori di Comunità" Il tema della condizione giovanile comporta necessariamente una attenta ricerca di strumenti atti a riconoscere e valorizzare le potenzialità e l'espressività delle nuove generazioni.; erogazione di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Realizzazione del progetto 'San Martino: un quartiere per i ragazzi', allestimento di spazi idonei ad ospitare un Centro di aggregazione ed organizzazione di eventi educativi e culturali rivolti agli abitanti della Circoscrizione; erogazione di € 180.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto "Autonomia - L'autonomia per apprendere e l'apprendimento per l'autonomia" intervento a favore delle persone diversamente abili erogazione di € 170.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

I comparti minori del settore Filantropia e volontariato incidono nell'insieme per il 9,7% degli importi erogati. Tra essi, le attività di sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri sono quelli che pesano di più, assorbendo 9,5 milioni di euro, pari al 5,3% delle erogazioni del settore.

Seguono con importi e incidenze via via minori la beneficenza, con 4,3 milioni (2,4% del settore) e, in coda ma in forte crescita rispetto all'anno 2006, gli scambi culturali e cooperazione internazionale (da 0,9 milioni a

3,6 milioni, pari a 2%).

**Beneficenza, sostegno dei paesi poveri, cooperazione internazionale**

*Alcuni esempi*

Progetto di formazione per studenti cinesi 2007; erogazione complessiva di €2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Adeguamento della struttura ospedaliera della Divina Provvidenza, acquisizione di attrezzature diagnostico-terapeutiche e formazione del personale sanitario locale a Marituba in Brasile; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Realizzazione di un servizio di pronto intervento per la mediazione interculturale erogazione di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Sostegno al progetto “Obiettivo famiglia”, casa famiglia per giovani; erogazione di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Sostegno al progetto PRO.G.R.E.S.S., intervento volto alla costruzione di un dispensario medico nella città di Natitingou in Benin (Africa); erogazione di €200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Supporto alle popolazioni etiopi di Kelafo e Musthail Etiopia tramite il sostegno alimentare ed il miglioramento dell'agricoltur; erogazione di € 150.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto “Collegio basico a favore dei giovani di Tachina” in Ecuador; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e

#### 4.3.6 Sviluppo locale

Il settore Sviluppo Locale mostra un interessante trend di crescita passando dal settimo posto nella graduatoria degli importi al quinto nel 2007 con un sensibile incremento sia negli importi (da 98,9 milioni a 177,6 milioni di euro, con un incremento dell'80%) sia nel numero degli interventi (da 1.363 a 1.508).

Un intervento di particolare rilievo nel settore, che ha concorso in modo determinante al sopra evidenziato aumento degli importi erogati, è quello della creazione della *Fondazione Sviluppo e Crescita*, sostenuto con 50 milioni di euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Se ne riferisce in modo specifico, oltre che per la particolare entità dell'impegno finanziario, anche perché esso costituisce un esempio emblematico di tipologie progettuali, frequenti nel settore, caratterizzate da elevata complessità e articolazione in più azioni distinte.

Le iniziative ricomprese nel settore sono molto diversificate, ma hanno quale comun denominatore l'intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (sul piano quantitativo e qualitativo) facendo leva su alcune delle sue componenti strutturali.

Esaminando lo schema riepilogativo della Tab. 4.7 si può osservare l'andamento delle tre principali tipologie di intervento considerate.

La Promozione dello sviluppo economico della comunità locale è la più importante per ammontare di risorse impegnate, con 152,1 milioni di euro spesi (l'85,6 % del totale). In tale comparto si concentra il maggior numero di iniziative sostenute (in totale 1.014, pari a 67,2% del totale). Nella grande varietà di iniziative censite, si riscontrano numerosi progetti finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica) e alla

promozione dei prodotti e della cultura tipici.

**Promozione dello sviluppo economico della comunità locale**

*Alcuni esempi*

Realizzazione della rete a banda larga nella provincia di Siena e riorganizzazione del consorzio Terrecablate ; €4.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto 'Borgo del tempo': intervento territoriale nei quartieri Cenisia e San Paolo a Torino; erogazione di € 1.700.000 della Compagnia San Paolo di Torino

“Progetto Lagrange” start-up di progetti d'impresa innovativa ad alto contenuto tecnologico; erogazione di €1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

“Progetto Emarginati” creazione nel comune di Bologna di 54 alloggi da destinare a lavoratori immigrati italiani e stranieri; erogazione di €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Al secondo posto, in forte incremento rispetto alla passata rilevazione, vi è il settore dell'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 11,2 milioni di euro, pari all' 6,3% del settore. Sono interventi finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti e grandi interventi di Housing Sociale.

**Edilizia popolare locale**

*Alcuni esempi*

Ristrutturazione degli immobili denominati "Ex Istituti Riuniti Marchiondi -

Spagliardi" (a cura del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura) ai fini della loro destinazione all'accoglimento di studenti universitari; € 3.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto "Housing Sociale" immobile nel centro storico di Verona (Via Libera - Lungadige Panvinio) dato in usufrutto per la parte di solidarietà sociale alla Fondazione per la realizzazione di piccoli appartamenti; € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Sostegno al progetto "Piano strutturale comunale e housing sociale"; erogazione di €500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Contributo per la realizzazione del progetto: "Giardino Alzheimer"; erogazione di €200.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Segue, con peso praticamente uguale, la Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità con 11,2 milioni di euro, pari a 6,3% degli importi erogati, e 149 iniziative (il 10% del settore).

Si tratta di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono insieme a soggetti pubblici.

Gli interventi più tipici sono quelli tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale e territoriale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc).

### **Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità**

#### *Alcuni esempi*

Realizzazione del Progetto "Ponte del Mare"; erogazione di €260.000 della

Fondazione Pescarabruzzo

Sostegno all'aeroporto S. Egidio; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Progetto "sicurezza strade del grappa"; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassamarca

Contributo per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile da destinare a -Casa della Fraternità-; erogazione di € 500.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Completamento interventi di restauro conservativo, allestimento museale ed espositivo, allestimento biblioteca e archivio nei locali di Palazzo Alfieri; erogazione di €200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Progetto di riqualificazione e riutilizzo della zona mercatale di Piazza Don Gerbaldo a Centallo; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

Contributo per realizzare un fabbricato ad uso polivalente da utilizzare per attività ricreative e di socializzazione; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Recupero dell'ex scuola elementare di Lucinico da destinare a sede delle associazioni di volontariato locali a Gorizia; erogazione di €100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza degli enti privati (52% degli importi erogati), tra i quali spiccano le fondazioni; tra i soggetti pubblici (48%) il

peso preponderante è invece degli enti locali.

Interessante è il dato relativo all'utilizzo di bandi, che in questo settore rappresentano la modalità prevalente per l'assegnazione delle risorse (44% delle erogazioni, contro 19,8% rilevato a livello nazionale); anche i progetti che originano internamente alla fondazione registrano percentuali superiori al dato di sistema (34% contro 23,3%), riducendo a quota minoritaria gli importi erogati su domanda di soggetti terzi (22% nel comparto, contro 56,9% a livello nazionale).

#### 4.3.7 Assistenza Sociale

L'Assistenza sociale si colloca al sesto posto nella graduatoria dei settori di attività del 2007, con 167,9 milioni di euro erogati e 3.264 iniziative<sup>10</sup>.

Il settore comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico<sup>11</sup>.

La parte largamente prevalente dei contributi (152 milioni di euro pari a 90,6% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali ( vedi Tab. 4.8); la quota rimanente, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per il 5,1%), è destinata ai servizi di protezione civile e di assistenza ai

---

<sup>10</sup> Per chi fosse interessato a comparare i dati del 2007 con quelli degli anni passati, si deve rammentare che a partire dal 2004 i volumi di attività attribuiti al settore si sono ridotti, essendo stato in quell'anno introdotto un nuovo sistema di classificazione settoriale che ha previsto la classificazione in altri comparti di alcune tipologie di attività precedentemente imputate a questo settore.

<sup>11</sup> In vero, i dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, essendo da ascrivere ad essa ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia, e Beneficenza).



profughi (4,3% pari a 7,2 milioni di euro).

Per quanto riguarda le categorie sociali destinatarie dei servizi sociali erogati (vedi Tab. 4.9), la quota maggiore di risorse è destinata ai Disabili che, con 53,9 milioni di euro (il 35,4% del settore), crescono in modo esponenziale rispetto alla passata rilevazione (nel 2006 erano erogati 7,2 milioni, pari a 5,8%)

Si tratta di una vera impennata del comparto, che pone questa categoria di soggetti svantaggiati al centro dell'attenzione dell'intervento delle Fondazioni.

A seguire si trovano la categoria degli Anziani con 43,7 milioni di euro (il 28,7% del settore) e degli "Altri soggetti" a cui vanno 36,8 milioni di euro (24,2%), entrambe in flessione rispetto al 2006. Quest'ultimo raggruppamento, in verità, non si riferisce ad un'unica tipologia di soggetto, ma è un aggregato comprendente una molteplicità di categorie sociali, non censite analiticamente, che vivono in condizioni di forte disagio e di emarginazione sociale (persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.)

In flessione anche la quota di risorse destinata ai Minori (6,9% contro 7,6% nel 2006) e ai Tossicodipendenti (1,6% contro 4,3%) , con i primi che, tuttavia, vedono aumentare l'importo assegnato (10,5 milioni di euro a fronte di 9,4 milioni nel 2006), laddove per i secondi l'ammontare ricevuto si dimezza (2,4 contro 5,3 milioni).

### **Servizi sociali**

#### *Alcuni esempi*

Programma di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Progetto biennale, coordinato con Comune di Verona e Aziende Ulss, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili e svantaggiate; erogazione di €2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Assistenza domiciliare anziani non autosufficienti; erogazione di € 1.700.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Realizzazione e gestione indiretta di una Residenza Sanitaria nel Comune di Tortona; erogazione di €1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Contributo per la realizzazione del progetto “Clinica della Memoria”; erogazione di €1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Realizzazione di una Casa di Accoglienza per malati oncologici e loro familiari, munita di un poliambulatorio e due sale polivalenti, quale supporto allo IOV - Istituto Oncologico Veneto; erogazione di €1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto sociale a sostegno di una politica di solidarietà per gli anziani e il sostegno alle loro famiglie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Progetto di riconversione funzionale dell'ex ospedale da destinare a RSA; erogazione di €800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Riqualificazione della Casa vacanza di Borghetto Santo Spirito (SV); erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Acquisto di un terreno in località Gello per edificazione immobile destinato alla realizzazione di una *farm community* gestita dall'Associazione Agrabah; erogazione di €400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Ristrutturazione di un edificio da adibire a mini alloggi da destinare ad edilizia sociale abitativa, e a centro prelievi e sede dell'Assistenza Pubblica.;

erogazione di €470.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Sostegno ai lavori di completamento di dotazioni di sicurezza della casa di riposo nella provincia di Teramo; erogazione di €350.000 Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Le risorse destinate ai servizi sociali sono utilizzate per fornire forme di assistenza residenziale e non residenziale. La prima, che riguarda circa il 63% degli importi destinati al comparto in esame, prevede l'erogazione dei servizi nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono anche alloggiati. Particolarmente numerosi risultano, al riguardo, gli interventi relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani.

L'assistenza non residenziale, che raccoglie il restante 37% delle erogazioni del comparto, comprende invece i servizi prestati a domicilio o presso strutture diurne dedicate.

Le finalizzazioni più tipiche dei contributi nel settore Assistenza sociale sono la Costruzione e ristrutturazione di immobili (42% degli importi nel settore), e i Programmi di attività specifici (24%) seguiti a distanza dalla fornitura di attrezzature (10%).

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari si registra una larga prevalenza dei privati, che raggiungono in questo settore una delle quote di incidenza più alte (69% degli importi assegnati). Ciò conferma l'intensa cooperazione delle Fondazioni con le variegate organizzazioni della società civile che svolgono sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Tra queste, gli interlocutori più ricorrenti sono le fondazioni civili (26%), seguono altre categorie che concorrono alla produzione di servizi di natura assistenziale tra cui: varie forme di associazionismo privato (associazioni di promozione sociale e altre associazioni) con il 31% delle erogazioni del settore, le istituzioni religiose (21%) e le cooperative sociali

(13%).

### **Servizi sociali - progetti specifici**

#### *Alcuni esempi*

Sostegno alle azioni del Piano Regolatore Sociale e dei percorsi di autonomia di donne sole o con figli e di giovani in situazione di fragilità sociale; progetto in collaborazione con la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino; erogazione di € 3.000.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto per la realizzazione del "Centro di Accoglienza Bassa Soglia"; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto "Alzheimer Verona" per l'assistenza socio sanitaria nella malattia di Alzheimer; erogazione di € 1.300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Realizzazione di progetti per combattere l'esclusione sociale, le situazioni di povertà economica e di disagio sociale a Parma; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Contributo per il progetto ITACA; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato

Contributo a sostegno dell'assistenza domiciliare a n. 30 famiglie, più spese impianto personale e struttura nel comune di Rimini; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Realizzazione di alloggi per famiglie con disagio abitativo nel comune di Fano; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

La quota maggiore delle erogazioni (79%) è destinata a soddisfare domande di contributo presentate da terzi; sono invece sostanzialmente equivalenti tra loro i progetti di origine interna della Fondazione, che pesano per il 10,9%, e le assegnazioni tramite bando, a cui va il 10,3% delle risorse del settore.

#### *4.3.8 Salute Pubblica*

Il settore Salute pubblica si colloca al settimo posto in graduatoria, in discesa di due posizioni rispetto al 2006, con una flessione negli importi erogati (133,9 milioni contro 157,7 milioni nel 2006) e a parità di numero di interventi (1.557 iniziative contro 1.543 nel 2006).

La flessione rispetto alla passata rilevazione dipende in parte, dalla scelta di alcune Fondazioni di classificare nel settore Ricerca (che risulta infatti in forte progresso) alcuni interventi di sperimentazione in campo medico, che in passato erano stati censiti nel settore Salute pubblica.

I servizi ospedalieri si confermano il principale ambito di intervento del settore (vedi Tab. 4.10), pur essendone il comparto che fa registrare la più marcata flessione. Essi incidono per il 62,8% degli importi erogati, con 84,1 milioni di euro (erano 114,6 milioni nel 2006).

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali (a cui vanno 37 milioni di euro, con incidenza del 28% nel settore), seguiti a distanza da Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 4 milioni di euro), e da Strutture sanitarie specialistiche (con

3,5 milioni di euro).

Come in passato i soggetti pubblici sono i beneficiari di gran lunga prevalenti delle erogazioni in questo comparto (circa il 78,3%).

La tipologia di intervento più ricorrente è la fornitura di Attrezzature mediche (per circa 37,6 milioni di euro, pari al 44,7% degli importi erogati nel settore), rappresentate in prevalenza da apparecchiature per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Un peso significativo nel settore riveste anche la Realizzazione di progetti specifici (circa il 20% delle erogazioni del settore per un importo complessivo di circa 16,6 milioni di euro); segue la Costruzione e ristrutturazione di immobili, volta all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari (18,6 % degli importi con circa 16 milioni di euro erogati).

### **Servizi ospedalieri**

#### **Fornitura di apparecchiature mediche e realizzazione di progetti specifici**

##### *Alcuni Esempi*

Sostegno all'Hospice Sacro Cuore per le attività in favore dei malati terminali (ricovero, assistenza domiciliare e terapia del dolore); erogazione di €3.800.000 della Fondazione di Roma

Progetto Telemedicina: gestione digitale delle indagini specialistiche; erogazione di €2.800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Acquisizione di un'apparecchiatura di tomografia a risonanza magnetica da

1.5 Tesla per il Dipartimento di Diagnostica per Immagini dell' Azienda Ospedaliero - Universitaria San Giovanni Battista di Torino; erogazione di € 2.400.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Allestimento di cinque Sale Operatorie dell'Ospedale di Mondovì con dispositivi ed apparecchiature di elevata tecnologia e acquisto di una Tac Multistrato da destinare all'Ospedale; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Progetto "Un ospedale a misura di bambino"; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Rete radioterapica in provincia di Modena.; erogazione di € 850.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Acquisizione di attrezzature per il Servizio di Diagnostica per Immagini del nuovo Ospedale 'Murri' di Jesi; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

Acquisto del complesso diagnostico PET-CT per l'Ospedale di Savona; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona

Acquisto di un acceleratore lineare per l'U.O. di Radioterapia del Presidio Ospedaliero di Lucca; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

### **Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili**

*Alcuni Esempi*

Ammodernamento del Policlinico di Borgo Roma e realizzazione dell'Ospedale 'Amico del Bambino' presso Borgo Trento; erogazione di € 3.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento

Realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma; erogazione di € 2.560.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Ristrutturazione del Centro Grandi Ustionati e della Banca della Cute del presidio ospedaliero CTO Azienda Ospedaliera Maria Adelaide di Torino; erogazione di €2.200.000 della Compagnia San Paolo

Costruzione di una Residenza Sanitaria Assistenziale per 60 disabili gravi che ospiterà le relative centrali tecnologiche; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto di miglioramento per le strutture ospedaliere di Novi Ligure, Acqui Terme ed Ovada; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Realizzazione e potenziamento del Nuovo Ospedale di Mondovì; erogazione di €800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Ristrutturazione del reparto di medicina generale e di chirurgia dell'Ospedale San Paolo di Civitavecchia; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia

Completamento dei lavori del Polo Disabilità - Corte Roncati (Bo); erogazione di €250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, le risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica sono destinate a una



molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.10), a cui vanno circa 40 milioni di euro pari al 29,8% delle erogazioni del settore. Tra essi risultano particolarmente frequenti i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche rivolti in prevalenza a malati oncologici e a pazienti emopatici.

I soggetti beneficiari pubblici sono in prevalenza (61%) rispetto a quelli privati.

### **Altri servizi sanitari**

#### *Alcuni Esempi*

Progetto Telemedicina in ambito provinciale, realizzato in collaborazione con l'Azienda Ulss 19; erogazione di €6.125.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Realizzazione del progetto del Centro Sovrazonale di consulenza per la continuità assistenziale tra età evolutiva ed adulta per persone con autismo e disturbi dello sviluppo e loro familiari; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Progetto di Assistenza Domiciliare Post-Ospedaliera di persone anziane in situazione di disagio; erogazione di €500.000 della Compagnia San Paolo

Progetto “cure primarie e rete dell'offerta: premesse per un disegno di sistema centrato sulla persona”; erogazione di €300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori

Acquisizione del sistema chirurgico da Vinci Intuitive Surgical per la sala operatoria Karl Storz (Fi); erogazione di € 250.000 dell' Ente Cassa di Risparmio di Firenze

A conclusione dell'esame del settore Salute pubblica, c'è da osservare che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente nella forma di sovvenzionamento di opere e servizi (98% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono in netta prevalenza da proposte progettuali presentate da terzi (74%), seguite a distanza dalle erogazioni conseguenti a bando con circa il 14%.

#### *4.4 Beneficiari delle iniziative*

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate ad un approfondimento sulle organizzazioni beneficiarie dei contributi delle Fondazioni, classificate in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Tipicamente, esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati *non profit*, cioè soggetti che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il “tramite” attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità a cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è rivolta.

E' da precisare che i dati raccolti nell'analisi di questa variabile non comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, l'indagine ha previsto un minore dettaglio informativo degli interventi censiti.

La Tab. 4.11 evidenzia nel 2007 una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2006: i soggetti privati consolidano la propria posizione di preminenza ottenendo il 62,7% degli importi erogati e il 66,8% del numero di interventi, con lievi aumenti rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Fondazioni (24,5%, in aumento rispetto al

2006 e ora primi beneficiari in assoluto, considerando anche i soggetti pubblici), Associazioni (11,5 % degli importi erogati, di cui 1,7 % destinato alle Associazioni di promozione sociale), Organizzazioni di volontariato (6,8% in flessione rispetto al dato del 2006 per le ragioni già esposte nel paragrafo 4.3.5 ) e Cooperative sociali (2%). Una significativa quota delle erogazioni è attribuita alla categoria “residuale” Altri organismi privati (18,1%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali sono i destinatari principali, con il 19,1% del totale erogato. Pur continuando ad essere interlocutori privilegiati delle Fondazioni, essi vedono però diminuire il loro peso rispetto all’anno passato (nel 2006 era 24,6%), dopo che per anni erano stati i primi tra tutti i soggetti beneficiari considerati.

Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) rimangono stabili al quarto posto della graduatoria, aumentando la propria quota sul totale degli importi erogati (da 11,7% nel 2006 a 13,4%).

La quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali rimane anche nel 2007 all’ultima posizione tra i soggetti pubblici, ma fa registrare un aumento più che cospicuo, raddoppiando la propria incidenza sul totale degli importi erogati (da 2,1% del 2006 a 4,5% nel 2007).

#### *4.5 Tipo di intervento*

Vengono ora prese in esame le finalizzazioni operative delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni, ossia le specifiche azioni messe in atto con l’utilizzo dei fondi concessi. La Tab. 4.13 illustra i principali tipi di intervento del 2007, evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili raccoglie ancora la quota maggiore di risorse (20,5%), pur se in diminuzione rispetto al 2006

quanto ad importi e numero di interventi

Al secondo posto in graduatoria, a poca distanza, si trova la Realizzazione di progetti specifici, che ottiene il 18% degli importi erogati ed è al primo posto in graduatoria per quanto riguarda il numero di interventi realizzati (13,8% ).

Con incidenza inferiore, ma ancora di rilievo, risultano i Contributi generali per l'amministrazione (12,1% degli importi erogati), la fornitura di Beni e Attrezzature (6,4%) entrambi in leggera diminuzione rispetto al 2006 e il Sostegno alla ricerca (5,9%) stazionario rispetto alla passata rilevazione statistica.

Scendendo sotto al 5% di incidenza sugli importi erogati segue poi un ventaglio molto ampio di altre tipologie di intervento, prime tra le quali la Produzione di rappresentazioni artistiche (con 4,4%) i Fondi di dotazione (4,1%) e le Mostre ed esposizioni (3,2%). La Tab. 4.13 mostra tutte quelle che hanno ottenuto un'incidenza percentuale superiore almeno all'1%.

#### 4.6 *Altre caratteristiche dei progetti*

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

E' bene ricordare che le analisi riportate in questa sezione dell'indagine si riferiscono solo a una parte degli interventi censiti nel 2006; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali, come più volte ricordato, il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato), e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili qui esaminate, le Fondazioni hanno fornito dati incompleti. Conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività<sup>12</sup>.

I dati del 2007 confermano la netta prevalenza dell'impostazione

---

<sup>12</sup> In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 90% circa del totale degli importi erogati.

*granting*<sup>13</sup> dell'attività delle Fondazioni. Il Sovvenzionamento di opere e servizi, cioè la modalità di intervento che riflette quel modello operativo, è largamente maggioritaria (Tab. 4.14), con l'85,4% degli importi erogati e il 92,1% del numero di iniziative.

Le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2006, con solo leggeri aumenti della quota sia per gli importi sia per il numero di iniziative (rispettivamente, da 7,3% a 7,8%, e da 3,2% a 3,3%).

Il ricorso a società strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, mostra invece una sensibile flessione rispetto all'anno precedente, con una incidenza del 6,8 % quanto a importi erogati e del 4,7% quanto al numero delle iniziative realizzate (nel 2006 le incidenze erano rispettivamente 10,9% e 4,7%).

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15) le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono largamente prevalenti, anche se in flessione rispetto al 2006 e incidono per il 56,9% degli importi e per il 71,1% del numero (70,3% nel 2006). I progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando aumentano invece rispetto al 2006, passando rispettivamente da 20,8% a 23,3% e da 17,8% nel 2006 a 19,8% nell'attuale rilevazione.

L'allocazione dei fondi tramite bando rappresenta una interessante modalità di approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una propria strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica dei bisogni della comunità e di come questi possano essere

---

<sup>13</sup> Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

soddisfatti al meglio. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di “regia” complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali “esterne” presenti sul territorio.

L’ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Nel 2007 questo tipo di erogazioni ha interessato l’11,1 % degli importi erogati, con una diminuzione piuttosto marcata rispetto al 2006 (era 16,3%).

I soggetti con i quali le Fondazioni instaurano più spesso rapporti di *partnership* sono gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 47% dei casi censiti) le altre Fondazioni (di origine bancaria e non) e le Organizzazioni non profit (nel complesso 25,4 % dei casi censiti). Sono anche numerose le collaborazioni con enti ecclesiastici, enti di ricerca e strutture socio-sanitarie di vario tipo, che nell’insieme rappresentano un ulteriore 21,6% dei casi di *partnership*.

Si ripropongono, in buona sostanza, le stesse categorie di enti ai quali le Fondazioni attribuiscono le proprie risorse erogative, a ulteriore dimostrazione dell’importanza che essi rivestono nello sviluppo dell’azione delle Fondazioni; in questo caso la cooperazione con questi soggetti si concretizza nella realizzazione di progettualità condivise.

I casi di collaborazione con altre categorie di interlocutori, tra cui Imprese e Organizzazioni estere, hanno un peso marginale con l’1,8% degli importi erogati.

#### *4.7 Localizzazione delle iniziative*

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che nel 2007 trova puntuale conferma (vedi Tab. 4.17).

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (87,7 % degli importi e 94,9% del numero di iniziative), e in aumento rispetto al 2006 (erano 82,4% degli importi e 94,2% del numero).

Per contro, diminuisce l'incidenza delle erogazioni a valenza nazionale, che passano da 12,2% (del 2006) a 7,1%. Tale flessione tuttavia è in larga misura solo apparente in quanto prevalentemente determinata dal cambiamento di classificazione degli stanziamenti derivanti dall'attuazione del Progetto Sud, che nei due precedenti Rapporti Annuali erano stati inclusi nel deliberato dell'esercizio. L'incidenza effettiva, depurata dell'effetto riclassificatorio, è del 10,3%, con una riduzione assai più contenuta.

L'analisi di questo paragrafo si conclude con l'esame della distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (Tab. 4.18). In questo caso l'esclusione dei dati relativi all'attuazione del Progetto Sud condurrebbe a presentare risultati fortemente fuorvianti rispetto alla realtà dei fatti; pertanto, solo relativamente a questo paragrafo ed alla Tab 4.18, i dati di incidenza territoriale sono stati assestati per tenere conto delle risorse attribuite ad integrazione delle dotazioni regionali dei fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) per complessivi 28 milioni di euro, quelle finalizzate specificamente al sostegno del volontariato meridionale per complessivi 13,9 milioni, nonché quelle attribuite alla Fondazione per il Sud per 20 milioni.

Come è noto, a questo riguardo la situazione è fortemente condizionata dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle

regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti a Sud sono limitate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale.

La ripartizione percentuale evidenziata in tabella mostra così una sostanziale continuità con la passata rilevazione, con il Nord che è destinatario della quota largamente maggioritaria dell'attività erogativa: complessivamente il 67,0% degli importi e il 66,5% del numero di interventi. Il Centro segue, in flessione rispetto al 2006, con il 26,1% degli importi e 27,4 % delle iniziative (lo scorso anno aveva ricevuto il 29,9% degli importi e il 27,4% delle iniziative).

Il Sud e Isole riceve il 6,9% delle erogazioni ed il 6% del numero di interventi; la quota di erogazioni destinata all'area flette di poco più di un punto rispetto all'anno precedente, ma rimane significativamente superiore a quella precedente il deciso rafforzamento dell'impegno delle Fondazioni al Sud. Fino al 2004 la quota di erogazioni destinata a Sud e Isole è stata, infatti, inferiore al 4%, per raddoppiare nel biennio successivo. Inoltre, considerando nell'ambito delle risorse destinate a Sud e Isole anche il rendimento del patrimonio della Fondazione per il Sud, la flessione della quota di erogazioni destinate all'area fra il 2006 ed il 2007 si riduce a poco più di mezzo punto percentuale.

### *Il Progetto Sud*

Nel 2007 il Progetto Sud, scaturito dal Protocollo d'intesa ACRI-Volontariato del 5.10.2005<sup>14</sup> è entrato nel pieno della sua fase attuativa. Prima di darne conto, tuttavia, sembra utile proporre un breve excursus delle tappe che hanno portato a questo importante risultato.

---

<sup>14</sup> Il Protocollo è stato sottoscritto dall'ACRI e dal Forum permanente del Terzo settore, con l'adesione della Consulta Nazionale permanente del volontariato (presso il Forum del terzo settore), della Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato), Csv.net (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) e Consulta nazionale dei Comitati di gestione.



Il problema dello squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse erogate era all'attenzione delle Fondazioni già dal Congresso nazionale di Torino del 2000, in occasione del quale esse avevano affidato ad ACRI il compito di promuovere iniziative tese a riequilibrare la situazione.

Purtroppo, la grave incertezza del quadro giuridico-normativo del settore, che contraddistinse i due anni successivi, consentì di dar fattivamente corso a quel mandato solo dal 2003, dopo il ripristino della cornice normativa della Legge Ciampi. Nel 2003 e 2004 venne promosso il Progetto Sviluppo Sud, al quale aderirono nell'insieme circa 50 fondazioni con un impegno complessivo di oltre 53 milioni di euro. L'effetto di tale impegno fu un primo, pur se limitato, potenziamento dei flussi erogativi a favore delle regioni meridionali.

Nel 2005 le Fondazioni decisero di dare un nuovo e maggiore impulso alla loro azione, promuovendo il Progetto Sud.

Lo spunto fu offerto dalla sentenza del TAR del Lazio del giugno 2005 che, rigettando in primo grado di giudizio l'impugnazione dei Centri di servizio contro l'Atto di indirizzo "Visco" relativo ai bilanci delle Fondazioni, prospettò la possibilità di liberare una ingente riserva di fondi (circa 210 milioni di euro), accumulatasi nei bilanci delle Fondazioni a partire dal 2001 a titolo di accantonamenti prudenziali (indisponibili) ai fondi speciali per il volontariato.

La strategia di intervento puntò a canalizzare dette risorse per interventi nel Sud, chiudendo definitivamente il contenzioso aperto dal Volontariato con un accordo nazionale diretto all'impiego delle stesse per un progetto comune a vantaggio del Sud.

Le somme inizialmente destinate al progetto vennero ulteriormente incrementate con l'impegno del Volontariato ad attribuire al progetto stesso gli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni negli anni 2003 e 2004, non ancora assegnati ai Comitati di gestione per la ripartizione ai CSV (circa

105 milioni)<sup>15</sup>. L'insieme di queste ingenti risorse è stato utilizzato per patrimonializzare la Fondazione per il Sud, il nuovo soggetto istituzionale a cui è stato affidato il governo complessivo degli interventi a Sud.

Le Fondazioni si sono inoltre impegnate ad effettuare un accantonamento aggiuntivo rispetto a quello previsto dalla L.266/91 (calcolato secondo l'Atto Visco) da utilizzare in parte (40%) per ulteriori contributi alla gestione della Fondazione Sud, in parte (20%) ad integrazione dei fondi speciali regionali ex L.266/91, e infine, per il restante 40%, finalizzato a sostenere il volontariato delle regioni meridionali.

Nel suo insieme il Progetto si propone, quindi, di coniugare l'azione tesa allo sviluppo delle regioni meridionali del Paese con il potenziamento del sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato imperniato sui fondi speciali della L. 266/91.

Per quanto riguarda l'azione nel Sud, la strategia prescelta punta a favorire il processo di infrastrutturazione sociale, rafforzando e integrando le reti di protezione sociale presenti sul territorio in modo da accrescerne la capacità di azione e di adeguarle al fabbisogno delle comunità.

In merito all'obiettivo di potenziamento del sistema dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91, il progetto prevede di migliorare i processi di utilizzazione delle risorse, in modo da soddisfare di più e meglio le esigenze delle organizzazioni di volontariato, aumentare il grado di trasparenza delle attività svolte, e distribuire i benefici del sistema in modo più equilibrato tra le varie regioni del Paese.

Come evidenziato all'inizio del paragrafo, il 2007 è stato l'anno del vero e proprio *start-up* del progetto.

La Fondazione per il Sud ha iniziato ad operare nel mese di gennaio<sup>16</sup> lavorando da subito, dopo una rapida messa a punto della struttura organizzativa interna, all'impostazione delle prime iniziative sul territorio.

---

<sup>15</sup> La diversa destinazione dei fondi menzionati è stata formalmente consentita dal D.M. 11.09.07, il quale ha previsto che essi venissero attribuiti alla costituenda Fondazione per il Sud.

<sup>16</sup> Nel novembre 2006 era invece avvenuta la sua costituzione formale, con sottoscrizione

Già nel mese di luglio 2007 è stato lanciato il primo bando, con il quale la Fondazione per il Sud ha erogato circa 17 milioni di euro negli ambiti di intervento “Educazione dei Giovani” e “Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza”. I fondi sono stati destinati al sostegno di “iniziative esemplari” nel Mezzogiorno, cioè progetti che per contenuto innovativo, impatto e rilevanza territoriale possono divenire modelli di riferimento per l’infrastrutturazione sociale.

Il bando ha interessato complessivamente sei regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia), oltre 20 mila tra bambini, ragazzi e giovani destinatari diretti dei progetti, circa 600 partner coinvolti tra associazioni di volontariato e di terzo settore, cooperative, istituzioni, università e istituti scolastici e migliaia di beneficiari indiretti.

Inoltre, in aggiunta alla specifica attività della Fondazione per il Sud, per quanto riguarda le altre linee di intervento previste dal Protocollo d’intesa del 5.10.2005, nel 2007 sono state erogate risorse, derivanti dagli accantonamenti dei due anni precedenti, ad integrazione delle dotazioni regionali dei fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) per complessivi 36,2 milioni di euro, nonché quelle finalizzate specificamente al sostegno del volontariato meridionale per complessivi 31,8 milioni<sup>17</sup>.

#### ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l’esame dell’attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa ad una analisi dei risultati

---

dell’atto costitutivo davanti al notaio.

<sup>17</sup> Questa quota di risorse è destinata al finanziamento di bandi regionali per il sostegno

relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse.

Come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base del loro patrimonio (riferito ai bilanci dell'esercizio 2007), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese<sup>18</sup>.

#### 4.8 *Quadro sintetico*

Nella Tab. 4.19 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato da mettere in evidenza è la concentrazione molto forte delle somme erogate.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per l' 80,1% sull'importo distribuito e per il 4,4% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,3% in termini di importo e per il 8,8% del

---

della progettazione sociale delle organizzazioni di volontariato.

<sup>18</sup> Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

numero di iniziative.

Laddove una Fondazione grande realizza in media 717 progetti di importo unitario di 106.000 euro, una Fondazione piccola attua invece mediamente 144 iniziative di 8.565 euro cadauna.

Gli altri gruppi dimensionali di Fondazioni si collocano su una scala intermedia tra i due suddetti valori di soglia, con una media di iniziative oscillante tra poco meno di 200 e 300, e importi medi unitari tra 15.000 e 31.000 euro.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per oltre il 70% dell'importo complessivo e per il 67,3% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, il Nord ovest segna una prevalenza quanto a importi erogati (36,9% contro 33,8% del Nord est) mentre avviene l'inverso per numero di interventi realizzati (35,9% nel Nord est contro il 31,4% del Nord Ovest) .

Il Centro diminuisce leggermente la propria quota, soprattutto in termini di importi erogati, attestandosi al 26,7% delle erogazioni e il 26,6% del numero di interventi (nel 2006 erano, rispettivamente, 28,1% e 27%).

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 13,6% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 2,5% quanto a importo e per il 6,1% sul numero di interventi.

Il distacco tra il Centro Nord ed il Sud di conferma anche relativamente ai valori medi di attività. Il numero medio di interventi per Fondazione ha un picco nel Nord ovest (543), si attesta intorno alle 363 iniziative nel Nord est e 260 al Centro, mentre scende a 150 nel Sud e isole. L'importo unitario medio degli interventi varia tra 68.000 euro nel Nord Est, 55.000 euro nel Nord Ovest e 58.000 euro nel Centro, e si riduce notevolmente nel Sud e isole (24.000 euro).

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (vedi Tab. 4.20) evidenzia, com'è naturale, una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni grandi e quelle ubicate nel Centro e Nord Est indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro: le risorse destinate a questa classe di interventi pesano tra il 50 e il 55% del totale erogato. Nel Sud e isole la quota in argomento si riduce al 34,2%, mentre il 45,2% degli importi viene erogato con interventi al di sotto di 100.000 euro (di cui il 23,3% inferiori a 25.000 euro) .

E' da rilevare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, che l'incidenza delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro è più alta che nelle altre ripartizioni: essa raggiunge lo 0,7% degli importi erogati, contro lo 0,1% rilevato nel Nord Ovest, lo 0,4 nel Nord Est e lo 0,5% nel Centro.

Il dato relativo alle suddette erogazioni di importo unitario modesto mostra un andamento molto differenziato anche in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi, esse incidono in misura molto marginale (0,1%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato medio di sistema (0,3%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (3,6%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (vedi Tab. 4.21), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso nettamente più significativo tra le Fondazioni del Nord est e tra le medio-grandi, dove assumono un'incidenza rispettivamente del 22,7% e 25,7% contro il 13,4% rilevato al livello di sistema. Al di sopra di questo dato si collocano anche le Fondazioni medie mentre si scende al di sotto in tutti gli altri casi (sin quasi ad un azzeramento nel Sud e isole e nel Nord ovest).

#### *4.9 Settori di intervento*

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.22).

Concentrando l'analisi sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche evidenzia una divaricazione tra le Fondazioni grandi, che si collocano leggermente al di sotto della media di sistema (29,1% contro 30,6%), e tutti gli altri gruppi dimensionali in cui, invece, il settore riveste una incidenza significativamente più alta (da 35,5% a 39,6%). Secondo la ripartizione geografica l'importanza del settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 46 % delle risorse.
- Il settore Ricerca mostra un'incidenza particolarmente alta nel Sud e Isole, dove raggiunge una quota consistente rispetto alla media nazionale (circa 21% verso 14,4%). Sempre al di sopra della media, pur se con minore distacco da essa, si collocano le Fondazioni grandi (16,1%) e quelle del Nord ovest (16,8%). Il peso del settore è invece modesto tra le fondazioni più piccole, dove interessa solo il 3 % delle somme erogate.
- Per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, il confronto con il dato di sistema è a sfavore delle Fondazioni grandi (10,7% contro 12%) mentre tutti gli altri gruppi dimensionali mostrano incidenze maggiori (tra il 15 e il 19,6%). Tra le ripartizioni geografiche, solo il Nord est è superiore al dato di sistema con il 16,5%, mentre le altre ripartizioni territoriali sono inferiori alla media stessa, con una punta verso il basso del Sud e isole (4,9%).
- Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza i gruppi dimensionali di Fondazioni sono tutti abbastanza allineati alla media di sistema (10,4%): le Fondazioni di dimensione medie, medio-piccole e piccole si collocano leggermente al di sotto (da 9,3% a 10,1%), mentre nei gruppi più grandi l'incidenza è al di sopra del dato di sistema. Secondo la ripartizione geografica, è invece il Nord Ovest ad evidenziare una particolare significatività del settore, con

quote di incidenza del 13% .

- Lo Sviluppo Locale ha un rilievo maggiore nelle Fondazioni Grandi (11,1% contro 10,4% di media nazionale), mentre è inferiore alla media del sistema negli altri gruppi territoriali. A livello di gruppi territoriali si registrano invece scostamenti superiori di particolare rilievo rispetto al dato nazionale nei raggruppamenti del Centro e del Nord Ovest (17,7% e 13,2% contro il 10,4 di livello nazionale) e grandemente inferiori al sistema nei gruppi del Sud e Isole e del Nord Est: rispettivamente 1,8% e 5,5%.
- Il settore Assistenza Sociale (che incide per il 9,8% a livello di sistema), mostra una rilevanza maggiore tra le Fondazioni medie (10,5%) e tra quelle del Nord est (13,1%). Particolarmente bassa è invece l'incidenza nel Centro e nel Sud e Isole (5,4% e 3%).
- Il settore Salute Pubblica (che incide per il 7,8% a livello di sistema), mostra percentuali superiori alla media tra le Fondazioni medie (10,1%) e quelle piccole (9,9%). Nei raggruppamenti territoriali si rilevano invece incidenze superiori al dato di sistema nel Nord Est (8,9%) mentre le altre ripartizioni geografiche risultano in linea con i dati generali

#### *4.10 Beneficiari delle iniziative*

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.23).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per tutti i gruppi dimensionali e geografici si conferma la prevalenza dei privati come rilevato a livello generale di sistema (57,6%), con punte verso l'altro nelle Fondazioni piccole (80,4%) e incidenza invece meno pronunciata nelle Fondazioni



Grandi (56,1%).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Sud e Isole (74,3%).

L'importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevata a livello di sistema trova diverse variazioni con riferimento ai raggruppamenti di Fondazioni considerati. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni piccole (30,9%), tra le medio-piccole (21,9%), in quelle del Nord est (24,2%) e, soprattutto, del Sud e Isole (25,5%), mentre dati inferiori al sistema sono da attribuirsi al Nord Ovest (11,3%).

La categoria delle "Fondazioni" registra dati inferiori a livello generale nelle Fondazioni piccole (11% contro il 24,5% generale) e nelle Fondazioni del Sud ed Isole (9,1%), mentre le Fondazioni del Nord ovest assorbono una percentuale molto superiore al sistema ( 33% ).

Negli "Altri soggetti privati" le Fondazioni piccole registrano delle percentuali più alte del dato generale (26,4% contro il 18,1%) seguite a poca distanza dalle medio-piccole (23,8%) e dalle medie (22,8%). Per quanto riguarda le ripartizioni geografiche, al Sud e Isole le percentuali sono largamente superiori alla media di sistema (29,3%) mentre le Fondazioni del Nord ovest registrano percentuali inferiori (15,7%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- gli Enti pubblici non territoriali hanno il peso più significativo nel Sud e Isole (15,6%) e nelle Fondazioni di media dimensione (17,4%);
- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza uniforme, e prossima al valore medio nazionale (6,8%), in tutti i gruppi dimensionali e geografici, con una punta verso l'alto nel Nord Est (8,2% ).
- le Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni piccole (10,7%) e nel Nord ovest (17,7%);

#### *4.11 Tipo di Intervento*

Anche per questa variabile si evidenziano alcuni profili che caratterizzano i singoli raggruppamenti di Fondazioni rispetto all'intero sistema (Tab. 4.24). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni piccole (24,1% contro 20,5% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato medio nazionale nelle Fondazioni medio-piccole e medie. A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (36,2%), mentre nel Centro l'incidenza si riduce quasi a un terzo del dato medio nazionale (8,2%);
- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni medie (25 % contro 18% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Nord ovest ( 24,5%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest ( 19% contro 12,1%) e in quelle medio-grandi (13,8%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni medie e nel Centro (rispettivamente 8,9% e 5,3%).
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobili e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza nei gruppi di Fondazioni medie e medio-piccole (con incidenze rispettivamente del 12,3% e 9,7%, contro una media nazionale del 6,4%) e nel Nord est (10,2%).

#### *4.12 Altre caratteristiche delle iniziative*

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi

Tab. 4.25), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant giving*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Nord Est (89,2%) e tra le Fondazioni grandi (87,8%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali toccano una punta molto significativa nelle Fondazioni medio-grandi (18,2%, più del doppio della media di sistema di 6,8%) e sono molto diffusi nel Nord Ovest (8,4%)

La realizzazione diretta di progetti da parte delle Fondazioni mostra una netta differenziazione sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (7,8%) non riesce a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo di questa forma di intervento nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si registrano valori largamente superiori al dato di sistema in tutte le classi di ampiezza (con incidenze comprese tra 12,4% e 17,4%), tranne che nelle Fondazioni grandi dove l'incidenza di questa modalità operativa (6,2%) è inferiore al dato medio generale. In ambito territoriale la maggiore incidenza è nel Sud e Isole (17,5%), mentre nel Nord Est si rileva la quota più bassa (4,7%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.26), si conferma ovunque la prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi, tranne che nel Centro dove, in forte controtendenza rispetto al trend nazionale, tale incidenza si colloca molto al di sotto della media di sistema (24,4% contro 56,9%).

I "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonoma progettualità delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni del Sud e Isole (42,6%), nelle medio-piccole (31,8%) e in quelle medio-grandi (27,3%) .

L'utilizzo di bandi per l'assegnazione delle risorse, che nella media nazionale riguarda il 19,8% delle erogazioni, assume un rilievo addirittura maggioritario nelle Fondazioni del Centro (53,2%) e, con incidenza più

contenuta ma comunque superiore a quella media, tra le Fondazioni appartenenti ai due gruppi dimensionali estremi (26,2% nelle Fondazioni piccole e 22% nelle grandi). Lo strumento del bando è invece praticamente inutilizzato nelle regioni del Sud e Isole e del Nord est (0,5% in entrambi).

Un ultimo approfondimento viene proposto in merito agli interventi realizzati con il coinvolgimento di altri soggetti erogatori (erogazioni in pool). Questa fattispecie (Tab. 4.27) appare strettamente correlata, in senso positivo, con la dimensione delle Fondazioni: le grandi sono le uniche dove questo tipo di interventi presenta un'incidenza superiore alla media nazionale (12,4% contro 11,1%). In ambito territoriale, il Nord ovest evidenzia una più spiccata propensione alle erogazioni in pool, impegnando per esse il 18,2% delle risorse (contro il 11,1% della media nazionale). Al contrario, il Centro e il Sud e Isole sono i territori dove la modalità di intervento in questione risulta meno utilizzata (poco oltre il 7%).

#### *4.13 Localizzazione delle iniziative*

Il profilo localistico dell'attività istituzionale delle Fondazioni, trova puntuale conferma in tutti i raggruppamenti esaminati, dove si conferma la larga prevalenza degli interventi nell'ambito della regione di appartenenza (Tab. 4.28). In tutte le classi, tranne che per le Fondazioni grandi, nel Nord ovest e Sud e Isole, l'incidenza di questo tipo di erogazioni supera ampiamente la media nazionale (87,7%), oscillando tra 92,6 e 97,5% nell'ambito dei gruppi dimensionali e tra 88 e 92,8% a livello territoriale.

Nei gruppi delle Fondazioni grandi, del Sud e Isole e del Nord ovest la quota destinata alla regione di appartenenza si riduce rispettivamente a 86,2%, 84,4% e 83% evidenziandosi in questi gruppi le Fondazioni più propense a dare un respiro territoriale allargato alla loro azione (e infatti, la quota destinata ad interventi a valenza nazionale è pari a 8% nelle Fondazioni grandi, a 11,4% nel Sud e Isole e a 9,2% nel Nord ovest, contro 7,1% di media nazionale).

**Tab. 4.1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (2006-2007)**

Voci	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali:				
- di importo non superiore a 5.000 euro	1,8%	42,8%	1,8%	40,3%
- di importo superiore a 5.000 euro	88,0%	54,2%	84,8%	56,5%
b) erogazioni pluriennali	10,3%	3,0%	13,4%	3,2%
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila euro	50,6%	3,9%	48,6%	2,8%
- da 250 a 500 mila euro	12,0%	2,2%	12,9%	2,1%
- da 100 a 250 mila euro	12,9%	4,5%	13,8%	5,0%
- da 25 a 100 mila euro	15,2%	16,0%	15,4%	16,8%
- da 5 a 25 mila euro	7,4%	30,6%	7,5%	33,0%
- fino a 5 mila euro	1,8%	42,8%	1,8%	40,3%

Tab. 4.2 - Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario (2006-2007)

Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	10.685	37,0%	487,8	30,7%	10.532	35,9%	524,2	30,6%
RICERCA	1.539	5,3%	171,1	10,8%	1.947	6,6%	247,0	14,4%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	4.911	17,0%	184,9	11,6%	4.811	16,4%	206,6	12,0%
SVILUPPO LOCALE	3.428	11,9%	267,5	16,8%	3.168	10,8%	178,7	10,4%
ASSISTENZA SOCIALE	1.363	4,7%	98,9	6,2%	1.508	5,1%	177,6	10,4%
SALUTE PUBBLICA	3.073	10,7%	146,5	9,2%	3.264	11,1%	167,9	9,8%
PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE	1.543	5,3%	157,7	9,9%	1.557	5,3%	133,9	7,8%
SPORT E RICREAZIONE	476	1,6%	25,2	1,6%	561	1,9%	32,4	1,9%
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	1.539	5,3%	33,7	2,1%	1.684	5,7%	23,2	1,4%
DIRITTI CIVILI	136	0,5%	10,7	0,7%	148	0,5%	14,8	0,9%
RELIGIONE E SVILUPPO SPIRITUALE	67	0,2%	1,2	0,1%	76	0,3%	3,9	0,2%
PREVENZIONE DELLA CRIMINALITA' E SICUREZZA PUBBLICA	77	0,3%	2,6	0,2%	90	0,3%	3,2	0,2%
Totale complessivo	13	0,0%	0,3	0,0%	29	0,1%	1,7	0,1%
	28.850	100,0%	1.588,1	100,0%	29.375	100,0%	1.715,1	100,0%

**Tab. 4.3 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Arte, attività e beni culturali (2006-2007)**

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici	1.982	18,5%	184,3	37,8%	1.892	18,0%	176,7	33,7%
Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema, ecc)	2.387	22,3%	90,7	18,6%	2.516	23,9%	100,4	19,2%
Altre attività culturali e artistiche n.c.a.	3.405	31,9%	98,2	20,1%	3.138	29,8%	94,6	18,0%
Attività dei musei	401	3,8%	48,0	9,8%	422	4,0%	54,7	10,4%
Arti visive (pittura, scultura, ecc)	461	4,3%	32,5	6,7%	450	4,3%	34,1	6,5%
Attività di biblioteche e archivi	257	2,4%	11,0	2,2%	258	2,4%	16,7	3,2%
Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, internet, ecc)	660	6,2%	7,8	1,6%	731	6,9%	9,2	1,8%
Non classificato	1.132	10,6%	15,2	3,1%	1.125	10,7%	37,9	7,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.685</b>	<b>100,0%</b>	<b>487,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.532</b>	<b>100,0%</b>	<b>524,2</b>	<b>100,00%</b>

**Tab. 4.4 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Ricerca (2006-2007)**

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico	315	20,5%	47,5	27,7%	528	27,1%	82,8	33,5%
Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico	330	21,4%	50,7	29,6%	435	22,3%	76,3	30,9%
Altri campi di ricerca n.c.a.	586	38,1%	50,3	29,4%	546	28,0%	55,4	22,4%
Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali	178	11,6%	11,5	6,7%	251	12,9%	18,0	7,3%
Non classificato	130	8,4%	11,2	6,5%	187	9,6%	14,5	5,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.539</b>	<b>100,0%</b>	<b>171,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.947</b>	<b>100,0%</b>	<b>247,0</b>	<b>100,0%</b>



*Tab. 4.5 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Educazione, Istruzione e Formazione (2006-2007)*

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Istruzione primaria e secondaria	2160	44,0%	82,6	44,7%	2.209	45,9%	80,8	39,1%
Istruzione superiore	607	12,4%	53,1	28,7%	821	17,1%	67,5	32,7%
Istruzione professionale e istruzione degli adulti	903	18,4%	21,5	11,6%	651	13,5%	30,7	14,9%
Crescita e formazione giovanile	620	12,6%	15,0	8,1%	558	11,6%	13,3	6,4%
Non classificato	621	12,6%	12,6	6,8%	572	11,9%	14,3	6,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4911</b>	<b>100,0%</b>	<b>184,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.811</b>	<b>100,0%</b>	<b>206,6</b>	<b>100,0%</b>

**Tab. 4.6 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Filantropia e volontariato (2006-2007)**

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato (L.266/91)	123	3,6%	82,2	30,7%	122	3,9%	92,0	51,5%
Contributi a fondazioni grant-making e ad altri intermediari filantropici	263	7,7%	87,0	32,5%	135	4,3%	35,8	20,1%
Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato	1256	36,6%	64,4	24,1%	1.168	36,9%	17,6	9,9%
Attività di sostegno allo sviluppo ed alle condizioni di vita dei paesi poveri	250	7,3%	10,7	4,0%	214	6,8%	9,5	5,3%
Beneficenza	791	23,1%	3,8	1,4%	836	26,4%	4,3	2,4%
Scambi culturali e cooperazione internazionale	63	1,8%	0,9	0,3%	64	2,0%	3,6	2,0%
Non classificato	682	19,9%	18,4	6,9%	629	19,9%	15,9	8,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.428</b>	<b>100,0%</b>	<b>267,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.168</b>	<b>100,0%</b>	<b>178,7</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.7 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Sviluppo locale (2006-2007)*

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Promozione dello sviluppo economico della comunità locale	828	60,7%	24,1	24,3%	1.014	67,2%	152,1	85,6%
Edilizia popolare locale	92	6,7%	1,8	1,9%	149	9,9%	11,2	6,3%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	173	12,7%	5,2	5,3%	187	12,4%	11,1	6,2%
Non classificato	270	19,8%	67,8	68,5%	158	10,5%	3,3	1,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.363</b>	<b>100,0%</b>	<b>98,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.508</b>	<b>100,0%</b>	<b>177,6</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.8- Composizione interna delle erogazioni relative al settore Assistenza sociale (2006-2007)*

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Servizi sociali	2.466	80,2%	124,0	84,6%	2.520	77,2%	152,1	90,6%
Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati	305	9,93%	6,3	4,30%	344	10,5%	7,2	4,31%
Non classificato	302	9,8%	16,2	11,1%	400	12,3%	8,6	5,1%
Totale complessivo	3.073	100,0%	146,5	100,0%	3.264	100,0%	167,9	100,0%

*Tab. 4.9 - Principali tipologie di destinatari dei servizi sociali (2006-2007)*

Tipologie di destinatari	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Disabili	181	7,3%	7,2	5,8%	835	33,1%	53,9	35,4%
Anziani	805	32,7%	47,7	38,5%	593	23,5%	43,7	28,7%
Altri soggetti	1.007	40,8%	48,1	38,8%	694	27,5%	36,8	24,2%
Minori	255	10,3%	9,4	7,6%	214	8,5%	10,5	6,9%
Tossicodipendenti	111	4,5%	5,3	4,3%	82	3,3%	2,4	1,6%
Non classificato	108	4,4%	6,3	5,0%	102	4,0%	4,7	3,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.466</b>	<b>100,0%</b>	<b>124,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.520</b>	<b>100,0%</b>	<b>152,1</b>	<b>100,0%</b>

**Tab. 4.10 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Salute pubblica (2006-2007)**

Sotto-Settori	2006				2007			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	milioni di euro	%	Interventi	%	milioni di euro	%
Servizi ospedalieri	454	29,4%	114,6	72,7%	435	27,9%	84,1	62,8%
Altri servizi sanitari	837	54,2%	29,0	18,4%	890	57,2%	39,9	29,8%
Patologie e disturbi psichici e mentali	74	4,8%	2,9	1,8%	74	4,8%	3,1	2,3%
Non classificato	178	11,5%	11,2	7,1%	158	10,1%	6,7	5,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.543</b>	<b>100,0%</b>	<b>157,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.557</b>	<b>100,0%</b>	<b>133,9</b>	<b>100,0%</b>

*Tab. 4.11 - Distribuzione percentuale delle erogazioni tra soggetti pubblici e privati (2006-2007)*

Soggetti	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Enti privati	61,4%	66,1%	62,7%	66,8%
Enti pubblici	38,6%	33,9%	37,3%	33,2%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Tab. 4.12 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario (2006-2007)*

Soggetti	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Fondazioni	21,0%	8,7%	24,5%	9,4%
Enti locali	24,6%	21,3%	19,1%	18,2%
Altri soggetti privati	17,9%	22,3%	18,1%	21,7%
Enti pubblici non territoriali	11,7%	10,1%	13,4%	12,6%
Associazioni private	9,6%	22,8%	9,8%	24,1%
Organizzazioni di volontariato	9,8%	5,0%	6,8%	4,3%
Amministrazioni centrali	2,1%	2,5%	4,5%	2,4%
Cooperative sociali	1,4%	2,6%	2,0%	2,6%
Associazioni di promozione sociale	1,8%	4,8%	1,7%	4,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



**Tab. 4.13 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per principali tipi di intervento (2006-2007)**

Tipo di intervento	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Costruzione e ristrutturazione immobili	23,6%	10,1%	20,5%	9,3%
Realizzazione di progetti specifici	21,1%	12,2%	18,0%	13,8%
Contributi generali per l'amministrazione	13,8%	5,3%	12,1%	4,8%
Attrezzature	7,0%	6,5%	6,4%	6,6%
Sostegno alla ricerca	5,9%	2,1%	5,9%	2,2%
Produzione di rappresentazioni artistiche	4,0%	4,3%	4,4%	4,8%
Fondi di dotazione	3,1%	0,7%	4,1%	0,3%
Mostre ed esposizioni	2,0%	1,4%	3,2%	2,0%
Borse di studio	1,4%	1,3%	1,8%	1,5%
Sviluppo dell'organizzazione	1,8%	1,0%	1,4%	0,8%
Sviluppo programmi di studio	2,0%	1,2%	1,4%	1,1%
Conservazione e manutenzione di collezioni librerie e artistiche	1,7%	1,6%	1,3%	1,6%
Conferenze e Seminari	0,9%	2,1%	1,1%	2,7%
Acquisizione di collezioni librerie e artistiche	1,6%	1,7%	1,0%	0,3%

**Tab. 4.14 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi (2006-2007)**

Tipo di intervento	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Sovvenzionamento di opere e servizi	81,8%	89,3%	85,4%	92,1%
Realizzazione diretta della Fondazione	7,3%	3,2%	7,8%	3,3%
Sovvenzionamento di imprese strumentali	10,9%	7,5%	6,8%	4,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tab. 4.15 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all' origine dei progetti (2006-2007)**

Tipo di intervento	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Progetti e domande presentati da terzi	61,4%	71,3%	56,9%	71,1%
Progetti di origine interna alla Fondazione	20,8%	6,5%	23,3%	6,6%
Erogazioni conseguenti a bando	17,8%	22,2%	19,8%	22,2%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tab. 4.16 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2006-2007)**

Tipo di intervento	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori	83,7%	94,8%	88,9%	94,5%
Erogazioni <i>in pool</i>	16,3%	5,2%	11,1%	5,5%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Tab.4.17 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per localizzazione degli interventi (2006-2007)*

Localizzazione	2006		2007	
	Importo	Numero	Importo	Numero
	%	%	%	%
Provincia sede della Fondazione	52,1%	72,7%	53,4%	73,3%
Altre province della stessa regione della Fondazione	30,3%	21,5%	34,3%	21,5%
Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	1,7%	1,2%	2,2%	1,5%
Altre ripartizioni geografiche	3,7%	2,4%	3,0%	2,1%
Nazionale	12,2%	2,2%	7,1%	1,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Tab.4.18- Distribuzione percentuale degli importi erogati per area geografica di destinazione (2006-2007)*

Area geografica	2006		2007	
	Importo %	Numero %	Importo %	Numero %
Nord Ovest	30,5%	33,1%	33,9%	31,0%
Nord Est	31,4%	32,3%	33,1%	35,6%
Centro	29,9%	27,7%	26,1%	27,4%
Sud e Isole	8,2%	6,9%	6,9%	6,0%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tab.4.19 - Quadro sintetico riguardante i gruppi di Fondazioni ( 2006- 2007 )**

Gruppi di Fondazioni	Distribuzioni					
	Fondazioni		2006		2007	
	Numero	%	Importi erogati %	Numero di interventi %	Importi erogati %	Numero di interventi %
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	18	20,4	81,1	43,4	80,4	44
Fondazioni medio-grandi	17	19,4	8,9	17,6	9,2	16,9
Fondazioni medie	18	20,4	6,1	17,1	6,4	20,1
Fondazioni medio-piccole	17	19,4	2,5	9,4	2,7	10,2
Fondazioni piccole	18	20,4	1,4	12,5	1,3	8,8
Sistema Fondazioni	88	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	17	19,4	36,6	33,6	36,9	31,4
Nord est	29	33,0	33,3	32,8	33,8	35,9
Centro	30	34,0	28,1	27,0	26,8	26,6
Sud e Isole	12	13,6	2,0	6,6	2,5	6,1

**Tab.4.20 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di singoli importi ( 2007 )**

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	<= 5000 euro	da 5 a 25 mila euro	da 25 a 100 mila euro	da 100 a 250 mila euro	da 250 a 500 mila euro	oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	0,1%	4,9%	13,6%	13,2%	13,0%	55,1%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	1,2%	15,4%	23,0%	18,2%	14,5%	27,8%	100,0%
Fondazioni medie	0,7%	21,5%	27,2%	17,0%	13,2%	20,4%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	0,9%	25,2%	29,8%	19,4%	11,9%	12,7%	100,0%
Fondazioni piccole	3,6%	38,7%	35,4%	16,7%	1,2%	4,5%	100,0%
Sistema Fondazioni	0,3%	7,9%	16,1%	14,1%	13,0%	48,6%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	0,1%	7,2%	16,9%	17,1%	12,6%	46,1%	100,0%
Nord est	0,4%	7,8%	14,8%	12,5%	14,1%	50,4%	100,0%
Centro	0,5%	7,5%	16,1%	12,5%	12,4%	51,1%	100,0%
Sud e Isole	0,7%	22,6%	21,9%	10,2%	10,4%	34,2%	100,0%



**Tab.4.21 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per durata dei progetti ( 2007 )**

Gruppi di Fondazioni	Erogazioni annuali	Erogazioni pluriennali	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni grandi	87,9%	12,1%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	74,3%	25,7%	100,0%
Fondazioni medie	86,5%	13,5%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	86,8%	13,2%	100,0%
Fondazioni piccole	91,1%	8,9%	100,0%
Sistema Fondazioni	86,6%	13,4%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord ovest	98,6%	1,4%	100,0%
Nord est	77,3%	22,7%	100,0%
Centro	80,5%	19,5%	100,0%
Sud e Isole	99,9%	0,1%	100,0%

**Tab.4.22 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali settori di intervento ( 2007 )**

Gruppi di Fondazioni	Principali Settori di intervento						
	ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	RICERCA	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	SVILUPPO LOCALE	ASSISTENZA SOCIALE	SALUTE PUBBLICA
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni grandi	29,1%	16,1%	10,7%	10,5%	11,1%	10,0%	7,6%
Fondazioni medio-grandi	36,1%	9,6%	18,9%	10,6%	5,7%	8,4%	7,8%
Fondazioni medie	35,5%	4,8%	15,1%	9,3%	9,5%	10,5%	10,1%
Fondazioni medio-piccole	38,4%	9,4%	19,6%	9,3%	6,8%	7,3%	7,0%
Fondazioni piccole	39,6%	3,0%	15,0%	10,1%	7,5%	10,0%	9,9%
Sistema Fondazioni	30,6%	14,4%	12,0%	10,4%	10,4%	9,8%	7,8%
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord ovest	26,0%	16,8%	9,9%	13,0%	13,2%	10,4%	7,0%
Nord est	34,5%	10,0%	16,5%	10,0%	1,8%	13,1%	8,9%
Centro	30,4%	16,0%	10,1%	7,4%	17,7%	5,4%	7,6%
Sud e Isole	46,0%	20,8%	4,9%	10,1%	7,7%	3,0%	7,5%

**Tab.4.23 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per soggetti beneficiari ( 2007 )**

Gruppi di Fondazioni	Soggetti									Totale
	Fondazioni	Enti locali	Altri soggetti privati	Enti pubblici non territoriali	Altre associazioni	Organizzazioni di volontariato	Amministrazioni centrali	Cooperative e sociali	Associazioni di promozione sociale	
1) Secondo la classe dimensionale:										
Fondazioni grandi	25,3%	19,5%	16,1%	13,5%	10,1%	6,7%	5,1%	2,1%	1,5%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	21,6%	15,4%	31,3%	11,1%	8,2%	7,5%	1,3%	1,9%	1,8%	100,0%
Fondazioni medie	20,9%	16,6%	22,8%	17,4%	8,1%	6,6%	3,7%	1,2%	2,7%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	19,7%	21,9%	23,8%	13,5%	9,6%	7,1%	1,4%	0,2%	2,7%	100,0%
Fondazioni piccole	11,0%	30,9%	26,4%	7,8%	10,7%	7,8%	0,8%	1,2%	3,4%	100,0%
Sistema Fondazioni	24,5%	19,1%	18,1%	13,4%	9,8%	6,8%	4,5%	2,0%	1,7%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:										
Nord ovest	33,0%	11,3%	15,7%	11,3%	17,7%	6,8%	0,9%	2,7%	0,8%	100,0%
Nord est	22,9%	24,2%	18,1%	13,4%	4,4%	8,2%	5,0%	1,2%	2,7%	100,0%
Centro	16,1%	23,0%	20,6%	16,2%	5,9%	5,2%	9,3%	2,1%	1,6%	100,0%
Sud e Isole	9,1%	25,5%	29,3%	15,6%	9,2%	6,4%	1,0%	1,4%	2,5%	100,0%

**Tab.4.24 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali tipi di intervento ( 2007 )**

Tipi Fondazioni	Principali tipi di intervento							
	Costruzione e ristrutturazione immobili	Realizzazione di progetti specifici	Contributi generali per l'amministrazione	Attrezzature	Sostegno alla ricerca	Produzione di rappresentazioni artistiche	Mostre ed esposizioni	Sviluppo programmi di studio
1) Secondo la classe dimensionale:								
Fondazioni grandi	21,3%	17,2%	12,2%	5,5%	6,4%	4,2%	3,1%	1,8%
Fondazioni medio-grandi	20,9%	20,3%	13,8%	8,5%	4,7%	5,0%	2,6%	2,4%
Fondazioni medie	14,7%	25,0%	8,9%	12,3%	2,6%	5,6%	3,6%	0,9%
Fondazioni medio-piccole	9,4%	18,8%	10,6%	9,7%	5,3%	5,4%	6,3%	4,6%
Fondazioni piccole	24,1%	15,0%	9,7%	8,1%	1,9%	4,6%	2,7%	1,1%
Sistema Fondazioni	20,5%	18,0%	12,1%	6,4%	5,9%	4,4%	3,2%	1,8%
2) Secondo la ripartizione geografica:								
Nord ovest	15,3%	21,5%	19,0%	4,8%	10,3%	4,3%	2,7%	2,6%
Nord est	36,2%	14,3%	10,0%	10,2%	3,7%	3,8%	3,4%	2,0%
Centro	8,2%	17,8%	5,3%	4,0%	1,9%	4,7%	3,5%	0,6%
Sud e Isole	18,2%	18,3%	11,0%	4,3%	12,3%	10,0%		1,9%

**Tab.4.25 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per modalità di realizzazione ( 2007 )**

<b>li Fondazioni</b>	<b>Sovvenzionamento di opere e servizi</b>	<b>Sovvenzionamento di imprese strumentali</b>	<b>Realizzazione diretta della Fondazione</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	87,8%	6,0%	6,2%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	64,5%	18,2%	17,4%	100,0%
Fondazioni medie	85,6%	1,9%	12,4%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	83,6%	3,3%	13,1%	100,0%
Fondazioni piccole	70,0%	12,7%	17,2%	100,0%
Sistema Fondazioni	85,4%	6,8%	7,8%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	81,8%	8,4%	9,8%	100,0%
Nord est	89,2%	6,0%	4,7%	100,0%
Centro	86,3%	5,9%	7,9%	100,0%
Sud e Isole	80,4%	2,1%	17,5%	100,0%

**Tab.4.26 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per origine dei progetti ( 2007 )**

<b>li Fondazioni</b>	<b>Progetti e domande presentati da terzi</b>	<b>Progetti di origine interna alla Fondazione</b>	<b>Erogazioni conseguenti a bando</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni grandi	54,8%	23,2%	22,0%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	61,8%	27,3%	10,9%	100,0%
Fondazioni medie	76,9%	16,6%	6,5%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	62,4%	31,8%	5,8%	100,0%
Fondazioni piccole	56,9%	16,9%	26,2%	100,0%
Sistema Fondazioni	56,9%	23,3%	19,8%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord ovest	65,8%	19,3%	14,9%	100,0%
Nord est	72,3%	27,2%	0,5%	100,0%
Centro	24,4%	22,4%	53,2%	100,0%
Sud e Isole	56,9%	42,6%	0,5%	100,0%

**Tab. 4.27 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2007)**

<b>li Fondazioni</b>	<b>Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori</b>	<b>Erogazioni in pool</b>	<b>Totale</b>
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni grandi	87,6%	12,4%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	93,8%	6,2%	100,0%
Fondazioni medie	94,0%	6,0%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	92,8%	7,2%	100,0%
Fondazioni piccole	96,4%	3,6%	100,0%
Sistema Fondazioni	88,9%	11,1%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord ovest	81,8%	18,2%	100,0%
Nord est	93,2%	6,8%	100,0%
Centro	92,8%	7,2%	100,0%
Sud e Isole	92,1%	7,9%	100,0%

**Tab. 4.28 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per localizzazione degli interventi (2007)**

Gruppi di Fondazioni	Localizzazione degli interventi					Totale
	Provincia sede della Fondazione	Altre province della stessa regione della Fondazione	Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	Altre ripartizioni geografiche	Nazionale	
1) Secondo la classe dimensionale:						
Fondazioni grandi	48,1%	38,1%	2,4%	3,4%	8,0%	100,0%
Fondazioni medio-grandi	70,6%	22,0%	1,7%	1,3%	4,4%	100,0%
Fondazioni medie	78,4%	16,5%	0,5%	0,8%	3,7%	100,0%
Fondazioni medio-piccole	77,4%	17,1%	1,3%	3,3%	0,9%	100,0%
Fondazioni piccole	88,4%	9,1%	0,4%	0,5%	1,6%	100,0%
Sistema Fondazioni	53,4%	34,3%	2,2%	3,0%	7,1%	100,0%
2) Secondo la ripartizione geografica:						
Nord ovest	24,2%	58,8%	4,1%	3,7%	9,2%	100,0%
Nord est	70,7%	22,1%	0,6%	2,9%	3,7%	100,0%
Centro	72,1%	15,9%	1,7%	2,1%	8,2%	100,0%
Sud e Isole	51,1%	33,3%	0,2%	4,0%	11,4%	100,0%